

## ASSONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20  
Con l'edit. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO: Anno L. 140 Semestre L. 41 Trimestre L. 21  
Nuovo corso L. 0.30 Direzione e Amm. BOLOGNA, Via degli M. 5  
Telefoni: Direzione 33-310 33-311 33-312 33-313 33-314 (interurb.)  
Incontristi non si rifiutano - Spedizioni in abbonamento postale  
C. C. postale n. 6-747

# il Resto del Carlino

## TARIFA PER LE INSERZIONI

Presso per m. di chiostro (altezza di una colonna): Piacenza  
L. P. Commerciale L. 6 Mortuari L. 3 Cronaca L. 10 (minimo  
Bianco, Piacenza: vedi tariffe la tassa alla rubrica  
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Riscossa  
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14, tel. 24-903  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

## ACCANITI COMBATTIMENTI NELLA SOMALIA BRITANNICA

# L'azione manovrata verso Berbera si sviluppa vincendo forti resistenze nemiche

## Aerei inglesi giunti sull'Italia Settentrionale, sorvolando la Svizzera, lanciano bombe e stupidi manifestini su Milano, Torino, Alessandria e Tortona

### Il Bollettino N. 66

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 14 agosto il seguente Bollettino n. 66:

**COMBATTIMENTI ACCANITI SONO TUTTORA IN CORSO NELLA SOMALIA BRITANNICA AD EST DI ADADLEE. LA NO- STRA MANOVRA, SEBBENE FORTEMENTE CONTRASTATA, SI STA SVOLGENDO.**

Stamane alle ore una, aerei nemici provenienti dalla Svizzera hanno effettuato una incursione con lancio di bombe e manifestini sull'Italia settentrionale. A Milano sono state lanciate una trentina di bombe esplosive e incendiarie, tutte nell'abitato. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito. I morti tutti civili, sono dodici e quaranta- quattro i feriti.

A Torino le bombe, circa quin- dici, non hanno prodotto danni né agli impianti militari né a quelli industriali. Si segnalano un morto e otto feriti.

Anche Alessandria e Tortona sono state bombardate. Ad Alessandria sono segnalati nove mor- ti di cui tre vigili del fuoco ac- corsi a prestare la loro opera, ed alcuni feriti.

Il bombardamento di Augusta (Siracusa) dove sono state lan- ciate quattro bombe non ha pro- vocato né vittime né danni. Un apparecchio idrovolante nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea della R. Marina. L'e- quipaggio, composto di un ufficia- le e di un aviere, è stato cattu- rato.

Ecco il testo dei volantini gettati su Torino:

«Italiani!  
Per acquistare la libertà e l'indipen- denza dell'Italia, i vostri antenati so- no sorti in armi contro il tiranno so- no cacciato dal Piemonte e dalla Lombardia l'odiato nemico, i tedeschi. Oggi purtroppo l'Italia non è una Na- zione libera e indipendente. In questa guerra, che voi non avete voluto, l'Ita- lia è uno Stato vassallo di Hitler. Perché siete in guerra? Forse per una più grande Italia? Niente affatto. Siete in guerra per rendere Hitler più forte e così poter sfruttare voi italiani per la sua guerra».

Ecco il testo di quelli lanciati su Milano:

«Italiani!  
Chi vi ha lanciati in questa guerra? Siete voi dunque degli schiavi per obbe- dire la schiena al vostro nemico ebreo, la Germania? Aprite bene gli occhi, perché la guerra col vostro tiranno è ormai alle porte di casa vostra».

### Vili e stolti

Roma, 14 agosto  
L'aviazione britannica ha voluto prendersi il gusto vile di mandare i suoi apparecchi a bombardare città italia- ne: ed ha compiuto la sua triste impresa di notte, non osando sfidare la reazione dei nostri caccia e della de- fesa antiaerea, e ha sorvolato territori neutrali e petiti come a caso sulla bat- taglia, senza obiettivi precisi, di carat- tere militare, solo per distruggere e uccidere. Ed ha, di più, usato quasi esclusivamente dei ciuti: molto pochi, certo, per il suo furore e per lo sfioro. L'Italia sottile le vittime, con la me- rissima determinazione di continuare a impegnare tutto il suo animo e tutte le sue forze nella guerra, sotto alla più sicura sicurezza.

Se un risultato pratico l'incursione può avere, è quello di far compren- dere ancor meglio a tutti gli italiani il dovere di osservare rigorosamente tutte le norme stabilite per la difesa della popolazione civile contro le in- cursioni aeree. E' interamente fuori di luogo fare gli indigeni, scambiando per coraggio la spensieratezza e la pi- gritia: non solo, ma si fa il gioco del- l'avversario offrendogli, anche se in

proporzioni minime, un più facile be- saglio. L'Italia è nel raggio di azione dei bombardieri britannici così come, ad esempio, Gibilterra, con eguale o maggiore distanza, è nel raggio di azione dei nostri aerei. La vigilanza, dunque, deve essere massima.

Gli inglesi hanno anche voluto, get- tando manifestini, dare agli italiani una lezione storica di saggezza. Ma della saggezza inglese oggi ride il mondo e noi ridiamo più di cuore: poiché il popolo del grande Impero, ricco di (ma- turo) prestigio, ha mostrato, nell'affronta- re questa guerra e in tutto il corso di essa, una così colossale incomprensio- ne e inettitudine ed avventatezza da offrire materia agli storici per molte generazioni. I suoi consigli non valgono più delle sue parole; le sue minacce, sotto il peso terribile della realtà, bal- lano che sta discendendo l'impero, non possono essere che di buon augurio. Tanto vero che la propaganda di que- sti volantini britannici ha trovato sub- bito un ottimo aiuto nella stampa o- nella radio italiana: e tutti gli abito- ri della Penisola ormai ne conoscono il contenuto, spassoso.

L'Italia sa bene perché si è decisa alla guerra e per che cosa combatte. C'era un mondo storico, di egemonia e di privilegio plurisecolare, dal quale doveva essere sciolta. E' da rovesciare, e lo si sta rovesciando con pieno e pieno successo.

Italia e Germania collaborano con schietta intesa ed amicizia. Negli spazi sui quali si estende la loro opera libe- ratoria, e nei lavori immensi di ricostru- zione che seguirà la guerra, c'è po- sto per tutte e due, e secondo le at- titudini e le tradizioni e lo spirito pro- prio di ciascuna di esse.

Ad ogni modo Londra pensa ai casi suoi che sono gravi. E veggia se i suoi apparecchi non le convenga, invece di distrarli in queste inutili spedizioni lon- tane, impiegare in casa, sotto la man- teltante azione tedesca, che ogni gior- no ne assottiglia paurosamente il nu- mero.

### Le operazioni

Dal pomeriggio della scorsa domeni- ca, 11, le nostre truppe combattono contro il grosso delle forze nemiche che difendono la Somalia britannica. Lunga ed aspra battaglia, la cui po- sta è la conquista di Berbera, o la conseguente possesso dell'intero Pro- tettorato e della costa meridionale del golfo di Aden. Si comprende co- me la difesa sia accanita, e come il nostro avversario abbia gettato nelle lotte tutte le forze di cui dispone.

Il terreno dello scontro è costituito dal versante meridionale di una ca- tena montuosa — i monti Gollis — che corre parallela alla costa e ne divide, con il canale, circa una cin- quantina di chilometri. E' un rispet- tabile rilievo, che raggiunge col pun- to più elevato, quasi 1.200 metri, e che al sommo è coronato di arenarie e rivestito di foreste. Verso il mare esso scende con una rapida scarpata a scaglie, verso l'interno declina in un altipiano calcareo e gessoso, arido e montuoso. Sulle sue pendici meridionali si trova Adadlee, centro della battaglia.

La catena del Gollis, bastione di- fensivo naturale di Berbera, è attra- versata dalle strade camionabili e dalle piste carovaniere che collegano la capitale del Somaliland con l'in- terno: la Berbera-Burao, che passa per Sheikh, residenza attiva governa- toriale; la Berbera-Adadlee, che qui- vi si divide in molte altre strade e piste; e la camionabile Berbera-Har- gessa: tutte arrivano al confine etiopico e si prolungano al nostro terri- torio. Una buona arteria ferroviaria collega le dette comunicazioni: essa parte da Burao, centro importante, prossimo al nostro confine, sulla via di Giggiga, passa per Harqash, Adad- lee, Burao, e finisce a La Dada, nella Migiurtina italiana.

Delle tre colonne che il 4 agosto hanno varcato il confine della So- malia britannica, l'occidentale, com- mossa, ha raggiunto con celere mar- cia il mare, a Zeila; le altre due, hanno avuto per obiettivo Berbera. Validamente appoggiate da for- mazioni aeree delle varie specialità, le due colonne — centrale e orien- tale — hanno puntato energicamente verso la meta, procedendo con di- rezione generale da sud a nord, ma in una linea intermedia, al vi- sivo di Garin e Godeale. Gli appo- stamenti difensivi, colpiti prima della nostra aviazione, sono stati superati poi dalle nostre truppe. O- ctre i due passi, continuando l'avan-

za, i nostri soldati sono venuti a contatto col grosso nemico, che è stato vigorosamente attaccato, per batterlo e rovesciarlo dal suo baluar- do montuoso nella torrida boscaglia di Berbera, ove non esistono altri ap- pigli per ulteriori resistenze.

I nostri sobri bollettini non han- no dato finora i particolari della bat- taglia. Hanno comunicato tuttavia che il giorno 12 si è avuta una serie di duri combattimenti, sostenuti pro- babilmente da unità della colonna centrale, attorno al paese di Ada- dlee, che è stato strappato al nemi- co, e continuata ad oriente di Ada- dlee, ove si sta svolgendo la nostra manovra. In tale giornata sono quin- di entrata in campo — per quanto si può logicamente supporre dalla dislocazione delle nostre forze — le truppe della colonna di destra, pro- veniente da Adadlee, che si trovano in condizioni di sviluppare un'ope- ra manovrata da oriente, cadendo sul fianco del nemico.

Lo scontro che si svolge sull'ulti- ma linea di resistenza della So- malia britannica, a più di cento chi- lometri dal nostro confine, è a circa trecento dalle nostre basi principali, di Giggiga, Dagabur e Salsababeh, non è facile; deve infatti superare, oltre alla forte opposizione del ne- mico, le difficoltà organizzative pro-

prie delle guerre coloniali, in cui clima, terreno, distanza, mancanza di risorse, scarsità di comunicazioni, aggravano i problemi del condurre e alimentare la lotta.

Gli italiani seguono con serena fiducia le vicende della lontana bat- taglia e attendono la sicura notizia della sua felice conclusione. Essi co- noscono la capacità dei nostri Com- mandi, esperti di più guerre colonia- li; sanno il valore incomparabile del- le nostre truppe nazionali; sanno l'ardire, lo slancio, la fedeltà dei no- stri reparti indigeni. E sono confortati dal pensiero della presenza della nostra Aviazione, nettamente su- periore a quella nemica, audace, e spensierata, infaticabile. Essa ha già dato il massimo appoggio alle ope- razioni in Somalia: con le crociere di protezione, con le ricognizioni, che hanno scoperto gli appostamenti difensivi, in colonne avversarie, le piste, gli aeroporti, e con gli attac- chi a bassa quota dei mitragliatori di gruppi di carri armati leggeri, di autocisterne — indispensabili in quella terra sabbiosa — e di opere militari. Ha collegato, informato e coperto i nostri reparti. L'azione combinata di una forza aerea e delle nostre invinte truppe di super- ficie non può condurre che al pieno successo.



C. C.

Su di un campo della Cirenaica: si caricano i bombardieri

## Fiera e rude vita dei marinai sulle navi sempre pronte alla battaglia

Da bordo di XXX, 14 agosto

«Pronti in due ore». La nave da guerra può essere pronta in due, in quattro, in sei, in ventiquattrore: spes- so è pronta all'ordine. Allora vuol dire che tutte le macchine sono accese e fanno frangere le lamiere e le corazzate dello scafo o dei ponti: vuol dire che i fuochi si alternano in turni di 4 in 4, e che i marinai, che lavorano in una temperatura soffocante dal fuso ardente, che li riscalda con la temperatura di 40 e 50 gradi: vuol dire che la gente è divisa in due turni alternati di guardia, «guardia pura» e «guardia impari», non può dormire né riposare, se non ai posti di guardia e di combattimento, entro le torri corazzate dei complessi delle artiglierie, entro le cucine, ran- tielli torrette dei telemetri, presso i ca- nonici, brandeggiabili, sulle cofe, in- torno alle basi delle mitragliere pun- tate contro il cielo, sempre pronte ad aprire il fuoco al primo allarme di at-acco aereo.

### Vigilanza incessante

Le navi appaiono appollaiate contro le la- miere di acciaio, la testa appoggiata nella migliore delle ipotesi a un quan- cello fatto dalla cintura di salvataggio arroccata, ma il più delle volte di seg- gioli, ai pulsanti, alle manopole e ai volanti dei complessi antiaerei o ai co- peribili delle riserve, sistemate tutte intorno alla cofa con i caricatori già pronti ad essere incassati nelle canne voraci delle armi automatiche.

Particolarmente i mitraglieri vigila- no sempre ai periscopii complessi, binati da 20 e da 37 millimetri, perpe- tuamente in allarme, poiché l'offesa dell'alto può essere la più insidiosa e fulminea.

Le cinture di salvataggio sono allac- ciate intorno alla vita; i pesanti elmi calati sul capo o pronti a portata di mano appesi ai cancelli e delle mu- rate e alle «battaglie». Così si pas- sano le giornate e le notti sulle grandi navi, con grandi cannoni, con tante mitragliere fitti fitti come una nera, fucile senza fine di acciaio, con tanti re- volvi o collegamenti elettrici che ne ab- bondano le strutture per ogni caso co- me una mostruosa specie di lince, con delle macchine spaziose e luminose come una centrale elettrica nella cruda- permanente luce artificiale con tante lamine, roventi calde, sull'appunti- dine e diacine di migliaia di cavalli di forza motrice capace di dare l'impul- so a un'intera città, con migliaia di uomini e di specialisti, marinai, can- nonieri, elettricisti, fuochisti, segna- tori, carpentieri: e tutti sono neces- sari, indispensabili, e tutti hanno da fare e sono in movimento tutto il gior- no sulla nave ferma nella rada munita. Ferma, ma viva: e basta salire su- per per sentire vibrare in tutte le strutture il fremito ininterrotto im-

presso dalle macchine accese e dalle di- namo in movimento; basta penetrare e discendere nei più pozzi profondi e nei suoi corridoi candidi come corse di ospedale nella luce candidissima, per u- dire il rombo sordo e senza tregua del- l'energia elettrica sviluppata a dar vi- ta e moto agli innumeri collegamenti, agli indicatori, ai quadranti, ai servizi di bordo, alle ancore, alle tori del- l'artiglieria. Per questo frenetico com- plesso che la scuola, per questo rombo senza tregua che la anima, si sente che la nave ferma è viva, pronta, vi- gilante, animata come da un'energia contenuta e analoga a esplodere.

### I voltri del mare

Così è anche sulle piccole navi, dai fucili stretti e dagli scafi brevi, dove il cielo è ancora più ardente e inol- trabile tra le lamiere, lo spazio è più ristretto a richiesta, i mitraglieri ag- gli uomini, dove poche centinaia di marinai si alternano nella «guardia pura» nella «guardia impari», in tur- ni di servizio ancora più ristretti e in una vigilanza ancora più incessante perché si potrebbe dire di avanguardia, pronti a intervenire.

Così le navi soliti, i caccia, le tor- pediniere, gli incrociatori leggeri sono come le scorte avanzate delle navi da battaglia, gli occhi della Flotta, i volti del mare, sempre pronti a salpare per spazzare le acque da ogni insidia, per pattugliare, per assicurare la libertà della navigazione.

Quasi sempre i caccia sono pronti all'ordine o pronti in due, in quattro ore; tutto è semplice e ruvido e schietto a bordo del caccia: la vita, i rapporti, la manovra per salpare e per attaccare; ma vi è un momento solenne, di una solennità formale e commovente, nel- l'assolimento della loro missione, al- l'inizio e termine della navigazione; il momento della partenza e quello del ritorno.

Il Comandante è sulla plancia col Comandante in seconda e con gli Uffi- ciali di rotta: gli uomini si schierano in coperta ai posti di manovra, a prora e a poppa, i cannonieri presso i can- noni, i mitraglieri presso i complessi, tutti salienti, tutti rivolti sul lato dove si dovranno rendere gli onori, dove c'è la nave ammiraglia, o dove si innalza l'insegna di un Comandante. E' come una breve, silenziosa rassegna: la partenza è sempre un attimo solen- ne per chi parte e per chi resta.

Passano le navi soliti e veloci con i grandi tricolori issati uno dietro l'altro, uno uguale all'altro, con gli uomini schierati, immoti, mentre da bordo giungono solo brevi imperiosi e taglienti i colpi di fucile che ordinano la manovra e gli onori a un'insigne am- miraglia ancora con le stelle d'oro.

E la gente corre, si affolla sul lungomare della città, si affaccia a contem- plare silenziosamente le belle navi grigie- rosche che parlano per una missione pericolosa e incognita. Dove dirgono

la prora sicura, profesa quasi con una baldanza ardita? Quanto durerà la loro navigazione? Quando torneranno? Torneranno? Tutti questi interrogativi si affacciano al cuore di chi vede par- tire una nave da guerra verso il mare aperto, e sono essi che fanno solenne e sacro il momento della partenza. Spesso neppure i parenti sanno lo sco- po e la meta della loro missione.

Ma in questo spiarla della nave in una fucugola spara, in questo schie- rare sull'attenti tutta la gente in co- perta presso le armi nitide e pronte al fuoco vi è quasi un gesto di muta re- dizione al dovere da compiere, qualun- que esso sia. Non addio rumoroso, non agitare di braccia e sventolio di fazzo- letti, ma fiero e sereno stile di marinai parienti per l'assolimento di un do- vere silenzioso.

Silenziosamente si inizia la naviga- zione, in un fremito di multicolori ban- diere da segnalazione, da albero ad albero, da nave a nave, e in un palpita- re frequente di proiettori. Quando tor- neranno, a missione compiuta, le navi soliti riprenderanno il loro posto alla boa a far da scuola avanzata e in- faticabile delle grandi navi da bat- taglia. Immobile scati, ritorneranno a fermare sotto l'impulso incessante del- le macchine in una sorta aspettativa di prossima navigazione. E questo vor- rà dire che esse sono pronte in sei, in quattro, in due ore, anzi più spesso pronte all'ordine.

EZIO BACINO

### Le popolazioni del Galla-Sidamo chiedono di combattere per l'Italia

Il Galla-Sidamo della (esterna) nell'A.O.I.  
X, 14 agosto  
Mentre da ogni parte dell'Impero co- loniale britannico giungono voci dolan- ti, le popolazioni del Galla-Sidamo si stringono attorno alle Forze Armate dell'Italia, bramose di combattere e pronte ad ogni sacrificio.

E' assai significativo il profondo mu- tamento che hanno subito le udiene- zze ultimamente concesse ai nativi del Galla-Sidamo, mentre infatti, prima della guerra, i nativi, provenienti anche dal- le più lontane regioni della colonia, si presentavano al Governatore per solli- citare la propria udiene, o anche solo per avere una benedizione paterna di con- fida, oggi queste udiene assumono un- l'ora magico adatto all'attuale atmo- sfera bellica.

E così si dice per ogni altra man- festazione.

Lunghe file di quadrupedi, tra i mi- gliori, adorni di drappi multicolori e tenuti al morso da conducenti desti a festa, precedute dai vari capi distret- tuali, vengono portate e presentate al Comandante Militare e offerte, con gesto assolutamente spontaneo, da tutta la popolazione Galla ai battaglioni colo- niali.

## Respiro oceanico

Messi di fronte all'invasione del So- maliland da parte delle truppe italiane dell'Africa Orientale, gli organi ingle- si d'informazione e di propaganda hanno tentato di minimizzare l'epi- sodio. Hanno cercato di mettere in ri- lievo che, per quanto gli attaccanti avessero una preponderanza di uomini e di mezzi sul presidio britannico, l'o- perazione non sarebbe stata facile per le difficoltà di terreno e di clima che ne avrebbero certamente compromesso il successo. Si leggeva, anzi, in un co- municato ufficiale che via via che gli italiani, consumando immense quan- tità di viveri, di carburanti e di munizi- oni, si fossero inoltrati nell'arida re- gione si sarebbero allontanati dalle loro basi mentre gli inglesi avvanza- gli del restringimento del teatro d'o- perazioni, avrebbero potuto sfruttare con maggiore efficacia le loro forze concentrate.

I commentatori ufficiali, quasi a vo- lere preparare il pubblico a eventi più gravi, non hanno mancato di osser- vare che, anche quando tutte queste difficoltà dovessero essere superate e l'offensiva dovesse essere coronata dal successo, la perdita della colonia non potrebbe avere che una importanza re- lativa nel quadro generale delle ope- razioni. Gli italiani avrebbero colto un successo locale che non avrebbe potuto influire sull'esito del conflitto poiché non in Africa si sarebbe potuta risol- vere la guerra del Tre Imperi.

E' strano come, nella speciale man- teltà inglese, i criteri di valutazione dell'importanza di una colonia siano soggetti a cambiamenti a seconda del- l'alternarsi degli avvenimenti. Quando si trovano di fronte ad una rivendica- zione o ad una richiesta pacifica anche non rilevante, interessante talvolta una semplice rettificazione di confini, essi oppongono sempre un rifiuto af- fermando che il possesso integrale del- l'uno e dell'altro territorio è neces- sario per la vita e la sicurezza di tutto il sistema imperiale. Se poi un avve- sario vittorioso se ne impadronisce, scoprono candidamente che il terri- torio in questione non ha alcun valore né economico né strategico e che, alla fine, lo sforzo del nemico è sterile per- ché non trova nella conquista un pre- mio adeguato.

Questa volta, a proposito delle ope- razioni nel Somaliland, il tentativo di- è rivelato inutile e pacchiano e nell'in- ghilterra stessa (dove per lo più tutti sono d'accordo nell'accettare ipocrita- mente le giustificazioni ufficiali, pre- tendendo che tutto il mondo debba credere alle loro affermazioni) non manca chi si ribella. Il famoso glo- niista Garvin, per esempio, denuncia sulla colonna del suo Observer il pe- ricolo che corre il prestigio imperiale minacciato dall'azione italiana, chiaro preludio di operazioni di ben più vasta portata contro le vie di comunica- zione di importanza vitale per l'Impero Britannico.

Il signor Garvin, però, ha il torto di accorgersi con grande ritardo della decadenza del famoso prestigio imperiale di già compromesso gravemente ed ir- reparabilmente sin dai tempi della conquista italiana dell'Etiopia.

Sino allora per tutti i popoli dell'A- frica e dell'Asia, e in ispecial modo quelli che hanno il loro sbocco nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, i due mari dove si affacciano tre quarti di tutto l'impero, l'Inghilterra era la maggiore potenza del mondo, una po- tenza temuta perché credeva invin- cibile, ma non amata. Quando Londra manifestò la sua avversione per l'im- presa italiana impegnandosi con la mobilitazione della Società delle Na- zioni e con la concentrazione nel Me- diterraneo di duecento navi della sua «Grande Flotta», essi rivolsero attenti lo sguardo al Mediterraneo e al Mar Rosso, dove qualche cosa di grosso sarebbe certamente successo. Ad una impresa straordinaria in verità essi as- sistettero e cioè alla folgorante e rap- ida vittoria italiana, vittoria senza precedenti nella storia delle guerre colo- niali. L'Inghilterra, altro avvenimento straordinario, non solo non aveva po- tuto impedire il compimento della con- quista, ma fu vista presto piegarsi a ri- conoscere la sovranità della potenza fascista sull'Impero del suo protetto Negus.

Pu allora che si cominciò a dubitare

ORAZIO BERNARDINELLI



dell'invincibilità della potenza inglese, fu allora che dall'Estremo Oriente al Mediterraneo le complicazioni per l'impero, entro e fuori il suo sistema, divennero sempre più preoccupanti.

Percepì l'Inghilterra la gravità del colpo ricevuto? Pensò invece che si trattava solamente di una partita rimandata?

Certo è che da quando è scoppiata questa guerra i popoli arabi e musulmani dell'Asia, che finora sotto una forma o l'altra avevano gravitato attorno al suo sistema, hanno mantenuto un atteggiamento riservato che è divenuto sempre più diffidente. Fresco è in loro il ricordo delle promesse largite durante la prima guerra europea perché si ribellavano all'autorità del Sultano di Costantinopoli, promesse che non solo non furono mantenute ma che furono cingolmente negate bizzarriamente sul significato delle frasi. Ancora viva è in questi popoli la piaga delle violenze palestinesi profondamente sentite per la sogliezza di religione che li lega agli arabi di quella regione (trattati come ribelli).

Lo stesso Egitto, che pure è in una condizione di assoluta dipendenza, non è per l'Inghilterra un paese su cui essa possa fare affidamento e la prova è che ha sentito la necessità d'ingegnergli l'affronto di disarmare l'esercito e di esautorarne i capi.

Quale sarà la conseguenza della conquista del Somaliland da parte dell'Italia? Garvin lo ha ammesso a metà: egli ha visto solo una minaccia contro la più importante delle vie di comunicazione dell'impero. Ma questa via, la cosiddetta Imperial Highway, che passando dal Mediterraneo giunge sino in Estremo Oriente non esiste più commercialmente. Sin da quando anche in Inghilterra si comprese che l'Italia non avrebbe tardato a scendere in campo a fianco della sua alleata, le navi britanniche abbandonarono il Mediterraneo, deviando per il Capo di Buona Speranza compiendo così il periplo del continente africano per giungere all'Atlantico settentrionale.

Nel Mar Rosso, vero prolungamento strategico del Mediterraneo, la potenza dell'Inghilterra non sarà più di prepotenza. Aden sarà franeggiata oltre che da Massaua e da Assab, da Zella e da Berbera.

Con la conquista della costa della Somalia britannica l'impero d'Etiozia avrà recuperato i suoi sbocchi naturali Zella e Berbera: sarà così compiuto un nuovo atto di giustizia che darà al possedimento italiano il naturale sfogo al suo mare, di cui ha bisogno perché sia completata l'opera di valorizzazione iniziata dal nostro lavoro.

E' stato detto che nel grande quadro del piano d'azione dell'Asse contro l'Inghilterra, il compito riservato all'Italia è lo smantellamento dell'impero britannico, smantellamento che può essere realizzato operando precisamente contro le grandi vie di comunicazione.

Due di queste, le essenziali, cadono precisamente sotto la nostra sfera d'azione: quella marina, attraverso il Mediterraneo e il Mar Rosso e quella terrestre dal Corno della Colonia del Capo, che costeggia la valle del Nilo per proseguire poi attraverso il Corno, il Tanganica e l'Unione Sudafricana. E per tagliare questa arteria basta occupare Caprivi.

Il Mediterraneo non è più per la flotta inglese un mare unico a causa dello sbarco italiano all'altezza del Canale di Sicilia, e a via compie tutti i tentativi di congiungimento sono falliti per la pronta reazione della nostra Marina e della nostra Aviazione. Nel Mar Rosso, Aden di già sotto la minaccia continua della nostra Aviazione subirà la stessa sorte toccata a Malta: sarà svalutata quando tutta la costa del Somaliland sarà presidiata dalle nostre truppe.

La politica italiana si avvia così verso una più larga sfera d'azione: quella oceanica della quale possiamo legittimamente attendere i più vasti sviluppi imperiali.

E. SILVESTRI VIOLA

## ALBO DEL VALORE ITALICO

# Le decorazioni sul campo concesse dal Duce

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in virtù della facoltà conferitagli, ha concesso le seguenti decorazioni al valor militare:

**Medaglia d'oro al valor militare**

**Sottotenente Bianchi Giovanni**, nato a Pieve (Treviso), 9.º Reggimento Bersaglieri.

Comandante di plotone moschetti, in una difficile azione di guerra portava con slancio ed ardimento il proprio plotone all'assolvimento del compito assegnatogli. Gravemente ferito continuava la sua opera di comandante fino a che, esaurito, veniva trasportato alla Sezione di sanità ove decedeva in seguito alle ferite riportate. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Sottotenente Bo Giacomo** di Cesare, nato a Battaglia (Padova), 65.º Reggimento Fanteria Mot. (Valtellina).

Comandante di plotone fucili battuto da violento e micidiale fuoco di artiglieria, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Caporal maggiore Fabbiani Federico**, fu Guglielmo, nato a Lignano (Belluno), 3.º Reggimento Alpini.

Comandante di una squadra di monti d'assalto, prese di mira e battuta l'artiglieria avversaria, continuando eroicamente l'azione delle bombe. Nel generoso tentativo di dare tutto il suo aiuto alla squadra fucili avanzata, cadde colto a morte. (Abrile 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Caporale Bassolino Camillo** di Gaudenzi, nato a Mantecchiaro d'Asi, 3.º Reggimento Alpini.

Fu ferito gravemente da una scheggia di granata, non abbandonò il suo ruolo di mitragliatore finché colpito nuovamente da un colpo di granata, che gli procurò la morte. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Portamunizioni di squadra fucili**, malgrado ferito da una mano raggiungeva la prima linea, fornendo la carica di mitragliatrice al fronte. Decedeva all'ospedale in seguito alle ferite riportate. (Abrile 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Soldato Corbellini Dante**, 65.º Reggimento Fanteria Mot. (Valtellina).

Dopo due giorni di aspro combattimento, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Bersagliere Codanotti Enrico**, nato a Tola del Gran Sasso (Teramo), 9.º Reggimento Bersaglieri.

«Elemento avanzato di una pattuglia di esplorazione, venuto in contatto con il nemico, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Renzo Giovanni**, nato a Villanova d'Asi, 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto intenso fuoco di artiglieria ferito una prima volta, conscio dell'importanza della posizione che occupava, manteneva il suo posto fino a quando, colto a morte da una scheggia di granata, immolava la propria vita. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Rolfe Marcello**, nato a Montecali, 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento avanzato di una pattuglia di esplorazione, venuto in contatto con il nemico, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Greff Mario**, di Francesco, nato ad Arignano (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Fuciliere di una squadra avanzata ed infiltrata fra attivi ridotti nemici, dopo aver dato il suo contributo al successo di una azione di guerra, è stato colto a morte da una scheggia di granata. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Camillo Nera Prasca Francesco**, di Giovanni, nato a Cossiga, Prima Legione Sabauda della M.V.S.N.

«Colpito mortalmente in fronte in aspro combattimento durante il quale si era distinto per valore, al proprio compagno di squadra, ferito, ha dato il suo contributo al successo di una azione di guerra, è stato colto a morte da una scheggia di granata. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Poggi Emilio**, di Giovanni, nato a Massello (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sprezzante del pericolo, in terreno scoperto e battuto da mitragliatrici, esponeva il suo corpo di esploratore per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Alfai Donato**, fu Secondo, nato ad Agliano d'Asi (Asi), 3.º Reggimento Alpini.

«In servizio di sicurezza, pur di assolvere il suo compito, attraversava impavido un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'azione si era speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Aaro Clemente**, di Pietro, nato a Pinero, 3.º Reggimento Alpini.

«In servizio di sicurezza, pur di assolvere il suo compito, attraversava impavido un tratto di terreno intensamente battuto dall'avversario e completamente scoperto. Nell'azione si era speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Ribet Oreste**, nato a Pomerio, 3.º Reggimento Alpini.

«Portamunizioni, all'inizio di un'azione si lanciava tra i primi all'occupazione del margine della foresta. Per un attimo, sotto l'interferenza delle Associazioni sindacali interessate.

Un compagno ferito per portargli soccorso. (Fascio di Pieve, 24 giugno 1940-XVIII).

**Bersagliere De Cerce Alfonso**, di Antonio, nato a Ferrazzano, 9.º Reggimento Bersaglieri.

«Elemento di punta di squadra motorizzata, in una difficile azione di guerra, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Maggiore Pelletier Giovanni**, nato a Livorno, 65.º Reggimento Fanteria Mot. (Valtellina).

«Comandante di Battaglione, durante l'azione di sfondamento della linea nemica, dava, con la propria figura, l'esempio di ardimento, di sprezzo del pericolo avanzando alla testa dei suoi soldati in terreno completamente scoperto ed intensamente battuto. Perito gravemente, malgrado l'effusione che gli riportava le armi, portò con sé la sua giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Capitano Pellizzari Germano**, fu Arigo, nato a Padova, Comando Divisione Motorizzata (Trieste).

«Onorato di medaglia d'oro e di alta onorificazioni, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Capo Manipolo Castagnari Aldo**, di Castore, nato a Villorbochiaro (Torino), Secondo Battaglione OC. NN.

«Incaricato della superiorità, numero di un avversario posto a riparo di un ridotto, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Sottotenente Serafino Ettore**, di Luigi, nato a Rivara Canavese (Aosta), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Caposquadra Amadeo Giuseppe**, fu Nicola, nato ad Andria, Secondo Battaglione OC. NN.

«Con intelligenza e sprezzo del pericolo, si è speso per la conquista di una casa di campagna, ancora occupata da una seconda volta in fronte imminente. La sua giovane esistenza (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Caposquadra Caratti Lottorio**, fu Ettore, nato a Montebelluna (Treviso), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Caposquadra Deiana Angelo**, 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Caposquadra Sartori Rino**, di Pietro, nato a Montebelluna (Treviso), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Caposquadra Gino Mario**, di Giovanni, nato a Montebelluna (Treviso), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Soldato Evangelisti Antonio**, fu Carlo, nato a S. Chirico N. (Polonia), 5.º Reggimento Fanteria Mot. (Valtellina).

«Fatto ferito in terra di Spagna, tenne alto il prestigio del volontariato nel plotone esploratori del Battaglione, battuto e trascinato i propri compagni in una azione di guerra, è stato colto a morte da una scheggia di granata. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Soldato Bernazzani Carlo**, di Pasquale, nato a Ponte dell'Osio (Piacenza), 5.º Reggimento Fanteria Mot. (Valtellina).

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Medaglia di bronzo al V. M.**

**Caporale Giusi Romaldo**, fu Ermanno, nato a Villa Corone Val Barbia (Asi), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Caranzano Paolo**, di Giovanni, nato a Castanovo Don Bosco (Asti), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Baracco Eligio**, nato a Viale d'Asi (Asi), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

all'attacco, peraltro, nell'azione fino a che perdeva i sensi. Decedeva sul posto, in seguito alle ferite riportate. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**IN VITA.**

**Capitano Fontanesi Genello**, fu Giovanni, nato a Sallustiana sul Panaro (Modena), 65.º Reggimento Fanteria Mot. (Valtellina).

«Durante quattro giorni di aspri combattimenti contro posizioni fra le più muniti di Francia portò la propria compagnia prima alla conquista di una forte francese, poi attraverso più campagne, in tre ordini di battaglia, a conquistare la forte francese di Montebello. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Medaglia di bronzo al V. M.**

**Caporale Giusi Romaldo**, fu Ermanno, nato a Villa Corone Val Barbia (Asi), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Caranzano Paolo**, di Giovanni, nato a Castanovo Don Bosco (Asti), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Baracco Eligio**, nato a Viale d'Asi (Asi), 3.º Reggimento Alpini.

«Elemento di una Compagnia infiltrata nel dispositivo nemico, venuto a mancare il collegamento col Comando Superiore per lo scoppio di una granata sull'apparecchio radio, unico legame attraverso la linea nemica, per riprendere il contatto col Comando di Battaglione, portò, per le sue informazioni, la propria giovane esistenza. (Fascio Piccolo 8, 22-23 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

**Alpino Clapier Umberto**, fu Alessandro, nato a Rorito (Torino), 3.º Reggimento Alpini.

«Sotto un intenso fuoco avversario avanzava audacemente inoltrando i compagni a fare altrettanto e malgrado gravemente colpito continuava nell'opera di combattimento. (La Monta 20 giugno 1940-XVIII).

## L'invio al macero

Di 278 tonnellate di carta

Dal marzo a tutto luglio sono state inviate al macero tonnellate 277 e 710 chilogrammi di carta eliminata dagli archivi delle Amministrazioni statali e degli Enti locali, carta che ingombrava inutilmente i locali.

## Le vendite di pelli gregge e l'imposta sull'entrata

Roma, 14 agosto

Il Ministero delle Finanze comunica che i passaggi di pelli gregge dai macellai ai Consorzi macellai o ai raccoglitori sono esenti dall'imposta sulla entrata, mentre vi sono soggetti i passaggi di pelli gregge dai Consorzi e dai raccoglitori agli acquirenti assennati.

## Giovani della G. I. L. E. in viaggio verso i campeggi in Italia

Monaco di Baviera, 14 agosto

Sono giunti oggi a Monaco novecento giovani italiani del Littorio all'Estero, provenienti da diversi centri della Germania, del Belgio, dell'Olanda e da altri paesi limitrofi, diretti ai campeggi della G. I. L. E. in Italia. Insieme con il Regio Console d'Italia sono intervenuti alla stazione l'ispettore per i Paesi di Germania, la Gerarchia fascista di Monaco e gruppi scolastici con i Gagliardetti.

## Terremoto al Giappone

Tokio, 14 agosto

L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica ha annunciato che è stato registrato un violento terremoto alle ore 0,35 (ora giapponese) di sabato nel Giappone occidentale e specialmente nel sottoterritorio della Prefettura di Shimane e a occidente della Prefettura di Tottori. Non si conoscono ancora i danni materiali prodotti dal terremoto.

## È morto a 130 anni l'uomo più vecchio della Jugoslavia

Belgrado, 14 agosto

Vi viene annunciata la morte dell'uomo più vecchio della Jugoslavia, un certo Janjig Jankic, che aveva raggiunto l'età di centotrenta anni.

## Pioggie torrenziali sulla Spagna

Madrid, 14 agosto

Gravissime tempeste accompagnate da piogge torrenziali si sono abbattute sulla Spagna. In varie province la grandine ha distrutto in parte i vigneti, mentre altri di bestiami sono stati uccisi dal fulmine. Tormenti e fiumicelli, che si erano disseccati in seguito alla lunga siccità, straripano arrecando danni alle campagne arcaiche, specie nelle province di Jaen e di Navarra. Si diploia la morte di alcuni contadini colpiti dal fulmine.

## Net vostro interesse citate nei vostri giornali e offerte il RESTO DEL CARLINO

## L'assicurazione contro i rischi di guerra

L'esame del provvedimento per la navigazione marittima

Importante riunione presieduta dal Ministro Ricci

## Il ministro Ricci

Roma, 14 agosto

Il Ministro delle Corporazioni ha riunito sotto la sua presidenza la Commissione del mare e dell'aria e la Commissione previdenza della Corporazione dei marinai e della previdenza. Tra i presenti il sottosegretario per la Marina mercantile, i Vicepresidenti delle due Corporazioni, i membri di esse e i rappresentanti della Marina interessata.

«L'oggetto della riunione è l'esame del progetto di un provvedimento per l'assicurazione contro i rischi di guerra nella navigazione marittima. Il Ministro Ricci ha illustrato i principi generali del provvedimento e ha indicato quali erano i punti essenziali del progetto. Il provvedimento, secondo il concordato inteso dal Ministro interessato al problema, ai giusti interessi dell'industria assicuratrice e alle legittime esigenze della attività armatoriale.

«Ambidue queste attività economiche che hanno un ruolo di primo piano nella vita del paese, sono di grande importanza e debbono di ora attecchirsi per rispondere in pieno alle esigenze del paese, che avranno conseguenza della fine vittoriosa della guerra.

«Egli ha poi invitato i rappresentanti delle Corporazioni ad esprimere, ai criteri fondamentali da lui sanciti, i rispettivi punti di vista. Il Consigliere Nazionale Capo di San Marco, Bibolini, ha parlato manifestando il consenso dell'armamento italiano ai principi fondamentali del provvedimento ed ha, su qualche punto di interesse, fatto alcune precisazioni. Il Consigliere Nazionale Padolini, ha espresso la profonda soddisfazione dell'industria assicuratrice italiana, chiamata a collaborare anche in questo modo, ed ha sottolineato che la disciplina ed l'importanza del settore con lo Stato, ed ha dichiarato che l'industria assicuratrice nazionale avrebbe, come sempre, risposto con disciplina e con la superiore efficienza nazionale.

«Il Consigliere Nazionale Lembo ha richiamato l'attenzione delle Corporazioni sul fatto che il provvedimento del provvedimento. Il rappresentante della Confederazione dei commercianti di Trieste ha parlato della importanza che i provvedimenti che sono in preparazione, integrano una giusta tutela degli interessi armatoriali, siano essi anche ai calcoli di merco, al fine di assicurare la disciplina e la sicurezza del settore.

«Il Ministro Ricci riassumendo la discussione svolta, ha dichiarato che le proposte e i suggerimenti tecnici della Commissione, che dovrebbe essere costituita, saranno stati di massima accoglienza e la formulazione definitiva del provvedimento.

**L'assistenza sociale nel settore dell'industria**

Coordinazione e potenziamento dei servizi

Roma, 14 agosto

La Confederazione Fascista dell'Industria e la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria, hanno stipulato un accordo per la coordinazione dei servizi di assistenza sociale. Il provvedimento, che ha il compito di potenziare i servizi di assistenza sociale, dare unicità di indirizzo all'opera delle assistenze, promuovere l'occupazione e la difesa del lavoro, e la disciplina e la formazione tecnica e spirituale dell'assistenza sociale.

«Il Contratto è composto di quattro articoli. Il primo, che definisce la natura e l'oggetto del servizio, è quello che stabilisce che il servizio di assistenza sociale è quello che ha il compito di potenziare i servizi di assistenza sociale, dare unicità di indirizzo all'opera delle assistenze, promuovere l'occupazione e la difesa del lavoro, e la disciplina e la formazione tecnica e spirituale dell'assistenza sociale.

**La intensificata opera di riattamento delle costruzioni danneggiate dalla guerra**

Roma, 14 agosto

Nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di legge che dovrebbe essere in via di assegnazione per le stesse operazioni e per la estensione dei lavori anche nel territorio nemico occupato. Il Ministro dei Lavori Pubblici si è molto recato di persona a rendersi conto dei lavori più necessari e più urgenti. Quest'opera che il Ministro dei Lavori Pubblici va sempre più intensificando colla sua presenza e con la sua decisione, non solo è volta a rendere subito abitabili le







# Fascismo e libertà

I valori potenzialmente creati dalla nuova mistica del Fascismo si possono considerare come fondamento per una visione del mondo e della vita che, forse, più presto di quanto si crede, darà la misura di quel che si sta costruendo o di affermativo nella cosiddetta crisi del mondo moderno.

Ma perché tale visione si enuclei definitivamente dal piano di una insuperabile e definitiva vocazione, cioè a giungere al lume della coscienza dell'individuo fascista, occorre che si ritrovi il senso autentico di essenzialità categorica dello spirito, ossia di principi immutabili di quell'Assoluto alla cui relazione sono conformi sostanzialmente l'essere e il divenire dell'uomo.

La identificazione di tali principi sembra oggi seriamente cominciata ad opera di coloro che non sanno più concepire un dissenso tra rivoluzione politica e rivoluzione dello spirito. Tra questi, pochissimi ancora, G. Silvano Spinetti affronta oggi, con coraggio consapevole e tempestivo, il problema della libertà, nella impostazione relativa alla Rivoluzione fascista (1). Ed appunto la parte centrale della sua trattazione dedicata dottrinalmente a tale tema, dopo la presentazione di una genesi dell'uomo integrale di Mussolini come esperienza di un tipo di umanità destinata a risolvere la deprecata crisi del mondo attuale, di là da ogni astrazione o concezione idealistica, è quella che interessa al fine di una concezione veramente originaria e universale dell'idea di libertà.

Qui infatti s'incontra lo sforzo massimamente costruttivo dello Spinetti, in quanto esso si rivolge non tanto alla contingenza storica e al complesso delle esigenze attuali dello spirito, quanto precipuamente all'inquadramento nel piano più vasto di una tradizione che rimane vera in ogni tempo, grazie a ciò che essa contiene di eternità. E significativamente, sotto questo riguardo, che per Spinetti interessa anzitutto vedere se, mentre esistente, ossia ancora spirituale, si può essere.

Se attraverso la conoscenza di sé l'uomo giunge a percepire la sua relazione con il principio assoluto e con la sua essenza, egli non può non aver presente tale principio anche come quello che entra nella sfera dell'esistenza pratica e contingente, come l'essenza stessa di diversi ordini, quali lo Stato, la famiglia, la Milizia. Tali relazioni, attraverso l'univoco riferimento al Principio assoluto, vengono concepite e finanziate costituite in modo adeguato ad esso: e parimenti occorre dire che mediante la percezione di questa cosmica e umana congenialità, il senso di un'etica divenne assoluta diviene infuso nell'individuo. Egli allora, nella asfissia dell'esistenza particolare, del sentire e del volere presente, realizza in sé l'idealità dello spirito e supercoscienza con quel principio che governa il mondo e il suo divenire. Ne deriva che la tendenza a questa identificazione divina, per potente analogia, tendenza ad un'autodominio che è essenzialmente superamento della necessità materiale, ossia libertà.

Libertà dunque non è soltanto concetto dello spirito assoluto, ma principio agente del piano dello spirito su quello dell'anima e della realtà fisica. L'Autore giustamente si riferisce alla fonte agostiniana, riconsegnandosi in pieno ad una mistica i cui valori essenziali costituiscono i fondamenti di tutte le tradizioni spiritualistiche di tipo universale.

Ma a questo punto, forse, occorre osservare che il compito di una realizzazione sul piano umano e sociale è assai più complesso di quel che sembra, in quanto l'autodominio come libertà è colta una intima regola individuale e collettiva, che non è facile fissare tipicamente una volta per tutte e comprendere da un punto di vista oggettivo ed attivistico. D'altro canto, affermare che il principio di libertà materiale riflette su sé è come affermare che viene posta una molteplicità ideale di possibilità, ossia che l'io, nella fase di autodominio, va ad oggettivarsi non più in una particolare esperienza individuale, ma in una assoluta possibilità di tutte le altre.

La posizione di autodominio nella relazione dovrebbe comprendere così due fasi: quella ideale della deliberazione e quella reale dell'azione distribuita in diversi gradi di realtà e di negazione: tali fasi pertanto sono inseparabili, che nella concretezza della sintesi non vi è deliberazione che non sia in una certa misura sforzo che ecciti e definisca gli vari elementi contrastanti: quanto all'azione, essa è una conversione oggettiva, una tradizione nel piano della realtà, della situazione propria al piano della deliberazione. Ora non v'è chi non veda come questa regola di mistico attivo — se anche se ne individuano le essenze — non possa rientrare che nel complesso di un'alta scuola della psiche, trascendendo sia il piano della psicologia, che quello della morale e della filosofia.

Come e in quali condizioni è possibile la formazione di una tale scuola? G. Silvano Spinetti giustamente vede nel superamento del vecchio mondo borghese e individualistico compiuto dalle Rivoluzioni fascista e Nazionale socialista un grande passo verso un nuovo sistema di valori sovramateriali. Il mito di Ieri era il razionalismo: si riteneva che sulla base di ideologie individualistiche si potessero garantire, in una statica definitività, leggi, istituzioni, partiti.

Grazie ad una più integrale valuta-

zione dell'uomo come potenza singola ed universale, lo Stato etico, secondo Spinetti, dovrà proporsi l'elevazione morale dei cittadini a fine di contemporaneamente alla libertà o autodominio dello spirito. Il nuovo stato dovrà essere «una forza viva che, avendo un'idea propria capace di universalità, abbia anche la volontà di difenderla e i mezzi per farla trionfare».

Dobbiamo riconoscere che questo in sostanza è l'ideale verso cui convergono tutte le nostre aspirazioni e le nostre lotte: è evidente che la società contiene la causa finale dell'autorità, e che l'autorità è in funzione della società e come dire che la parte è ordinata a comporre il tutto. Alla stessa maniera è evidente il sentimento che nella fase di autodominio lo spirito ha della sua vivente unità, reagendo di continuo contro il frangimento di essa in determinati diversi concetti individualistici l'uno dall'altro.

L'indagine dello spirito fa originariamente rilevare, in definitiva, come i contrasti che subito si presentano alla coscienza razionale della libertà e del determinismo dell'anima, della libera efficacia dello spirito nella sua distinzione dalla corporeità a lui esterna o dell'intima connessione di entrambi, creano gradualmente la necessità dell'autodominio come unità. Lo stesso moto unitario ed ordinatore deve animare lo Stato etico e la società che ad esso corrisponde.

MASSIMO SCALIGERO

(1) G. Silvano Spinetti, *Fascismo e Libertà* (Collana di «Mistica Fascista» a cura della Scuola di Mistica Fascista - Cedita - Padova - 1940 XVIII).

## CRONACHE DELLO SPORT

LA "NAZIONALE", CICLISTICA DI FERRAGOSTO

### Disanti vittorioso a Salsomaggiore

Oggi, gara sul percorso inverso con arrivo al Velodromo Bolognese

(Dal nostro inviato)

Salsomaggiore, 14 agosto. Una corsa movimentata e ardente nella parte iniziale, più calma e lineare nella sua conclusione, quando dodici uomini si sono trovati al comando, decisi a non farsi sorprendere, in attesa della volta: ecco descritto con poche parole la gara Salsomaggiore, prima prova della «Nazionale» di Ferragosto, impercibilmente organizzata dalla S. C. Felisina e vinta dal corridore che più di ogni corridore merita di ingraziarsi.

Disanti, partito dall'ultimo, appena dalla partenza del pluriduo del G. R. Cavendish, si è consercato (rimane gli Azurri che si sono trovati in deroga) e per tutti i migliori dilettanti italiani e una nutrita rappresentanza di indipendenti si schieravano volentieri.

Dopo Cavendish, nacque la prima prova, condotta da Monari, Corrieri e Cominetti. Quando Corrieri ebbe vinto il trionfo di Colnaghi, scattarono Disanti, Magni, G. Colnaghi e Lodolini, i quali, in breve, raggiunsero i fuggitivi, formando in testa un gruppo di sette corridori. Disanti, dunque, ora più con primi e più non ne fu distaccato. Perdette invece contro Lodolini, mentre dietro si trovavano Santambrogio e Balistrieri, poi anche Monari, dopo aver vinto il traguardo di Modena, fu colpito da una latenza, imitato qualche chilometro più avanti da Corrieri. Rimase così allaanguardia Magni, Disanti, Colnaghi e Cominetti, i quali, giunti a Reggio a 40 chilometri da Modena, iniziarono la lunga salita di Castina con 2° di vantaggio su un gruppo di 14 uomini. Sulla salita discesero Cominetti e Magni, mentre Disanti batté Colnaghi sotto lo striscione del Premio della Montagna; a 12 chilometri, seguirono Corrieri, Balistrieri, Lelli, Tadini, Motta, Saponi, Pezzi e Magni, a 2° Magni e Di Zardo.

Al dopo di raggiunsero, c'era un altro tratto di salita e qui, nella successiva discesa, dove Colnaghi e Lelli sorpassarono e Cominetti rompendo una ruota, le posizioni mutarono sensibilmente, tanto che a Travertolo (Km. 124) Pezzi, Magni, Ruffoni, Motta, Ferrari, Disanti, Pezzetti e Corrieri costituivano il gruppo di testa, precedendo di mezzo minuto Magni, Lelli, Lelli (il solo che aveva fatto e ripreso) e Balistrieri. Annullata la lusinga in un solo gruppo, Pezzi, Ferrari, Motta, Lelli, Pezzetti e Corrieri si unirono verso Salsomaggiore.

MARCA

Rivolta, Peri e Vincenzi fra i primi iscritti al Campionato dei 50 chilometri

Perse il lavoro d'organizzazione del Campionato nazionale di marcia, nella distanza di 50 chilometri, che verrà disputato domenica a Bologna a cura del G. S. Rivolta, che ha già ricevuto la gara, valevole per il campionato di gran fondo, giunta agli apicelli delle prove nel corso di una lunga discesa, si ha ora d'ora la certezza che nessun sassoso diasserà la competizione.

Abbiamo già annunciato che la gara si svolgerà su un percorso di chilometri 11,200 da ripetersi quattro volte, per un complessivo di Km. 44,800, più il tratto finale per completare la distanza. La partenza verrà data alle ore 15,30 e i cinque passaggi dei primi da piazza Italia si verificheranno circa alle ore 16, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00.

Sono intanto giunte le prime iscrizioni, aperte dal Campione nazionale nel 1939, Rivolta della Conense di Como. Da rilevare pure le adesioni della VI Legione Ferroviaria di Bologna con gli specialisti di Vercelli, e Fiorani e quelle della G.R. Pavia: Savarese, Brivio, Simone, Bertini, Pellegrini e Costa.

TENNIS

Il torneo di Riccione

Interessanti le partite di oggi, di cui ecco i risultati: Singolare maschile libero: Bonanome b. Basso; 6 a 4, 2 a 6, 6 a 1. Scavini b. Bacarini; 1 a 6, 6 a 4, 6 a 3. Chittarini b. Comperini; 6 a 8, 8 a 6, 6 a 2. Singolare maschile, 3ª categoria: Schiavich b. Ferrario; 6 a 4, 6 a 3. Singolare femminile: Allotta b. Annigoni; 6 a 0, 6 a 1, 6 a 0. Doppio maschile: Basso b. Basso; 6 a 0, 6 a 0. Doppio femminile: Basso b. Basso; 6 a 0, 6 a 0. Doppio maschile: Basso b. Basso; 6 a 0, 6 a 0. Doppio femminile: Basso b. Basso; 6 a 0, 6 a 0. Doppio maschile: Basso b. Basso; 6 a 0, 6 a 0. Doppio femminile: Basso b. Basso; 6 a 0, 6 a 0.

## Il Duce per le famiglie della Provincia di Savona

vittime dei bombardamenti nemici

Savona, 14 agosto. Il Duce ha erogato la somma di lire centomila, a favore delle famiglie dei morti e dei feriti, vittime dell'azione nemica nella nostra provincia. Il Prefetto ne ha fatto la ripartizione fra la grata sorpresa delle famiglie benedite, che hanno espresso al Duce la loro viva gratitudine e riconoscenza.

## Italiani che tornano dalla Francia

narrano i soprusi cui sono stati sottoposti

Padova, 14 agosto. In questi giorni ha fatto ritorno a Padova, Alfredo Modona, di anni 43, nativo di Legnano, il quale da diciassette anni risiedette nel Lussemburgo e, precisamente, a Dudenlang, a un chilometro dal confine francese; già era proprietario di una piccola calcestruzzo. Il Modona, ottimo italiano, che durante la Grande Guerra fece sempre il suo dovere, così da conquistarsi alcune medaglie al valore, ha narrato una lunga serie di vessazioni alle quali è stato sottoposto dalle autorità francesi.

Al momento dell'avanzata germanica, corcò, con la moglie e un figlioletto di 12 anni, di avallarsi verso le truppe germaniche in marcia, ma inutilmente.

Egli venne trasportato, unitamente ad altri connazionali, in una città della Francia e, al momento della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, accusato di essere una spia, e poiché dovette consegnare immediatamente tutti i suoi documenti. Dichiarato in arresto, venne trasferito in una località di Francia, dove dovette subire ogni sorta di vessazioni.

Soltanto dopo la conclusione dell'armistizio, venne rilasciato e poté intraprendere il viaggio per ritornare a Patria.

## Clamorosa protesta di popolane

contro una frivola donna

Venezia, 14 agosto. Stamane, alle ore 10, al Mercatino di Rialto, numerose donne che affollavano i banchi della verdura e del pesce, si videro passare dinanzi, affiancata da due imperbi giovanotti, una signora bruna dai riccioli flettati d'argento, spolverata sulle spalle, il cui costume, troppo succinto, diede subito sui nervi a tutti. E mentre da parte delle donne veniva schernita, l'accolse un coro di fischi dall'altura, da parte di numerosi gruppi di uomini e ragazzi, che inscenarono una dimostrazione ostile, accompagnando le grida fino in Campo San Polo. Qui i Vigili urbani ritennero opportuno invitare la poco avvenuta signora (la quale avrebbe dovuto comprendere che un costume da spiaggia, stonato in città e specialmente nel centro dei mercati) a seguirli al Commissariato di Pubblica Sicurezza, dove venne trattenuta, finché, dalla pensione del Lido, dove alloggiava, non venne provveduto all'arrivo di abiti meno succinti. Solo allora la signora, che è una milanese, è stata rilasciata.

## Venuto a litigio con una donna

la spoglia puda sulla strada

Apuania, 14 agosto. L'episodio è avvenuto ad Avenza, e precisamente in località Bassina, ove esiste una pubblica fonte, alla quale accorrono le genti del luogo. Per la bisogna, ci si recava una figlia dell'operaio Luigi Guadagni, di anni 10. Scorta dalla donna Antonietta Tonnari, che nutre per la famiglia Guadagni dei vecchi rancori, costei ingiungeva alla bambina di alzarsi, imbendole l'uso della fonte. Incontrò la piccola correa a casa ad avvertire la madre che si recava subito alla fonte per chiedere alla Tonnari le dovute spiegazioni. Nel frattempo, costei era stata raggiunta dal proprio marito. Arrivata la Guadagni alla fonte, mentre la Tonnari non faceva verbo, l'uomo, afferrata la malcapitata pel capello, le strappava brutalmente i vestiti di dosso, lasciandola completamente nuda. L'episodio, che ha dato luogo a grande pubblicità, avrà uno strascico giudiziario.

## Bimba che si rovescia sul corpo

una pentola di minestra bollente

Alessandria, 14 agosto. Con prognosi riservata, è stata ricoverata all'Ospedale di Alessandria la bambina Maria Forretti, di mesi 14, la quale, eludendo la vigilanza della madre, si rovesciava addosso una pentola di minestra bollente. La bambina, riportata orrende scottature in tutto il corpo.

## Famiglia denunciata

per frode in commercio

Milano, 14 agosto. I carabinieri di Mombello hanno denunciato alle Autorità competenti il tintore Armando Scannavacca, di anni 58, la cui moglie Adele Tognoli, nata nel 1871, e il figlio Elio, di anni 17, per frode in commercio. Costoro, da qualche tempo, vendevano partite di detergente solido non consentito dalla legge per sapone da bucato.

In un locale, i carabinieri hanno sequestrato due quintali e mezzo di questo prodotto, che è risultato fornito dal tintore Armando Scannavacca, domiciliato nella nostra città. Anche quest'ultimo è stato denunciato per arbitrario collocamento in commercio di detergente non consentito dalla legge.

## Ottantenne scomparsa da casa

Viareggio, 14 agosto

Da lunedì mattina si è allontanata da casa, senza dare di sé più alcuna notizia, certa Carolina Rossi, vedova Vannucchi, di anni 80, abitante in via Garibaldi 27, e il figlio Elio, di anni 17, per frode in commercio. Costoro, da qualche tempo, vendevano partite di detergente solido non consentito dalla legge per sapone da bucato.

## L'arresto di una padrona di casa

troppo ospitale

Alessandria, 14 agosto. La Questura di Alessandria ha sorpreso nella casa della straripante Maria Baglini, sita in via Bologna n. 5, una coppia clandestina. La Baglini è stata immediatamente sfollata da quest'istituzione e, quindi, denunciata alle Autorità giudiziarie per il provvedimento di legge.

## Bimba che precipita da un pianerottolo e muore

Sondrio, 14 agosto

Stagista per un istante alla vigilanza della madre, la bambina Lucia Veneri, di Rocca, di anni 3, abitante a Campodolente, precipitò dal pianerottolo della propria abitazione, precipitando da un'altezza di cinque metri sul vanto delle scale. La piccola rimase in seguito alla quale moriva poco dopo.

## Cade da un albero e muore

Este, 14 agosto

Tale Eugenio Gaudino, di Antonio, di anni 41, contadino da Ospedaletto Euganeo, alle 2,30 di sera, salito su di un grande albero di pino, per cogliere dei frutti, precipitò improvvisamente da un'altezza di circa 4 metri in una sottostante convalle, a causa della stroncatura del ramo sul quale si trovava. Il cadavere fu rinvenuto dall'avvenuta disgregazione. Sul luogo accorsero i familiari e i figli del Contadino, che provvidero, con mezzi di fortuna, a trarre dalla pozza il disgraziato. Lo stesso cadavere fu trasportato all'Ospedale di Este dove, nonostante le più amovibili cure, cessò di vivere a causa delle emorragie addominali conseguite.

## Autocarro che si incendia

Trieste, 14 agosto

Nel pressi del passaggio di San'Andrea un autocarro, causò un improprio ritorno di fiamma, si incendiò. Mercoledì scorso, prima di avvolgerlo il veicolo, giungevano sul posto i Vigili del fuoco che, dopo più di un'ora di lavoro, hanno spento il fuoco e rimorchiato l'autocarro semidistrutto.

## Trentamila lire di multa a due macellai

per vendita clandestina di grasso

Lecco, 14 agosto. Detenuti dal 30 giugno scorso, sono compariti dinanzi al nostro Tribunale i macellai Celestino Fumagalli, di anni 42, e Giacomo Lariani, di anni 41, fratelli Giacomo ed Italo Corvi, da Sondrio. I tre erano imputati di aver commesso il reato di vendita clandestina di grasso. Il reato è stato commesso da un macellaio che ha sottratto diversi applicatori, dato il piccolo quantitativo di grasso sottratto, la punizione del reato con la multa, anziché con la reclusione, il Tribunale ha condannato alla multa di 15.000 lire ciascuno il Fumagalli e il Giacomo Corvi e ha mandato assolto, per insufficienza di prove, l'Italo Corvi.

## Condannati per maggiorazione di prezzi

Varese, 14 agosto

Per aver venduto merce a prezzi superiori a quelli fissati dal listino del Consiglio delle Corporazioni, il Pretore ha condannato: Antonio Giorgietti, pasticcio di Varese, a lire 200; Angelina Vigazzi, pasticcio di Varese, a lire 200; Battista Bottiggi, pasticcio di Varese, a lire 400; Giovanni Clevelli, macellaio di Varese, a lire 200; Ercolo Marinoni, commerciante in granaglie, da Saronno, a lire 400; Aquilino Brianza fu Domenico, industriale, da Cusano al Moncino, a lire 400.

## Cittadini truffati da individui

che promettono zucchero e caffè

Trieste, 14 agosto

Una ingenua truffa è stata esecuita da alcuni abili truffatori, i quali, con la promessa di procurare del caffè e dello zucchero, riescono a sorprendere la buona fede del privato, facendosi consegnare danaro, e quindi, con la scusa di recarsi dai fornitori, fanno perdere le loro tracce. Attivissimi sono le ricerche dei colpevoli, che certamente saranno assai più alla giustizia.

## Si può lottare efficacemente contro la cercospora della barbabietola?

Mentre la barbabietola andava sulla fine di luglio avviandosi con celere passo verso l'ultima fase del suo ciclo, si poteva già nettamente rilevare come in un forte numero di appezzamenti invasi con la cercospora, le piante si presentassero con apparso fogliare più o meno disorganizzato e bruciato. Causa determinante: la cercospora, il noto fungillo parassita, a giusto motivo dichiarato ragione prima della retrogradazione della barbabietola dei paesi meridionali. Va in proposito osservato che quando le infezioni da parte del parassita stesso sono tardive e blande la barbabietola non ritrae più vantaggio che danno, in quanto negli individui lievemente colpiti si accelera il processo di maturazione, cui si accompagna un più elevato contenuto in zucchero. Altrimenti però gli attacchi sono precoci e gravi, per cui il complesso fogliare verza più o meno rapidamente distrutto, alla pianta è tolta ogni facilità di assimilazione, senza contare che i raggi del sole, battendo sulla terra denudata, giungono talvolta a determinare alterazioni non meno indesiderate in un numero maggiore o minore di radici, il che aggrava manifestamente in via indiretta l'entità della perdita.

Fortunatamente le condizioni più propizie per il determinarsi di infezioni gravi o violente non si ripetono che assai di rado: tipica ad esempio negli ultimi tempi l'epidemia registrata nel 1924, e abbastanza grave quella del 1927.

La Bassa Vallata Padana è in ogni modo il comprensorio ove la cercospora trova maggiori possibilità di moltiplicarsi ed espandersi, mentre vengono d'abitudine assai meno colpite le colture della Romagna.

Una domanda comunque si affaccia spontanea, e coloro che, a distanza o dappresso, scorgono bietole più o meno colpite dalla malattia: sarebbe all'agricoltore consentito di lottare vittoriosamente contro il patogeno?

Come per tutte le forme parassitarie in genere, anche in tale contingenza due vie si presentano come possibili: o la separazione di tipi o varietà resistenti, o la preventiva applicazione di composti capaci di impedire la penetrazione del fungo nel tessuto fogliare. (Fu anche suggerito di procedere alla disinfezione del seme; ma con risultati costantemente negativi).

Quanto alla creazione di varietà differenti, una certa resistenza al fungo, il problema venne in Italia affrontato e nettamente superato parecchi anni addietro, ma si tratta di tipi a maturazione tardiva e perciò da estirparsi solo nell'ultimo periodo della campagna. (Le bietole dei campi che si vedgono qua e là con foglie ancora vivaci, sono e sono derivate appunto dal seme di tali varietà).

Tra le sostanze impiegate per la lotta diretta si sono sempre addimate quelle di efficacia decisamente superiore le costi delle polveri rameiche o alcuni composti poverissimi pur a base di rame. Naturalmente è sempre in gioco una questione di tornaconto, in estrazione dal quale, come è ovvio, nessuna impresa nel campo aploplastivo può reggere, o continuarsi in sé. Ma anche indipendentemente dal lato economico, dato che il rame deve essere importato, si sta oggi, in clima autunnale, sperimentando se i composti rameici potessero essere sostituiti da altri prodotti anche se di efficacia relativamente minore.

Una domanda ancora. Perché, ad ogni modo, gli agricoltori assumono pressoché indifferenti al dilagare della cercospora della barbabietola, mentre simultaneamente non trascurano la lotta contro la peronospora della vite in genere contro le malattie di vite tra le piante ortensi e frutticole? Semplice la spiegazione: mentre nel caso di quest'ultima coltura le piante che non sono efficacemente protette contro i parassiti non danno che un prodotto irrilevante o nullo, le barbabietole colpite, anche in forma grave, dalla cercospora, hanno ancora un peso, che va considerato come praticamente, cioè economicamente, accettabile ai fini del bilancio aziendale.

Per altro lato dunque la barbabietola si presenta con attitudini e risorse tutte sue, anche in ciò superando ogni altra pianta coltivata.



**D'estate bevi Stock**  
cognac al seltz  
IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE



**Eto-Toradio**  
Un grande comico  
TO-RADIA  
Il sapone da barba  
prodotto con criteri puramente scientifici



**ELIMINA OGNI DOP/TANZA**  
**TELEFONO**  
SINTESI DI CELERITA'  
ANNUNZI SANITARI  
Si è iniziata la vendita dei biglietti della LOTTERIA DI MERANO  
Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE alla villa Invernale, via Ovestina 29, nelle ore antierali, dei giorni feriali.



# Bilancio demografico cittadino nel primo semestre del 1940-XVIII

Siamo ancora lontani dalla meta ma le nuzialità e natalità sono in costante progresso

Popolazione presente al 30 giugno 1940	322.527 (317.498)
Matrimonii nel primo semestre	1.334 (1.102)
Nati vivi	2.580 (2.413)
Morti	2.217 (2.343)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	363 (70)
Eccedenza degli immigrati sugli emigrati	597 (2.270)

Le cifre fra parentesi si riferiscono al 1939.

Sebbene sia estremamente difficile pronunciarsi sull'andamento dei fenomeni demografici in base ai risultati di brevi periodi di tempo, tuttavia i dati statistici per la città di Bologna del primo semestre del corrente anno 1940-XVIII consentono commenti ispirati a un sano e ragionevole ottimismo.

Le cifre esposte più sopra, infatti, mentre attestano dell'interiorità e progressivo aumento delle celebrazioni matrimoniali, e del vantaggio sempre più nutrito e consistente delle cifre sulle bare, dicono pure che Bologna sembra avviarsi lentamente a togliersi di sotto la morsa di città poco feconda, ancorché sia molto lontana da quella meta che è suo dovere di raggiungere.

Le cifre stesse dicono inoltre che la mortalità cittadina subisce un ulteriore declino, così come l'urbanesimo, il triste episodio di svuotamento della campagna e vantaggio della città, sta velocemente ritirandosi sui suoi posizioni sempre più arretrate. Meritvoli di particolare segnalazione, per l'influenza che non mancheranno certamente di esercitare sull'andamento della natalità, sono le cifre che riflettono il continuo accrescersi della nuzialità cittadina. Le quali cifre, peraltro, non sono che una quasi in testa ai maggiori Comuni del Regno a nuzialità elevata, costituiscono l'indice migliore della serenità e della pacata fermezza del nostro popolo di fronte agli eventi grandiosi di questo storico momento.

La natalità (con 2.580 nati vivi in cifra assoluta e 161, per ogni 1000 abitanti) ha avuto in Bologna, un nuovo accenno di ripresa. Accenno, malgrado le circostanze poco propizie allo sviluppo della natalità di lungo ausilio; ma è ancora troppo al di sotto dell'indice medio nazionale, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica in 215 nati vivi ogni 1000 abitanti. Tuttavia le nascite sono, ora, in deciso vantaggio sulle morti, ciò che, in confronto di un passato anche recente, è un fatto di non poco tempo, una conquista certa ed una promessa non vamente lusinghiera.

La mortalità cittadina, che è fra le più basse del Regno, ma che non può, lo si sa, considerarsi, scenderà al di sotto di certe limite, pubblico un'ulteriore diminuzione, passando da 14,9 morti ogni 1000 abitanti nel primo semestre dello scorso anno, a 13,7 nel corrispondente periodo di quest'anno.

A questo favorevole andamento in contrasto una notevole diminuzione della mortalità infantile (morti a meno di 1 anno). La percentuale dei nati-morti che era stata di 55,2 ogni 1000 nascite in media nel 1939, è scesa a 50,0, ed è abbastanza infatti sotto a 24,5 nel corso anno 1939, e la percentuale dei bambini morti a meno di 1 anno è scesa, nello stesso rapporto, da 76,8 ogni 1000 nati vivi a 60,7. Sono stati gli indici più significativi della grande efficacia del complesso di provvedimenti disposti dal Regime per la tutela della maternità e dell'infanzia.

Da annotare, infine, la rapida contrazione del tanto deprecato fenomeno della come ai Comuni capoluoghi di guerra che si rinnova. L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati va fortemente accrescendo, risultando infatti dalle cifre del 1939, nel 1.° settembre 1939, a 2270 nel corrispondente periodo del 1938, ed a 5077 persone nel primo 6 mesi del corrente anno 1940-XVIII.

La diminuzione della immigrazione denota lo spirito fortemente dialettico, che in dipendenza della legge 5 luglio 1939 n. 1092, sono soppiantate nelle grandi città le direzioni di materia demografica. Va comunque osservato che le cifre riportate non producono con tutta esattezza il movimento effettivo delle correnti migratorie nei periodi in cui si è verificato il grande afflusso di rifugiati, e che il movimento di popolazione è, specialmente, per effetto di tardive cancellazioni.

Al 30 giugno 1940-XVIII, la popolazione presente in Bologna è stata calcolata in 322.527 abitanti, con un aumento, nel 1.° semestre, dell'anno in corso, di 800, 597 dei quali per credenza di immigrati sugli emigrati e 363 per eccedenza di cifre sulle bare.

Nello stesso periodo di tempo la popolazione residente, o legale, è salita da 313.317 a 314.134 abitanti.

Anche per il complesso dei Comuni costituenti la provincia di Bologna, i dati statistici relativi al primo semestre del corrente anno solo segnalano un movimento demografico più favorevole di quello riscontrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

In aumento infatti il numero assoluto delle celebrazioni matrimoniali, salite da 2604 a 3096 ed in aumento pure le nascite, salite da 2479 a 2580. Invece, invece, i decessi hanno subito una leggera contrazione risultando scesi da 4594 a 4712. Per tali variazioni, l'incremento naturale (nascite meno morti) della popolazione che risultò di 1439 unità nel 1.° semestre 1939, nel 1.° semestre 1940 è salito a 1507. Incremento dovuto alla maggiore prolificità nei confronti del capoluogo, dei Comuni rurali, ed in particolare (con una natalità superiore al 25 per 1000 abitanti) di Casti Fiumi, Casale d'Alfiano, Pontanelice, Casale Monferrato, Lofano e Montebello.

Al 30 giugno 1940-XVIII, la popolazione presente nel territorio della Provincia è stata calcolata in 748.836 abitanti (738.576) al 30 giugno 1939-XVIII.

QUINTO TOMASINI

(Queste note illustrative verranno la luce nel fascicolo di Bologna in oltre di prossima pubblicazione).

Il Cardinale benedice i lavori della Casa delle orfanelle di S. Luca

Nel pomeriggio di ieri il Cardinale Arcivescovo ha benedetto i lavori di costruzione della Casa delle Orfanelle di San Luca.

Giunto alla vecchia sede, il Presule è stato accolto dal Capoluogo generoso delle domenicane — alle quali, come è noto, è affidata la tutela delle orfane.

## Le Case popolari di Porretta

Il contributo assegnato dal Duce risolverà uno dei più urgenti problemi di quel centro

Abbiamo da Porretta, 14: La notizia secondo cui il Duce ha assegnato un primo contributo di 250.000 lire per la costruzione di Case popolari in questo capoluogo, ha suscitato vivissimo entusiasmo nella popolazione.

Uno dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

## Il blocco dei prezzi

Rigorosa applicazione delle norme

Ci telefonano da Roma, 14 agosto: Anche in questi giorni il Ministero delle Corporazioni ha nuovamente insistito sulla necessità che i Consigli Provinciali delle Corporazioni applichino rigorosamente l'applicazione pratica delle norme contenute nella vigente legge sul blocco dei prezzi.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

Un'ora dei problemi più urgenti e più importanti per Porretta prolifica, industriale e centro di cura, potrà così avviarsi verso la razionale soluzione. Il problema era stato prospettato dall'Eccelesenza il Prefetto nella sua recentissima visita, ed ora è stato risolto con celerità tipicamente fascista.

## Comunicazioni Federali

Cambio della guardia nel Fascio di Grizzana

Su proposta dell'ispettore di zona, fu nominato Segretario politico del Fascio di Grizzana il signor Grizzana, iscritto al P.N.F. dal 14 maggio 1921, squadrato, Breve Murela su Roma, coniugato, in sostituzione del Fascista Ferri Alitto che ha chiesto di essere sostituito per motivi professionali.

Ho ringraziato il Comandante Ferri per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Lo scambio delle consegne si effettuerà martedì 20 agosto, alle ore 16.30, alla presenza degli ispettori Federali Bottoni Francesco e Andò Giuseppe, del Capo Ufficio Amministrazione della G.I.L. e del Segretario provinciale O.N.D.

## Il vice-segretario federale

I turni di servizio alla Casa del Fascio

La Federazione del Fascio di Combattimento continua nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 avranno luogo i seguenti turni di servizio:

Sabato, alla Casa del Fascio: il fascista Mario Scacchi, unitamente all'ispettore dei corsi di preparazione Politica Natalo Buzzovini. Al Gur: il fascista Teobaldo Rimoldi. Alla Gli: il fascista Floriano Peruzzi.

## Ferragosto di guerra

Evoluzione di una vacanza - Intensificazione dei servizi ferroviari e delle autolinee - Ieri hanno lasciato la Stazione Centrale 20.862 viaggiatori

Il pubblico che si affollava ieri a centro della città.

Tutti sanno che la vigilia del Ferragosto si fanno risalire al tempo di Augusto. Certo, questa costumanza deve essere scaturita da un bisogno di tranquillità e di compagnia; insomma, una sorta di vacanza del tempo libero e di lavoro, cammino della vita quotidiana. Con il volere del tempo, per alcuni, il Ferragosto divenne poi sinonimo di divertimento speso smodatamente, di ferie dilette, tutto ciò che si ripeté.

Tale non è l'addosso Ferragosto. Il Paese è in guerra e tempo non è di feste, ma di legittimo e sano riposo al mare, in montagna o, per chi non può, in campagna, nei dintorni della città.

I bolognesi hanno raccolto l'invito della stagione e, in questi ultimi giorni si è accennato l'esodo verso le località di villeggiatura. Infatti, da ieri, si è visto un afflusso di turisti, di viaggiatori, di persone che fanno capo alla nostra città.

Ad esempio, la C.I.T., che disimpegna il gran lavoro con assoluta regolarità, ha raggiunto da sabato a ieri il mezzo milione di biglietti venduti dei soli biglietti ferroviari.

L'autolinea da Bologna ad Imola ha fatto transire da sabato a ieri circa ottomila persone; nella giornata di ieri, si è visto un afflusso di circa 5 mila viaggiatori. Su questa linea, le vendite sono giornaliere normali, con un picco di vendite ogni giorno.

Sempre in questi ultimi cinque giorni, la linea Casalecchio/Imola, con la sua veloce ferrovia elettrica d'Italia — si sono trasportate 9400 persone, ed oggi, in luogo delle 17 corse giornaliere ne saranno 30, con un impiego di oltre 42 agenti viaggiatori.

E' superfluo dire che tutte le località climatiche, sono affollatissime, specialmente frequentate dai nostri paesi e cittadini pedemontani, come Lizzano, Viduggio, Porretta Terme, Castel S. Pietro, Castiglione di Po, Po, Madonna dei Fornelli.

Pura al completo sono le località di Castelfranco, la Pralla, l'Abbone e le spiagge di Viareggio, Rimini, Catolice e Riccione.

Dove si può più facilmente rilevare l'intensità del traffico è naturalmente la Stazione Centrale: nella giornata di ieri, ad esempio, dalle ore 8 alle 24, sono partite da Bologna 20.862 persone e al loro ritorno, da varie linee ferroviarie, in partenza da Bologna.

Un particolare crollo ha tributato al personale della Ferrovia ed alla M.I.T. Ferroviaria, che disimpegnano lodevolmente il loro servizio mantenendo un ordine perfetto malgrado tanta affollatura di viaggiatori.

Oggi: apertura della caccia

Intensa attività per il rinnovo delle licenze. Effetti del fenomeno urbanistico - La relazione degli uccelli uccisi all'agricoltura

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

La Divisione Amministrativa della Questura e gli Uffici Finanziari hanno avuto in questi giorni un eccezionale attività per il rinnovo delle licenze del porto di fucile da caccia, in occasione dell'apertura della caccia, avviene nella giornata di oggi, per disposizione superiore, e con provvedimenti adeguati, è stato stabilito che i rinnovi si effettuino, quest'anno, dal primo giorno di agosto. Così la richiesta è avvenuta talmente in un periodo di pochi giorni ed è perciò notevole che l'affollamento dei segugi di S. Ubaldo sia stato senza precedenti, si notevolissimo lavoro, ed opportune generali disposizioni, è stato completamente disimpegnato con piena soddisfazione.

## Solenni onoranze alla Salma dell'ispettore Emanuele Lupetti

Le onoranze tributate alla salma del Prof. Comm. Emanuele Lupetti, Ispettore Generale del Ministero dell'Agricoltura, Foreste e Capi dell'Ispezione Compartimentale Agricola per l'Emilia, si sono svolte nel pomeriggio di ieri e sono risultate una solenne e commossa manifestazione di stima e di affetto verso il compianto camerata immortemente scomparso.

Nella mattinata, l'Eccelesenza il Prefetto si era recato al Policlinico di Sant'Orsola per rendere un tributo d'augurio alla Salma dell'alto funzionario, che tanta appassionata e intelligente attività aveva esplicato a favore della cosa pubblica.

Alle ore 16 hanno fatto seguito i funerali: e intorno al feretro di Emanuele Lupetti si sono raccolti i familiari, le Gerarchie del Regime e del Partito, i funzionari e il personale tutto dell'Ispezione Compartimentale Agricola e degli Ispettorati provinciali agrari dell'Emilia, nonché una folla di amici e di estimatori. Il Ministero dell'Agricoltura era rappresentato dal G. Off. Dr. Muzzarini, Ispettore Generale. Il Vice-Prefetto Vicario rappresentava il Comune di Bologna e il Prefetto di Bologna e di Ferrara.

Bravo pure presenti i rappresentanti di tutti i consorzi di bonifica del Compartimento, con a capo il Sen. Prampolini, il Conte Giulio Iolani, l'Ing. Ramusani e il Prof. Gori Montanelli. In gran numero erano intervenuti gli esponenti della Democrazia Cristiana, rappresentati dal Gruppo Regionale e Magliani a cui il Lupetti apparteneva.

Un reparto d'Artiglieria, dopo l'assoluzione della Salma, ha reso gli onori militari al Combattente volontario. A Porta Maggiore, il corteo si è sciolto dopo l'appello fascista. La Salma è stata sepolta nel cimitero di S. Maria della Croce, dove si trova la tomba di famiglia. Numerosissimi i telegrammi di condoglianza pervenuti ai familiari prima fra tutti, particolarmente affettuosi e commossi, quello dell



# ULTIMENOTIZIE

L'OFFENSIVA SULL'INGHILTERRA

## 132 aerei e 12 palloni frenati abbattuti nella giornata di martedì

Porti, campi d'aviazione, fabbriche d'armi, cantieri, depositi di carburante colpiti dall'Aviazione tedesca - Quattro navi affondate nella Manica Altri piroscafi per 41.611 tonnellate colati a picco da un sommergibile

Berlino, 14 agosto

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Squadriglie di aviazione tedesca hanno bombardato efficacemente il 13 agosto, gli impianti portuali di Walsend, Hantlepool, Bournemouth e Plymouth, le fabbriche di armi di Exeter e di Bristol, come pure dei grandi depositi di carburante nel nord di Gillingham.

Nel Canale e alle foci del Tamigi, è riuscito agli apparecchi di affondare due battelli di sorveglianza e due navi commerciali, per un tonnellaggio complessivo di 15 mila tonnellate. Gli apparecchi, inoltre, hanno bombardato gli aeroporti di Eastchurch, Dilling, Farnborough, Andover, Odiham e Wallop, distruggendo numerose riserve e padiglioni, depositi di petrolio e cantieri, come pure un grande numero di apparecchi sul terreno.

Nell'attacco sul Canale e contro l'Inghilterra, si sono avuti numerosi violenti scontri aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti 47 apparecchi nemici.

Nel corso della giornata apparecchi britannici del tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato un attacco contro la città danese di Aalborg. Apparecchi da caccia e l'artiglieria antiaerea hanno ostentato il nemico a ripulire, e 10 dei 28 apparecchi aggressori sono stati abbattuti. Bombe nemiche sono state gettate nella notte del 13 agosto, senza però recare danni rilevanti in nessun punto.

Le perdite complessive subite dal nemico nella giornata di ieri, ammontano a 132 apparecchi e 12 palloni frenati. Degli apparecchi, 80 sono stati abbattuti in scontri aerei e 43 distrutti sul terreno e per opera dell'artiglieria antiaerea, 28 apparecchi tedeschi mancano.

Un sottomarino, sotto il comando del Capitano Salzman, annuncia di avere affondato 41.611 tonnellate di naviglio nemico, tra cui un incrociatore ausiliario britannico di 11.400 tonnellate. Reparti di una flotta da caccia di sottomarini tedeschi si sono scontrati nel Mare del Nord con numerosi cacciatorpediniere britannici i quali, nonostante la loro superiorità numerica, dopo breve combattimento, hanno dovuto prendere il largo, approfittando della poca visibilità. I nostri sottomarini hanno condotto a termine il loro compito indisturbati.

Secondo ulteriori informazioni, nel campo di aviazione di Dilling due grandi aerei sono stati distrutti e un'altra, che si trovava ancora in costruzione, è stata pure anientata da una bomba che l'ha colpita in pieno. Numerose bombe hanno colpito inoltre le officine e gli alloggi del campo. In diversi punti i muri di quegli edifici sono crollati. Il numero degli aerei piani da caccia inglesi distrutti su quel campo supera la ventina. Una parte di essi è bruciata.

Sono stati pure bombardati i campi di aviazione di Odiham, Farnborough. Vi sono stati provocati parecchi incendi e sono state colpite con numerose bombe le avioriserve e gli altri edifici. Le piste di volo sono state completamente messe fuori uso. Le officine e gli alloggi che si trovavano sull'orlo dei campi sono in parte crollati.

Un comunicato ufficiale tedesco dà notizia che, nella notte dal 13 al 14 agosto, apparecchi nemici hanno cercato di sorvolare la Capitale del Reich. Essi sono giunti soltanto nelle vicinanze di Berlino e ne sono ripartiti senza gettare alcuna bomba.

### L'offensiva accelera il ritmo e allarga il suo raggio

Berlino, 14 agosto

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra tende ad allargare il raggio avendo come obiettivo quelle che fino alla fine della scorsa settimana potevano essere considerate retrovie del fronte bellico; e mentre allarga il raggio accelera il ritmo martellante, riducendo sempre più le tregue notturne. A Londra si cominciano a temere, se non proprio di impedire, gli sviluppi della situazione. Si dice per esempio — a Berlino però non si ha motivo né di confermare né di smentire — che certi cannoneieri sabbiani affondano i primi tiri di prova, e si dicono altre cose che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

### Le... prodezze della R. A. F.

Ma gli eventuali testimoni oculari si trovano sì di là della Manica, nella cosiddetta zona di guerra dove, come è noto, i rappresentanti della stampa non possono più recarsi. Un giornalista neutrale, malgrado le nuove draconiane disposizioni, è riuscito tuttavia a spingersi nella zona proibita e a raccogliere qualche informazione interessante. Chi ne riferisce è il Politiken di Copenhagen. Si apprende così che certi obiettivi sono stati colpiti da evidenti tiri diretti di prova, e si dicono altri fatti che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

Berlino, 14 agosto

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Squadriglie di aviazione tedesca hanno bombardato efficacemente il 13 agosto, gli impianti portuali di Walsend, Hantlepool, Bournemouth e Plymouth, le fabbriche di armi di Exeter e di Bristol, come pure dei grandi depositi di carburante nel nord di Gillingham.

Nel Canale e alle foci del Tamigi, è riuscito agli apparecchi di affondare due battelli di sorveglianza e due navi commerciali, per un tonnellaggio complessivo di 15 mila tonnellate. Gli apparecchi, inoltre, hanno bombardato gli aeroporti di Eastchurch, Dilling, Farnborough, Andover, Odiham e Wallop, distruggendo numerose riserve e padiglioni, depositi di petrolio e cantieri, come pure un grande numero di apparecchi sul terreno.

Nell'attacco sul Canale e contro l'Inghilterra, si sono avuti numerosi violenti scontri aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti 47 apparecchi nemici.

Nel corso della giornata apparecchi britannici del tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato un attacco contro la città danese di Aalborg. Apparecchi da caccia e l'artiglieria antiaerea hanno ostentato il nemico a ripulire, e 10 dei 28 apparecchi aggressori sono stati abbattuti. Bombe nemiche sono state gettate nella notte del 13 agosto, senza però recare danni rilevanti in nessun punto.

Le perdite complessive subite dal nemico nella giornata di ieri, ammontano a 132 apparecchi e 12 palloni frenati. Degli apparecchi, 80 sono stati abbattuti in scontri aerei e 43 distrutti sul terreno e per opera dell'artiglieria antiaerea, 28 apparecchi tedeschi mancano.

Un sottomarino, sotto il comando del Capitano Salzman, annuncia di avere affondato 41.611 tonnellate di naviglio nemico, tra cui un incrociatore ausiliario britannico di 11.400 tonnellate. Reparti di una flotta da caccia di sottomarini tedeschi si sono scontrati nel Mare del Nord con numerosi cacciatorpediniere britannici i quali, nonostante la loro superiorità numerica, dopo breve combattimento, hanno dovuto prendere il largo, approfittando della poca visibilità. I nostri sottomarini hanno condotto a termine il loro compito indisturbati.

Secondo ulteriori informazioni, nel campo di aviazione di Dilling due grandi aerei sono stati distrutti e un'altra, che si trovava ancora in costruzione, è stata pure anientata da una bomba che l'ha colpita in pieno. Numerose bombe hanno colpito inoltre le officine e gli alloggi del campo. In diversi punti i muri di quegli edifici sono crollati. Il numero degli aerei piani da caccia inglesi distrutti su quel campo supera la ventina. Una parte di essi è bruciata.

Sono stati pure bombardati i campi di aviazione di Odiham, Farnborough. Vi sono stati provocati parecchi incendi e sono state colpite con numerose bombe le avioriserve e gli altri edifici. Le piste di volo sono state completamente messe fuori uso. Le officine e gli alloggi che si trovavano sull'orlo dei campi sono in parte crollati.

Un comunicato ufficiale tedesco dà notizia che, nella notte dal 13 al 14 agosto, apparecchi nemici hanno cercato di sorvolare la Capitale del Reich. Essi sono giunti soltanto nelle vicinanze di Berlino e ne sono ripartiti senza gettare alcuna bomba.

### L'offensiva accelera il ritmo e allarga il suo raggio

Berlino, 14 agosto

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra tende ad allargare il raggio avendo come obiettivo quelle che fino alla fine della scorsa settimana potevano essere considerate retrovie del fronte bellico; e mentre allarga il raggio accelera il ritmo martellante, riducendo sempre più le tregue notturne. A Londra si cominciano a temere, se non proprio di impedire, gli sviluppi della situazione. Si dice per esempio — a Berlino però non si ha motivo né di confermare né di smentire — che certi cannoneieri sabbiani affondano i primi tiri di prova, e si dicono altre cose che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

### Le... prodezze della R. A. F.

Ma gli eventuali testimoni oculari si trovano sì di là della Manica, nella cosiddetta zona di guerra dove, come è noto, i rappresentanti della stampa non possono più recarsi. Un giornalista neutrale, malgrado le nuove draconiane disposizioni, è riuscito tuttavia a spingersi nella zona proibita e a raccogliere qualche informazione interessante. Chi ne riferisce è il Politiken di Copenhagen. Si apprende così che certi obiettivi sono stati colpiti da evidenti tiri diretti di prova, e si dicono altri fatti che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

Berlino, 14 agosto

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Squadriglie di aviazione tedesca hanno bombardato efficacemente il 13 agosto, gli impianti portuali di Walsend, Hantlepool, Bournemouth e Plymouth, le fabbriche di armi di Exeter e di Bristol, come pure dei grandi depositi di carburante nel nord di Gillingham.

Nel Canale e alle foci del Tamigi, è riuscito agli apparecchi di affondare due battelli di sorveglianza e due navi commerciali, per un tonnellaggio complessivo di 15 mila tonnellate. Gli apparecchi, inoltre, hanno bombardato gli aeroporti di Eastchurch, Dilling, Farnborough, Andover, Odiham e Wallop, distruggendo numerose riserve e padiglioni, depositi di petrolio e cantieri, come pure un grande numero di apparecchi sul terreno.

Nell'attacco sul Canale e contro l'Inghilterra, si sono avuti numerosi violenti scontri aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti 47 apparecchi nemici.

Nel corso della giornata apparecchi britannici del tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato un attacco contro la città danese di Aalborg. Apparecchi da caccia e l'artiglieria antiaerea hanno ostentato il nemico a ripulire, e 10 dei 28 apparecchi aggressori sono stati abbattuti. Bombe nemiche sono state gettate nella notte del 13 agosto, senza però recare danni rilevanti in nessun punto.

Le perdite complessive subite dal nemico nella giornata di ieri, ammontano a 132 apparecchi e 12 palloni frenati. Degli apparecchi, 80 sono stati abbattuti in scontri aerei e 43 distrutti sul terreno e per opera dell'artiglieria antiaerea, 28 apparecchi tedeschi mancano.

Un sottomarino, sotto il comando del Capitano Salzman, annuncia di avere affondato 41.611 tonnellate di naviglio nemico, tra cui un incrociatore ausiliario britannico di 11.400 tonnellate. Reparti di una flotta da caccia di sottomarini tedeschi si sono scontrati nel Mare del Nord con numerosi cacciatorpediniere britannici i quali, nonostante la loro superiorità numerica, dopo breve combattimento, hanno dovuto prendere il largo, approfittando della poca visibilità. I nostri sottomarini hanno condotto a termine il loro compito indisturbati.

Secondo ulteriori informazioni, nel campo di aviazione di Dilling due grandi aerei sono stati distrutti e un'altra, che si trovava ancora in costruzione, è stata pure anientata da una bomba che l'ha colpita in pieno. Numerose bombe hanno colpito inoltre le officine e gli alloggi del campo. In diversi punti i muri di quegli edifici sono crollati. Il numero degli aerei piani da caccia inglesi distrutti su quel campo supera la ventina. Una parte di essi è bruciata.

Sono stati pure bombardati i campi di aviazione di Odiham, Farnborough. Vi sono stati provocati parecchi incendi e sono state colpite con numerose bombe le avioriserve e gli altri edifici. Le piste di volo sono state completamente messe fuori uso. Le officine e gli alloggi che si trovavano sull'orlo dei campi sono in parte crollati.

Un comunicato ufficiale tedesco dà notizia che, nella notte dal 13 al 14 agosto, apparecchi nemici hanno cercato di sorvolare la Capitale del Reich. Essi sono giunti soltanto nelle vicinanze di Berlino e ne sono ripartiti senza gettare alcuna bomba.

### L'offensiva accelera il ritmo e allarga il suo raggio

Berlino, 14 agosto

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra tende ad allargare il raggio avendo come obiettivo quelle che fino alla fine della scorsa settimana potevano essere considerate retrovie del fronte bellico; e mentre allarga il raggio accelera il ritmo martellante, riducendo sempre più le tregue notturne. A Londra si cominciano a temere, se non proprio di impedire, gli sviluppi della situazione. Si dice per esempio — a Berlino però non si ha motivo né di confermare né di smentire — che certi cannoneieri sabbiani affondano i primi tiri di prova, e si dicono altre cose che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

### Le... prodezze della R. A. F.

Ma gli eventuali testimoni oculari si trovano sì di là della Manica, nella cosiddetta zona di guerra dove, come è noto, i rappresentanti della stampa non possono più recarsi. Un giornalista neutrale, malgrado le nuove draconiane disposizioni, è riuscito tuttavia a spingersi nella zona proibita e a raccogliere qualche informazione interessante. Chi ne riferisce è il Politiken di Copenhagen. Si apprende così che certi obiettivi sono stati colpiti da evidenti tiri diretti di prova, e si dicono altri fatti che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

Berlino, 14 agosto

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Squadriglie di aviazione tedesca hanno bombardato efficacemente il 13 agosto, gli impianti portuali di Walsend, Hantlepool, Bournemouth e Plymouth, le fabbriche di armi di Exeter e di Bristol, come pure dei grandi depositi di carburante nel nord di Gillingham.

Nel Canale e alle foci del Tamigi, è riuscito agli apparecchi di affondare due battelli di sorveglianza e due navi commerciali, per un tonnellaggio complessivo di 15 mila tonnellate. Gli apparecchi, inoltre, hanno bombardato gli aeroporti di Eastchurch, Dilling, Farnborough, Andover, Odiham e Wallop, distruggendo numerose riserve e padiglioni, depositi di petrolio e cantieri, come pure un grande numero di apparecchi sul terreno.

Nell'attacco sul Canale e contro l'Inghilterra, si sono avuti numerosi violenti scontri aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti 47 apparecchi nemici.

Nel corso della giornata apparecchi britannici del tipo «Bristol Blenheim» hanno tentato un attacco contro la città danese di Aalborg. Apparecchi da caccia e l'artiglieria antiaerea hanno ostentato il nemico a ripulire, e 10 dei 28 apparecchi aggressori sono stati abbattuti. Bombe nemiche sono state gettate nella notte del 13 agosto, senza però recare danni rilevanti in nessun punto.

Le perdite complessive subite dal nemico nella giornata di ieri, ammontano a 132 apparecchi e 12 palloni frenati. Degli apparecchi, 80 sono stati abbattuti in scontri aerei e 43 distrutti sul terreno e per opera dell'artiglieria antiaerea, 28 apparecchi tedeschi mancano.

Un sottomarino, sotto il comando del Capitano Salzman, annuncia di avere affondato 41.611 tonnellate di naviglio nemico, tra cui un incrociatore ausiliario britannico di 11.400 tonnellate. Reparti di una flotta da caccia di sottomarini tedeschi si sono scontrati nel Mare del Nord con numerosi cacciatorpediniere britannici i quali, nonostante la loro superiorità numerica, dopo breve combattimento, hanno dovuto prendere il largo, approfittando della poca visibilità. I nostri sottomarini hanno condotto a termine il loro compito indisturbati.

Secondo ulteriori informazioni, nel campo di aviazione di Dilling due grandi aerei sono stati distrutti e un'altra, che si trovava ancora in costruzione, è stata pure anientata da una bomba che l'ha colpita in pieno. Numerose bombe hanno colpito inoltre le officine e gli alloggi del campo. In diversi punti i muri di quegli edifici sono crollati. Il numero degli aerei piani da caccia inglesi distrutti su quel campo supera la ventina. Una parte di essi è bruciata.

Sono stati pure bombardati i campi di aviazione di Odiham, Farnborough. Vi sono stati provocati parecchi incendi e sono state colpite con numerose bombe le avioriserve e gli altri edifici. Le piste di volo sono state completamente messe fuori uso. Le officine e gli alloggi che si trovavano sull'orlo dei campi sono in parte crollati.

Un comunicato ufficiale tedesco dà notizia che, nella notte dal 13 al 14 agosto, apparecchi nemici hanno cercato di sorvolare la Capitale del Reich. Essi sono giunti soltanto nelle vicinanze di Berlino e ne sono ripartiti senza gettare alcuna bomba.

### L'offensiva accelera il ritmo e allarga il suo raggio

Berlino, 14 agosto

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra tende ad allargare il raggio avendo come obiettivo quelle che fino alla fine della scorsa settimana potevano essere considerate retrovie del fronte bellico; e mentre allarga il raggio accelera il ritmo martellante, riducendo sempre più le tregue notturne. A Londra si cominciano a temere, se non proprio di impedire, gli sviluppi della situazione. Si dice per esempio — a Berlino però non si ha motivo né di confermare né di smentire — che certi cannoneieri sabbiani affondano i primi tiri di prova, e si dicono altre cose che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

### Le... prodezze della R. A. F.

Ma gli eventuali testimoni oculari si trovano sì di là della Manica, nella cosiddetta zona di guerra dove, come è noto, i rappresentanti della stampa non possono più recarsi. Un giornalista neutrale, malgrado le nuove draconiane disposizioni, è riuscito tuttavia a spingersi nella zona proibita e a raccogliere qualche informazione interessante. Chi ne riferisce è il Politiken di Copenhagen. Si apprende così che certi obiettivi sono stati colpiti da evidenti tiri diretti di prova, e si dicono altri fatti che soltanto i testimoni oculari sarebbero in grado di descrivere.

hanno compiuto così lunghi voli di ricognizione sopra l'Inghilterra, che la conoscono ormai, si può dire, centimetro per centimetro e di questa conoscenza si servono attualmente per colpire il nemico nei punti più sensibili e vitali.

Oggi, come nei giorni scorsi, l'attività aerea germanica è stata intensissima. Dieci incursioni sono state compiute su tutta l'Inghilterra, ma principalmente sulla costa meridionale ed occidentale dove si trovavano gli obiettivi militari di maggiore importanza. Mancano particolari sulle azioni odierne; tuttavia si sa che al contrario di quanto avveniva nei giorni scorsi, l'Aviazione britannica ha rifiutato sistematicamente di impegnarsi in combattimenti di qualche entità.

I caccia nemici sono apparsi solamente in casi di estrema necessità, mettendo sempre una grandissima fretta a riguadagnare le basi. Evidentemente, le perdite subite da lunedì in poi inducono il Comando della Royal Air Force ad adottare criteri di estrema prudenza. Nonostante, un numero considerevole di apparecchi inglesi è caduto sotto il fuoco delle mitragliatrici germaniche.

All'attività dell'Arma Aerea corrisponde pienamente quella che vanno svolgendo nel Canale della Manica e nel Mar del Nord la flotta della Marina, i dragamine, e i sommergibili e le navi di superficie di ogni tonnellaggio.

Nel siluramento avvenuto ieri da parte di un sommergibile al comando del tenente di vascello Salzman di un incrociatore ausiliario, tutto l'equipaggio ha perduto la vita. Unico superstite è stato un australiano giunto in Inghilterra soltanto da qualche settimana e imbarcato dopo una rapida e incompiuta preparazione.

CESARE RIVELLI

L'ASSASSINIO DI DAUT HOGGIA

## Le menzogne greche confutate dalla stampa albanese

Le violenze e gli arresti continuano contro i patrioti albanesi della Ciamuria

Tirana, 14 agosto

Commentando la notizia della convocazione presso il Sottosegretario della Stampa greca dei corrispondenti stranieri ad Atene, per comunicare loro la smentita alle informazioni della Stefani da Tirana sul barbaro assassinio di Daut Hoggia, il giornale Tomori confuta in particolare modo l'affermazione, da parte greca, che Daut Hoggia non sia stato ucciso per ragioni politiche.

Il giornale scrive fra l'altro: «Conosciamo dei greci una notevole capacità di menzogna, ma non crediamo che si potessero raggiungere questi limiti. Le autorità greche smentiscono esplicitamente la notizia che in nostro possesso confermano che gli emissari che hanno ucciso Hoggia hanno ricevuto in Grecia ben 75 mila dracme; abbiamo poi raccolto precise testimonianze sul truce episodio della deposizione della testa di Hoggia fatto a turno in parecchi villaggi albanesi della Ciamuria, e potremmo dire anche il nome dei gendarmi greci che hanno preso parte all'orga-

nizzazione di questa manifestazione tumultuaria.

«Il tragico viaggio della testa di Hoggia — prosegue il giornale — nei villaggi della Ciamuria non può essere avvenuto senza il consenso o meglio il benevolo interessamento della locale gendarmeria greca».

Il giornale continua affermando che le menzogne greche sono ingenui e non trovano credito se non nella compiacente agenzia Reuters. E' inutile che da parte greca si cerchi una giustificazione, che è impossibile trovare, ed è inutile credere di sminuire l'importanza del misfatto accusando che Hoggia era un brigante. Per i greci, tutti coloro che vogliono resistere alle violenze nazionalistiche della loro politica, non sono che briganti.

«Questo gioco — conclude Tomori — dura ormai da troppo tempo ed è venuta l'ora di far capire ad Atene che il gioco è durato anche troppo».

Intanto le violenze contro gli albanesi non accennano a diminuire. E' di ieri la notizia dell'arresto di alcuni albanesi della Ciamuria che sono stati tradotti in catene nelle carceri di Atene perché colpevoli di non essersi prestati alle attività spionistiche e propagandistiche delle autorità greche.

I giornali albanesi dedicano sempre molto spazio alle informazioni sull'irriducibile delitto, ponendo in particolare rilievo i calorosissimi commenti della stampa italiana e la vasta eco che il misfatto ha avuto in Germania.

### Esecrazioni nei Balcani

Budapest, 14 agosto

Tutte le informazioni e i più significativi commenti sull'assassinio di Hoggia sono ampiamente riprodotti nella prima pagina dei quotidiani di Budapest che dedicano all'episodio larghe note.

Anche la stampa romana si occupa largamente dell'assassinio. Il comunicato da Tirana dell'agenzia Stefani viene pubblicato integralmente ed è merito da tutti i giornali che fanno eco alla profonda impressione che il barbaro assassinio ha prodotto ovunque.

I circoli politici bulgari seguono pure con vivissimo interesse e piena comprensione gli sviluppi della situazione determinata dal barbaro assassinio. Giornali di Sofia danno il massimo rilievo all'articolo del giornale albanese Tomori, che stabilisce con precisione la responsabilità delle autorità greche nel truce delitto.

### «Uscire dall'equivoco»

Berlino, 14 agosto

Tutta la stampa si occupa oggi diffusamente dell'attività spiegata dagli agenti britannici in Grecia.

Quanto è successo negli ultimi giorni, osserva il collaboratore diplomatico del Deutsches Beobachter, conferma in pieno che i sospetti degli albanesi erano fondati. La spiegazione data dal Governo di Atene ha molti gravissimi fatti denunciati. Ma non sono affatto convincenti. Si è visto dunque che si mettono le carte in tavola. Si sappia intanto che, per quanto riguarda la Germania, l'atteggiamento della stampa fascista trova la piena comprensione dei competenti circoli berlinesi. La Grecia ha crollato molte volte nel manto prestandosi al gioco della Gran Bretagna. Ora è venuta l'ora di decidersi e cioè di uscire dall'equivoco. Al dilemma non ci si può sottrarre. La situazione è chiarissima. E' necessario che ad Atene ci si vinca della serie del mondo e cioè che chi tocca l'Albania tocchi l'Europa. Uomo avvisato, con quel che segue.

Armando Marra, direttore responsabile  
Piero Pedrazza, redattore capo

Dopo lunga straziante malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, all'alba del giorno 13 agosto si è spenta

## Luisa Neri in Veronesi

Il marito MICHELANGELO ed i famigliari tutti, angosciati, vedevano il triste annuncio a turbolenza avvenuta.

Bologna, 15 agosto 1940. XVIII

La sera del 13 c. m. spirava l'anima buona di

## Guido Galassi

La mamma addoloratissima ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle 11 dalla abitazione Via Auditot 29 alla Chiesa parrocchiale.

Bologna, 15 Agosto 1940. XVIII

## Perdite e gravi danni confessati da Londra

Sempre maggiori difficoltà nell'illudere il popolo inglese che l'arma del blocco riuscirà ad affamare l'Europa

S. Sebastiano, 14 agosto

Si ha da Londra:

Nel corso della notte l'Aviazione germanica ha nuovamente sorvolato il territorio della Gran Bretagna gettando bombe esplosive sul nord est della Scozia, il sud est, il centro dell'Inghilterra ed il Paese dei Galles. Gli attacchi contro la regione centrale furono particolarmente violenti e durarono ore, causando gravi danni.

L'Ammiraglio annuncia che in seguito all'ultima incursione aerea tedesca due dragamine sono state gravemente danneggiate e sono colate a picco. Annuncia inoltre che il dragamine Elizabeth Angel è affondato in seguito ad un attacco aereo nemico.

### La "caccia", si risparmia

In seguito agli attacchi aerei dell'Aviazione germanica sull'Inghilterra, è scoppiato un conflitto tra i membri dell'Alto Comando militare britannico tanto da ritenere possibili mutamenti importanti al Ministero dell'Aria. Lord Gort e vari altri Generali hanno accusato con violenza Lord Beaverbrook per aver dato l'ordine ai piloti della caccia di non impegnarsi più in combattimento con gli aeroplani da caccia tedeschi. In un Consiglio, che si è tenuto lunedì sotto la presidenza di Churchill, ed al quale hanno preso parte anche altre autorità militari, Lord Beaverbrook ha dichiarato che bisogna risparmiare ad ogni costo le squadriglie da caccia per poter disporre al momento dell'invasione. Lord Gort ha osservato che quando l'ordine verrà rispettato, esso avrà una influenza nefasta sul Paese ed ha aggiunto che se tutto il Paese viene distrutto dai bombardamenti, importa poco che gli apparecchi da caccia rimangano intatti. Però il punto di vista di Lord Beaverbrook ha prevalso, ciò spiega perché la caccia inglese che attaccava i bombardieri germanici fuggono immediatamente non appena vedono avvicinarsi i caccia tedeschi.

In base al concetto pregiudiziale che fin che c'è vita c'è speranza i giornali inglesi, sotto l'uragano delle bombe tedesche, continuano ad affermare che «le cose vanno benissimo» che ogni incursione nel corso della quale i tedeschi subiscono perdite è una vittoria inglese e che alla fine, Hitler si stancherà di colpire e uomini e macchine in vari tentativi, e così via. L'idea più originale è quella del Daily Mail il quale scrive che la Germania è obbligata a ritirare i suoi colpi all'Inghilterra per sollevare il morale del proprio popolo. Né il Daily Mail né altri giornali fanno allusione al morale del popolo inglese che, oggi, deve pure rendersi conto che l'azione insostenibile della Potenza dell'Asse sta definitivamente lacrimando il vasto tessuto di menzogne ordite dai dirigenti. Quanto ai famosi preparativi contro l'invasione del territorio britannico, si apprende soltanto dal Daily Telegraph che nei prossimi giorni le formazioni locali, ossia la guardia nazionale di recente costituita, incominceranno a ricevere migliaia di mitragliatrici armi e munizioni. Quanto poi alla possibilità o meno che il provetto tentativo di invasione riesca, tutti i giornali londinesi mettono in grande rilievo l'opinione di un Colonnello dell'Esercito degli Stati Uniti Donavan, il quale, dopo varie false false sotto la scorta di ufficiali britannici, ha dichiarato che l'Inghilterra è in grado di difendersi da sola. Il Daily Telegraph che, secondo il suo parere, qualsiasi tentativo di invasione della Gran Bretagna è destinato a fallire.

Questo ed altri simili pronunciamenti drammati dal Ministero delle Trasformazioni per rialzare il morale del pubblico, contribuiscono senza dubbio a diffondere in Inghilterra la fallace speranza che, come scrive per esempio il Daily Mail «non ci mancherà tempo di organizzare, d'accordo col Canada e con l'Australia la più grande industria bellica del mondo. Dopo di che le Potenze dell'Asse si troveranno di fronte a difficoltà insormontabili, per

qui non potranno resistere quando passeremo all'offensiva».

Per cominciare si annuncia che trentamila operai metallurgici che, finora erano addetti ai cantieri navali, verranno trasferiti nelle fabbriche di armi, man mano però che queste fabbriche saranno state costruite e che saranno giunte dall'America e dal Canada le necessarie macchine. Per cui i metallurgici in questione rimangono disoccupati, perché l'industria dei cantieri navali è paralizzato.

Non solo, ma verrà raddoppiato il numero delle scuole operarie per la specializzazione nel campo della metallurgia; scuole alle quali verranno ammesse, ad istruzione a spese del Governo, centomila operai all'anno. I giornali danno fortissima eco a tali notizie, benché qua e là tra le righe dei brevi commenti si avverta qualche significativa manifestazione del comprensibile disappunto prodotto dal fatto che, di fronte alla minaccia imminente e formidabilissima che incombe sull'Impero Britannico non si trova altro da addurre, a conforto del pubblico che la produzione della riorganizzazione, e data improbabile, dell'industria metallurgica. In attesa che l'Inghilterra organizzi con il suo comodo, la più vasta industria bellica del mondo, è naturale che il pubblico inglese si chieda come mai le ritenute strategiche seguitino a ripetersi in Europa e in Africa e in base a quale criterio si voglia, in queste serie di ripiegamenti, scorgere una conferma delle ottimistiche affermazioni secondo cui «varrà il giorno in cui passeremo all'offensiva».

### L'offensiva nel Somaliland

Il Daily Telegraph, a proposito delle vittoriose operazioni italiane nella Somalia, afferma che la situazione non è tanto critica come si vorrebbe far credere da taluno, perché se gli italiani — come pare occupano tutta la costa somala — hanno già conquistato la Dirs, si avverte ancora il giornale — le truppe italiane in Somalia non potranno sperare grandi rinforzi e rifornimenti dall'A.O.I. e l'Aviazione italiana potrà, è vero, prendere le mosse da Zeila o da Berbera, ma i suoi obiettivi saranno non meno distanti delle basi somale di quanto sono dalle basi eritree.

«Poiché, conclude il giornale, è logico sperare che quanto più si spingeranno in Somalia, tanto più gli italiani sentiranno la mancanza di rifornimenti, perché le loro comunicazioni via terra sono limitate e il trasporto aereo continua a essere bersagliato dall'Aviazione britannica». Insomma, un'avanzata in terra della Somalia britannica torna, secondo il Daily Telegraph, a tutto vantaggio dell'Impero Britannico.

A parte questa teoria peregrina il Daily Telegraph aggiunge che, in ogni caso, quel che importa difendere è l'Egitto, ed è subito numericamente inferiori e dove — conclude il giornale — molto probabilmente assisteremo a una veloce campagna di movimento durante la quale le nostre forze di terra, di mare e dell'aria col loro violenti contrattacchi garantiranno la difesa dell'Egitto».

Anche dell'Albania si occupano i giornali per offrire al pubblico pepati particolari delle trecentocinquanta navi che il pubblico inglese continua a berle così grosse: il che contribuisce a spiegare la crescente impopolarità del distributore di tali spiritose invenzioni, l'ineffabile Duff Cooper.

### Delusioni degli affamatori

«Ma, per lo meno, insistono sempre i giornali inglesi, ci rimane la risorsa















# ULTIME NOTIZIE

## L'OFFENSIVA AEREA CONTRO L'INGHILTERRA

# In sette giorni la R.A.F. ha perduto 505 apparecchi

### 106 aeroplani e 5 palloni da sbarramento abbattuti nella giornata di ieri Continua inesorabile lo scardinamento del sistema difensivo dell'Isola

Berlino, 16 agosto. Dalle informazioni pervenute finora, nei combattimenti aerei del 15 agosto, la Gran Bretagna ha perduto 98 apparecchi in volo e ne sono stati distrutti 5 al suolo. Sono stati abbattuti 505 apparecchi da sbarramento. 21 aerei tedeschi mancano.

La superiorità dell'aviazione tedesca nel corso dei combattimenti aerei svoltisi in Gran Bretagna, risulta dalle cifre seguenti che riassumono le perdite fra il 1° e il 15 agosto alle ore 20. Sono stati abbattuti o distrutti al suolo 505 apparecchi britannici contro 129 apparecchi germanici.

#### Il bollettino tedesco

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate in data 15 comunica: Un nostro sottomarino ha affondato nell'Atlantico l'incrociatore ausiliario nemico «Transilvania» di 17 mila tonnellate.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, reparti dell'aviazione tedesca nel giorno 14 agosto hanno continuato i loro attacchi contro impianti portuali e industriali, aeroplani e concentramenti di truppe nell'Inghilterra meridionale e centrale. A Cardiff, Weston e Portland sono stati bombardati impianti portuali, fra Bristol e New è un impianto di trasformazione di energia elettrica, con pieno successo. Nell'Inghilterra meridionale e sud-orientale, questi bombardamenti sono stati diretti soprattutto contro aeroporti.

In questi attacchi si sono avuti pesanti successi aerei, terminati con successo per le armi tedesche. Negli attacchi notturni inglesi, al nostro numero, avvenuti il 14 e il 15 agosto, presso Derichsweiler, è stata distrutta una chiesa e nessun danno particolare è stato causato.

Le perdite complessive del nemico, nella giornata di ieri, ammontano a 28 apparecchi, di cui 22 in scenti aerei e 6 sul terreno. 12 apparecchi tedeschi mancano.

#### L'attacco a Hawking

Circa 11 nuovi combattimenti aerei che hanno avuto luogo, nella zona di Dover, si precisa che mentre formazioni «Stukas» attaccavano l'aeroporto di Hawking ad occidente di Dover, una grande battaglia aerea infuriava tra «Messerschmitt» e caccia britannici, 11 dei quali, e precisamente 7 «Spitfire» e quattro «Hurricane» sono stati abbattuti. Due «Stukas» non hanno fatto ritorno. La ragione della caccia inglese in questa occasione è stata estremamente violenta. L'aeroporto di Hawking è stato efficacemente bombardato, alcune aviorimesse sono state incendiate. Sono state pure gravemente danneggiate tre aviorimesse centrate in pieno sul campo di Lymington. Parecchie postazioni di artiglieria contrerea, colpite dalle bombe tedesche, hanno dovuto sospendere il fuoco.

Durante l'azione su Hawking si è particolarmente distinto il comandante Gelland il quale ha raggiunto nel corso del violento combattimento la sua ventesima vittoria. Il Gelland è il comandante di una formazione da caccia segnalata altre volte.

Formazioni «Stukas» scortate da «Messerschmitt» e da altri caccia hanno nuovamente attaccato gli importanti obiettivi della costa di Kent. L'azione tedesca si è concentrata in modo speciale contro gli sbarramenti di palloni frenati della zona di Dover. La reazione nemica è stata assai vivace, ma il tentativo della D.C.A. britannica di bloccare la strada agli incursori con il sistematico fuoco di sbarramento, non ha avuto esito. Gli «Stukas» hanno varcato senza perdita questa zona di ferro attaccando poi i bersagli stabiliti. I caccia tedeschi sono stati impegnati in numerosi combattimenti. I primi caccia inglesi sono stati abbattuti sopra Folkestone e Lymington. Si tratta, in generale, di «Spitfire».

Tutti i piloti germanici impegnati nel Kent hanno fatto ritorno alla base. 35 bombardieri germanici tipo «Dornier» hanno attaccato nelle prime ore del pomeriggio di ieri opere militari a Newcastle, concentrando la loro azione soprattutto sul porto. Una pioggia di bombe ha colpito le fabbriche di armi Wickers-Armstrong ad Heston. Nella contea del Northumberland, numerosi aeroporti sono stati bombardati ed hanno riportato danni gravissimi. Una parte di essi è in fiamme. Grandi incendi e formidabili esplosioni sono stati provocati in numerosissime località dell'Inghilterra centrale. La D.C.A., durante tutto questo attacco tedesco, non ha potuto opporre una reazione di qualche efficacia. Tutti gli apparecchi germanici hanno assolto il loro compito indisturbati.

#### Londra sorvegliata

La notte dal sabato a domenica è stato bombardato con grande efficacia l'aeroporto di Kinloss sul Moray Firth nella Scozia.

Nella zona marittima di Peterhead è stato attaccato un convoglio. Postazioni di artiglieria contrerea sono state bombardate presso Aberdeen. Numerosi incendi sono stati provocati nell'aeroporto di Montrose.

Nuove incursioni aeree hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri su obiettivi militari della regione del basso Tassigi. Nella zona di Sheerness, di Ch-



tham e di Rochester, dove i cantieri navali, le basi militari e gli arsenali sono stati particolarmente presi di mira, si sentiva lo scroscio delle raffiche delle batterie della difesa contrerea; impetribili, gli apparecchi da bombardamento tedeschi, del tipo «Heinkel», hanno proseguito il loro volo e scagliato le loro infallibili bombe sui più importanti obiettivi. Presso Tisbury si sono svolti combattimenti aerei. Alle 17 le nuvole bianche, che indicano l'esplosione dei proiettili della difesa contrerea, sono apparse nel cielo di Londra, dimostrando così che gli aerei tedeschi si sono mostrati sulla capitale britannica.

#### La D.C.A. insufficiente

Tutta la valle del Tamigi ha assistito all'attacco aereo tedesco che, sfiorando i suoi scopi e irresistibile, minaccia di distruggere tutti gli obiettivi militari. La difesa contrerea della regione di Cardiff, le installazioni del cui porto sono particolarmente preziose di mira, è in stato di allarme. I bombardieri tedeschi, però, minacciano ugualmente Bristol e le sue officine di aviazione nonché il Galles meridionale.

Le operazioni sono continuati sino ad ora avanzata della sera. Tra l'una e l'altra attacco dei bombardieri germanici gli aeroplani da caccia inglesi hanno avuto soltanto brevi momenti di tregua. Essi tuttavia hanno tentato ostinatamente di impegnare in combattimento gli assaltatori per distoglierli dal loro obiettivo.

In un comunicato diramato stasera il Deutsches Nachrichten Büro osserva che l'incapacità dell'artiglieria antiaerea inglese a sempre più evidente. La sua precisione di tiro è così minima che nessuna formazione aerea tedesca si è sfiorata lasciata distogliere dai tiranti antiaerei britannici dall'adempimento della sua missione. Anche la famosa rete che viene lanciata in aria dall'artiglieria per prenderli dentro gli aeroplani nemici si è dimostrato un semplice gioco. Quindi per la difesa del cielo britannico l'artiglieria antiaerea è ormai fuori discussione e il peso della resistenza grava interamente sull'aviazione da caccia inglese.

Sull'attacco aereo contro il campo di sbarramento di Dover, la caccia segnalata altre volte.

## Pioggia di bombe sul campo di Hawking

Da una base germanica, 16 agosto. Rientra alla base lo stormo che ha distrutto il campo d'aviazione nemico di Hawking, rientra nella giornata piovosa, forando i nuvoloni bassissimi sul mare in burrasca e si porta sul campo avvolto dalla bruma, dove tutti i cerni sono andati a tentare in vano, perché la radio ha già portato la notizia che due «Stukas» sono andati perduti durante il combattimento. Mentre i bombardieri atterrano, i presenti riconoscono uno per uno tutti gli apparecchi, cosicché non c'è bisogno di rivolgere domande ai radioli, perché quando ancora la ruota dei carrelli rullano sul campo, si sa già chi sono i composi caduti. Vengono scambiati pochi parole. Gli apparecchi sono rimproverati subito sotto i loro ricoveri e il campo rimane un'area vuota, deserto, percorso da raffiche di pioggia.

#### Una scena rembrandiana

Avevamo assistito alla loro partenza. «Si tratta di distruggere il campo di Hawking», aveva detto il Comandante dello stormo, e subito erano cominciati i preparativi per il volo nella notte cupissima. In una baracca illuminata da una candela rinchiusa in una lanterna di vetro, si riunirono i piloti ad esaminare le carte: sembrava una scena di Rembrandt. Poi ognuno regolò il proprio orologio su quello del Capo. Dieci minuti dopo tutti gli apparecchi erano già al proprio posto sulle piste di lancio. Faceva ancora buio e da lontano le lampade dei motori si accendevano una ad una, alle manovre sembravano un bizzarro gioco di luci. Ma la partenza non avvenne subito; bisognò aspettare un miglioramento del tempo e il segnale del via fu dato verso mezzogiorno.

Eravamo rimasti assai preoccupati per quel volo di guerra compiuto in circostanze atmosferiche così sfavorevoli, con un tetto di nubi bassissime e la visibilità molto scarsa. Ora, al ritorno dei protagonisti, ci interessava sapere come fossero andate le cose. Ma una di quelle giornate che nessuno ha voglia di parlare, che la gente risponde a monosillabi a qualunque domanda. Finalmente uno dei piloti ci ha fatto un racconto un po' meno lusinghiero degli altri.

#### A tufo, sull'obiettivo

«Un primo problema», ha detto, «è stato quello di stabilire a che altezza incominciassero le nubi, ma la decisione è stata pronta. Bisogna varare, bisogna ad ogni costo passare sotto. Incominciamo a scendere. Gli aerei di bordo segnarono da 1800 a 1500 metri di quota, ma ancora erano nelle nuvole. Nuove e sempre nuove, come enormi masse di bambagia fuliginosa. Descendiamo ancora. A mille metri le nubi non cedevano affatto e bisogna calare ancora più basso.

«D'improvviso ecco apparire uno squarcio e il mare scoppia appare sotto di noi. Era la visibilità sempre buona, assai meglio di quanto avavamo previsto in partenza. Non dobbiamo essere distanti dal nostro obiettivo e difetti riconosciamo subito dove, e abbiamo già bombardato tante volte nei giorni scorsi. Puntiamo ad ovest verso il campo nemico di Hawking. Incominciamo ad esplodere intorno a noi le piccole granate della difesa antiaerea. Il fuoco si fa subito molto intenso. Numerose batterie devono essere entrate in azione. Violentissimo scontro inglese scorgiamo un piccolo convoglio nemico. Il nostro Comandante lo valuta con un colpo d'occhio. Non vale la pena di perderci tempo.

«Ecco Hawking. Distinguiamo benissimo nel aviorimesse e alcuni apparecchi immobili sul campo. Lo protegge uno sbarramento di palloni frenati.

ma le mitragliatrici dei nostri caccia sbarazzano la strada, colpendoli l'uno dopo l'altro come tante pipe di gesso di un filo e segno di aerea.

«Incomincio subito il bombardamento. In pochi minuti decine di bombe raggiungono i bersagli. Colonne di fumo si levano dai capannoni, dai depositi di carburanti e di munizioni, mentre terribili esplosioni scuotono ogni punto del campo. Undici apparecchi inglesi sono stati distrutti e le piste di decollo, seminate di immensi crateri e rese impraticabili. Lo stormo si rituffa nelle nubi e riprende la via del ritorno».

Questo è il racconto di un bombardiere tedesco sull'azione di ieri contro l'aeroporto di Hawking. Nel pomeriggio la nostra base non ha avuto la intensa attività dei giorni scorsi, a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

SANDRO VOLTA

## Eden mobilita gli oceani mentre la tempesta è nella Manica

### Nuove imponenti masse d'aeroplani pronti in Germania per essere lanciate all'attacco

Berlino, 16 agosto

La guerra vera e propria — ha dichiarato sabato sera Eden — non è ancora incominciata. Comincerà quando la Gran Bretagna sarà passata al contrattacco. Il Ministro non ha voluto dire di più; non ha voluto cioè essere esplicito come il suo collega Duiff Cooper, secondo il quale il contrattacco dovrebbe essere sferrato all'indomani, anzi, parlando di quest'ultimo, l'oratore ha avuto un'idea quasi puerile.

«Se avete voglia di sfogliare un atlante — ha detto — non prendete, vi prego, la carta di Europa, bensì quella del mondo. Una carta d'Europa non può mostrare l'intera verità: essa può essere molto lusinghiera, ma soltanto per la Germania. Il vecchio continente costituisce una parte insignificante del mondo. L'Atlantico è grande, ma vi sono sette oceani, vasti come tutti i continenti sommati assieme. Ed è qui che la Gran Bretagna difende ancora una parola».

Non è mancato nemmeno il pistolotto relativo alla Manica. «In guerra, ed ora ci troviamo alla vigilia dell'offensiva. Così si vivono le guerre. Noi viviamo veramente una magnifica epopea della nostra storia».

#### Domini perduti

«Dunque — commenta l'Angriff — il bellissimo Anthony è convinto che la Gran Bretagna difenda ancora una parola, magari decisiva, nel sette oceani che, sommati assieme, sono vasti quanto cinque continenti. Sette è senza dubbio un bel numero, qui però la cifra va sottoposta a una spietata revisione. Tanto per cominciare, nel Mediterraneo l'Inghilterra non ha proprio da dire altro. Taglii hanno parlato e continuano a parlare i cannoni. Le forze e le armi inglesi, al margine occidentale dell'Oceano Indiano si delineano una situazione analoga. Quanto al Pacifico e ai mari contigui, il Regno Unito ha voce in capitolo fino a che Garbo e il Giappone, che ancora alla, la quale ultima tanto meno tollererà intromissioni britanniche nelle acque europee. Non resta che l'Atlantico, una parte del quale appartiene allo spazio vitale degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Al margine deserti acquosi, con relative isole, dove Eden e soci potranno trovare un «buen retiro» perpetuo».

Non meno sarcastico è l'organo delle Forze Armate tedesche.

«Che vi ne fate, signor Eden — scrive tra l'altro la Boersen Zeitung — dei famosi sette mari, se tra l'Inghilterra e l'Aden le Forze Armate del Duca dominano l'Oceano Indiano, e se da New York, il Golfo del Messico e l'Oceano Pacifico possiedono una infinità di basi navali e aeree tedesche, da cui partono gli attacchi micidiali contro le unità da guerra e i convogli britannici nel mare del Nord? I sette oceani del signor Eden, non potranno certo modificare, o quanto meno arrestare il corso inevitabile della storia, che stanno avvenendo naturalmente ed ineluttabilmente. La fase finale della guerra non avrà gli sviluppi farneticati dal Ministro britannico, il quale ha chiuso il suo discorso con un «buen retiro» che «non vi sarà una terza guerra mondiale».

Tale desiderio sarà senz'altro esaudito. La spada delle Potenze dell'Asse, annientando il predominio britannico in Europa e nel Mediterraneo, creerà il presupposto di una pace duratura.

#### Washington non si fa illusioni

Eden ha affermato che la guerra sarà lunga e che l'Inghilterra ne uscirà vittoriosa. Un provato e autorevole ministro della Difesa e presidente del Ministero della Marina americana Knox, ha dichiarato, quasi alla rinfusa, ora che la guerra sarà breve; anzi, che tra tre settimane l'Inghilterra si sconfiggerà.

«Darsi benedizioni», si osserva a Berlino, che Knox si propone di fare soltanto l'acqua al suo mulino, e cioè di dimostrare l'urgente necessità di introdurre la scissione obbligatoria, ma resta tuttora il fatto che a Washington non si fa illusioni sul predominio britannico nella sorte che attende l'Inghilterra, ma non ci si pensa anche di spietatezza senza tanti riguardi.

Riguardo poi alla dichiarazione fatta dello stesso Knox alla Commissione per gli Affari Militari della Camera che, secondo l'Inghilterra, i primi attriti fra Germania e Stati Uniti si verificheranno nel campo della concorrenza sui mercati sud americani, nei circoli autorizzati tedeschi è stato espresso il seguente commento:

«Se vi parli una guerra commerciale

che. Ma l'offensiva contro le coste britanniche è continuata ugualmente da altre basi germaniche.

Approfondendo la giornata di smisurato, impiegata dai motoristi per far riposare le macchine, che tante prove hanno subito nei giorni scorsi, abbiamo ascoltato le storie di alcuni soldati delle diverse specialità dell'aviazione del Reich. Ecco che cosa ci ha raccontato un aviere di apparecchio da ricognizione:

«Per noi le nubi sono quello che ci vuole, perché le nostre macchine sono meno veloci e per potere svolgere il nostro compito abbiamo bisogno di fare quello che noi chiamiamo il gioco del gatto e del topo col nemico. Quando le nubi sono basse, noi partiamo col nostro «DO 17» da ricognizione, volando generalmente a non più di venti o trenta metri sul mare. Appena la costa o qualche convoglio appare all'orizzonte, prendiamo quota e ci portiamo all'altezza delle nuvole. Incominciamo così a fare a rimpatrio, un po' dentro, un po' fuori. Ogni volta, appena ci affacciamo, le nuvole degli aerei del nemico scoppiano intorno. Talora noi gli «Spitfire» che ci piombano addosso, e allora bisogna rifugiarsi subito nel nuvolame. Ma intanto la nostra radio di bordo funziona e abbiamo gli «Stukas» sul posto. Incominciamo l'attacco con il nemico. Noi però non possiamo quasi mai assistervi, perché generalmente siamo in volo da molte ore, la riserva di carburante sta per finire e bisogna fare ritorno alla base. Perché, munda come, il nostro parco destino è tale che noi osservatori non possiamo quasi mai vedere come va a finire il nostro lavoro».

## Churchill non è soddisfatto delle sconfitte nel Somaliland

### Clamoroso incidente ai Comuni provocato dai laburisti - Scandalosa speculazione alla Borsa di Londra

8. Sebastiano, 16 agosto

Si sa da Londra: Alla Camera, dei Comuni il Primo Ministro Sig. Churchill, ha fatto una breve allusione all'avanzata italiana in Somalia, dichiarando che essa è «una notizia non soddisfacente», e aggiungendo che tratterà con maggiore ampiezza della lotta in quella colonia nelle dichiarazioni sulla guerra, nella seduta di martedì prossimo.

La riunione di ieri è stata notevole per il clamoroso incidente sollevato dal laburista, uno dei quali, il Deputato Bellinger, insieme al Deputato Hopkinson, ha chiesto al Primo Ministro chiarimenti circa l'organizzazione e l'attività del così detto Comitato Swinton, costituito al primo di maggio per ordine dello stesso Churchill, con lo scopo di «sommare la quinta colonna». Il Primo Ministro si è rifiutato nettamente di dare i particolari richiesti ed ha protestato vivamente contro «l'indebita ingerenza dei Deputati interroganti in una questione che concerne l'opera del Servizio Segreto». Egli ha poi aggiunto che, dopo l'occupazione tedesca dell'Olanda, il Governo britannico ritenne necessario provvedere d'urgenza a sventare le manovre e i preparativi della «quinta colonna» in Gran Bretagna. «Questo compito venne affidato da me — ha detto Churchill — ad un apposito Comitato che lo ha assolto in modo soddisfacente, tanto che la situazione, in rapporto al pericolo costituito dalla «quinta colonna» è molto migliorata. Ma il pericolo sussiste ed è tanto più necessario farvi fronte, in quanto che la minaccia dell'invasione è oggi imminente».

L'incidente ha prodotto viva impressione negli ambienti parlamentari, poiché è stato sollevato contro il Primo Ministro dai Deputati del Partito Laburista. I cui capi fanno parte del Governo.

La Camera prenderà le vacanze dal 22 agosto al 5 settembre.

Secondo informazioni da Stoccolma, il corrispondente da Londra del Nyderlandt Allehandia segnala che l'aumento delle tariffe ferroviarie inglesi ha rivelato uno scandalo in Borsa. Sette ore prima che questo aumento fosse stato annunciato ufficialmente, si sarebbe verificato un rialzo enorme delle azioni ferroviarie. Il Daily Herald afferma che la Società ferroviaria avrebbero in un modo o in un altro informati i circoli interessati del provvedimento progettato, in modo che avessero il tempo di effettuare le loro speculazioni in Borsa.

A quanto afferma l'Agenzia ufficiale britannica, i partiti inglesi dopo un primo esame di vari piccoli frammenti di metallo raccolti giorni addietro lungo il litorale inglese, ritengono che si tratti di frammenti di proiettili giunti dal mare.

Il Ministro per l'India annuncia che è stato istituito il «servizio nazionale obbligatorio» per gli operai indiani addetti alle fabbriche di munizioni. Il comunicato afferma che questa disposizione draconiana è stata presa ad onta della situazione politica in India, «non perché fosse difficile o impossibile ottenere mano d'opera volontaria, ma per potere procedere all'organizzazione nazionale della produzione bellica nell'India».

Da parte tedesca competente si strutturano come inventiva di sana pianta la notizia che paracadutisti tedeschi sarebbero scesi in località delle isole britanniche. (Stefani).

Berlino, 16 agosto

Un trucco puerile

Il cattivo tempo, che da ieri impedisce all'arma aerea germanica di svolgere in piena la sua attività, viene assai meno apprezzato dai tedeschi come un miracolo del cielo. Ciò spiega forse il grottesco motivo dominante degli odierni commenti londinesi: il 15 agosto, giorno fissato da Hitler per l'occupazione della capitale britannica, è arrivato, ma i tedeschi non hanno ancora varcato la Manica.

«Naturalmente la tratta di un trucco. Nessuno si è mai sognato in Germania di fissare delle date — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — mentre, come è noto, è dimostrato, si fissano tappe, che poi vengono immancabilmente raggiunte. Sono gli inglesi che farneticano di date fisse per poter poi concedersi la illusione di un superato pericolo».

La verità è che l'attuale fase costituisce solo una delle tante operazioni di preparazione che non va confusa con l'impiego massiccio delle forze tedesche e che il grande colpo non è stato ancora informato all'Inghilterra la quale scorge già i primi sintomi di logoramento del suo sistema di difesa principale senza sapere quando, dove e da che parte lo sarà vibrato.

Ma neanche questa stessa fase è ancora giunta al suo culmine. Non appena le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, negli attacchi contro l'Inghilterra, saranno impiegate masse di apparecchi assai superiori a quelle che sono entrate in azione negli ultimi giorni. Questo è quanto si afferma negli ambienti autorizzati di Berlino, dove si aggiunge che la Germania non ha fretta e che il suo fine è di impiegare ogni bomba contro un bersaglio utile anziché gettarle per scorta visibilità su di un campo di golf o alouche di simile.

Come già è stato annunciato, il Führer ha consegnato ieri il bastone di Maresciallo ai vittoriosi Comandanti delle sue Forze Armate. Erano assenti, però, i tre Marescialli dell'Avia. Circo, questa, osserva la National Zeitung, che non ha bisogno di essere sottolineato. E' questa un'altra prova che l'offensiva aerea continua, e con un crescendo che non lascia alcun dubbio circa gli ulteriori sviluppi.

TAULERO ZULBERTI

Nuova York, 16 agosto

I giornali americani hanno da Londra particolari sull'allarme causato dal presunto rinvenimento di paracadute tedeschi in alcune zone dell'Inghilterra e della Scozia. Se, come si afferma a Londra, i tedeschi hanno voluto intensificare la cosiddetta «guerra del nervo», non c'è dubbio che vi siano riusciti. Infatti, come riferisce l'United Press, nei villaggi del Midland il suono a distesa di tutte le chiese ha messo

in allarme i pastori che si trovavano in questa profusione d'un attimo che era l'ultima delle chiese ad essere usate per l'aperta ma era subito raggiunta l'addosso è stata ricognoscenza ai famigliari che avevano trascorso tre giorni di assecondo ansie, percorrendo nel lungo e largo tutta la Veridia e l'Apunzia.

Da notare che mentre si trovava in questa profusione d'un attimo che era l'ultima delle chiese ad essere usate per l'aperta ma era subito raggiunta l'addosso è stata ricognoscenza ai famigliari che avevano trascorso tre giorni di assecondo ansie, percorrendo nel lungo e largo tutta la Veridia e l'Apunzia.

Armando Mazza, direttore responsabile  
Piero Pedrazza, editore capo

ma gli'inglesi sono spaventati

Nessun paracadutista tedesco è stato lanciato sull'Inghilterra...

Da parte tedesca competente si strutturano come inventiva di sana pianta la notizia che paracadutisti tedeschi sarebbero scesi in località delle isole britanniche. (Stefani).

Berlino, 16 agosto

Un trucco puerile

Il cattivo tempo, che da ieri impedisce all'arma aerea germanica di svolgere in piena la sua attività, viene assai meno apprezzato dai tedeschi come un miracolo del cielo. Ciò spiega forse il grottesco motivo dominante degli odierni commenti londinesi: il 15 agosto, giorno fissato da Hitler per l'occupazione della capitale britannica, è arrivato, ma i tedeschi non hanno ancora varcato la Manica.

«Naturalmente la tratta di un trucco. Nessuno si è mai sognato in Germania di fissare delle date — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — mentre, come è noto, è dimostrato, si fissano tappe, che poi vengono immancabilmente raggiunte. Sono gli inglesi che farneticano di date fisse per poter poi concedersi la illusione di un superato pericolo».

La verità è che l'attuale fase costituisce solo una delle tante operazioni di preparazione che non va confusa con l'impiego massiccio delle forze tedesche e che il grande colpo non è stato ancora informato all'Inghilterra la quale scorge già i primi sintomi di logoramento del suo sistema di difesa principale senza sapere quando, dove e da che parte lo sarà vibrato.

Ma neanche questa stessa fase è ancora giunta al suo culmine. Non appena le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, negli attacchi contro l'Inghilterra, saranno impiegate masse di apparecchi assai superiori a quelle che sono entrate in azione negli ultimi giorni. Questo è quanto si afferma negli ambienti autorizzati di Berlino, dove si aggiunge che la Germania non ha fretta e che il suo fine è di impiegare ogni bomba contro un bersaglio utile anziché gettarle per scorta visibilità su di un campo di golf o alouche di simile.

Come già è stato annunciato, il Führer ha consegnato ieri il bastone di Maresciallo ai vittoriosi Comandanti delle sue Forze Armate. Erano assenti, però, i tre Marescialli dell'Avia. Circo, questa, osserva la National Zeitung, che non ha bisogno di essere sottolineato. E' questa un'altra prova che l'offensiva aerea continua, e con un crescendo che non lascia alcun dubbio circa gli ulteriori sviluppi.

TAULERO ZULBERTI

Nuova York, 16 agosto

I giornali americani hanno da Londra particolari sull'allarme causato dal presunto rinvenimento di paracadute tedeschi in alcune zone dell'Inghilterra e della Scozia. Se, come si afferma a Londra, i tedeschi hanno voluto intensificare la cosiddetta «guerra del nervo», non c'è dubbio che vi siano riusciti. Infatti, come riferisce l'United Press, nei villaggi del Midland il suono a distesa di tutte le chiese ha messo

in allarme i pastori che si trovavano in questa profusione d'un attimo che era l'ultima delle chiese ad essere usate per l'aperta ma era subito raggiunta l'addosso è stata ricognoscenza ai famigliari che avevano trascorso tre giorni di assecondo ansie, percorrendo nel lungo e largo tutta la Veridia e l'Apunzia.

Armando Mazza, direttore responsabile  
Piero Pedrazza, editore capo

ma gli'inglesi sono spaventati

Nessun paracadutista tedesco è stato lanciato sull'Inghilterra...

Da parte tedesca competente si strutturano come inventiva di sana pianta la notizia che paracadutisti tedeschi sarebbero scesi in località delle isole britanniche. (Stefani).

Berlino, 16 agosto

Un trucco puerile

Il cattivo tempo, che da ieri impedisce all'arma aerea germanica di svolgere in piena la sua attività, viene assai meno apprezzato dai tedeschi come un miracolo del cielo. Ciò spiega forse il grottesco motivo dominante degli odierni commenti londinesi: il 15 agosto, giorno fissato da Hitler per l'occupazione della capitale britannica, è arrivato, ma i tedeschi non hanno ancora varcato la Manica.

«Naturalmente la tratta di un trucco. Nessuno si è mai sognato in Germania di fissare delle date — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — mentre, come è noto, è dimostrato, si fissano tappe, che poi vengono immancabilmente raggiunte. Sono gli inglesi che farneticano di date fisse per poter poi concedersi la illusione di un superato pericolo».

La verità è che l'attuale fase costituisce solo una delle tante operazioni di preparazione che non va confusa con l'impiego massiccio delle forze tedesche e che il grande colpo non è stato ancora informato all'Inghilterra la quale scorge già i primi sintomi di logoramento del suo sistema di difesa principale senza sapere quando, dove e da che parte lo sarà vibrato.

Ma neanche questa stessa fase è ancora giunta al suo culmine. Non appena le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, negli attacchi contro l'Inghilterra, saranno impiegate masse di apparecchi assai superiori a quelle che sono entrate in azione negli ultimi giorni. Questo è quanto si afferma negli ambienti autorizzati di Berlino, dove si aggiunge che la Germania non ha fretta e che il suo fine è di impiegare ogni bomba contro un bersaglio utile anziché gettarle per scorta visibilità su di un campo di golf o alouche di simile.

Come già è stato annunciato, il Führer ha consegnato ieri il bastone di Maresciallo ai vittoriosi Comandanti delle sue Forze Armate. Erano assenti, però, i tre Marescialli dell'Avia. Circo, questa, osserva la National Zeitung, che non ha bisogno di essere sottolineato. E' questa un'altra prova che l'offensiva aerea continua, e con un crescendo che non lascia alcun dubbio circa gli ulteriori sviluppi.

TAULERO ZULBERTI

Nuova York, 16 agosto

I giornali americani hanno da Londra particolari sull'allarme causato dal presunto rinvenimento di paracadute tedeschi in alcune zone dell'Inghilterra e della Scozia. Se, come si afferma a Londra, i tedeschi hanno voluto intensificare la cosiddetta «guerra del nervo», non c'è dubbio che vi siano riusciti. Infatti, come riferisce l'United Press, nei villaggi del Midland il suono a distesa di tutte le chiese ha messo

in allarme i pastori che si trovavano in questa profusione d'un attimo che era l'ultima delle chiese ad essere usate per l'aperta ma era subito raggiunta l'addosso è stata ricognoscenza ai famigliari che avevano trascorso tre giorni di assecondo ansie, percorrendo nel lungo e largo tutta la Veridia e l'Apunzia.

Armando Mazza, direttore responsabile  
Piero Pedrazza, editore capo

ma gli'inglesi sono spaventati

Nessun paracadutista tedesco è stato lanciato sull'Inghilterra...

Da parte tedesca competente si strutturano come inventiva di sana pianta la notizia che paracadutisti tedeschi sarebbero scesi in località delle isole britanniche. (Stefani).

Berlino, 16 agosto

Un trucco puerile

Il cattivo tempo, che da ieri impedisce all'arma aerea germanica di svolgere in piena la sua attività, viene assai meno apprezzato dai tedeschi come un miracolo del cielo. Ciò spiega forse il grottesco motivo dominante degli odierni commenti londinesi: il 15 agosto, giorno fissato da Hitler per l'occupazione della capitale britannica, è arrivato, ma i tedeschi non hanno ancora varcato la Manica.

«Naturalmente la tratta di un trucco. Nessuno si è mai sognato in Germania di fissare delle date — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung — mentre, come è noto, è dimostrato, si fissano tappe, che poi vengono immancabilmente raggiunte. Sono gli inglesi che farneticano di date fisse per poter poi concedersi la illusione di un superato pericolo».

La verità è che l'attuale fase costituisce solo una delle tante operazioni di preparazione che non va confusa con l'impiego massiccio delle forze tedesche e che il grande colpo non è stato ancora informato all'Inghilterra la quale scorge già i primi sintomi di logoramento del suo sistema di difesa principale senza sapere quando, dove e da che parte lo sarà vibrato.

Ma neanche questa stessa fase è ancora giunta al suo culmine. Non appena le condizioni atmosferiche ritorneranno favorevoli, negli attacchi contro l'Inghilterra, saranno impiegate masse di apparecchi assai superiori a quelle che sono entrate in azione negli ultimi giorni. Questo è quanto si afferma negli ambienti autorizzati di Berlino, dove si aggiunge che la Germania non ha fretta e che il suo fine è di impiegare ogni bomba contro un bersaglio utile anziché gettarle per scorta visibilità su di un campo di golf o alouche di simile.

Come già è stato annunciato, il Führer ha consegnato ieri il bastone di Maresciallo ai vittoriosi Comandanti delle sue Forze Armate. Erano assenti, però, i tre Marescialli dell'Avia. Circo, questa, osserva la National Zeitung, che non ha bisogno di essere sottolineato. E' questa un'altra prova che l'offensiva aerea continua, e con un crescendo che non lascia alcun dubbio circa gli ulteriori sviluppi.

TAULERO ZULBERTI

Nuova York, 16 agosto

I giornali americani hanno da Londra particolari sull'allarme causato dal presunto rinvenimento di paracadute tedeschi in alcune zone dell'Inghilterra e della Scozia. Se, come si afferma a Londra, i tedeschi hanno voluto intensificare la cosiddetta «guerra del nervo», non c'è dubbio che vi siano riusciti. Infatti, come riferisce l'United Press, nei villaggi del Midland il suono a distesa di tutte le chiese ha messo



# Grandiosa azione aerea tedesca su Londra

di più la loro superiorità e la loro classe infliggendo al nemico la perdita di un altro velivolo. I rilievi fotografici compiuti hanno consentito di stabilire con l'azione di bombardamento è perfettamente riuscita e che l'aeroporto di Hanoi è stato danneggiato nei suoi impianti e nei suoi depositi in modo irreparabile. Inoltre, è molto probabile che altri apparecchi siano stati distrutti.





# CROCIACA DI BOLOGNA

## LA "DECIMA LEGIO", IN LUTTO

# La morte del Federale Vittorio Caliceti

*Il Duce esprime il suo profondo rammarico per la scomparsa di "un fedele servitore della Patria, e un milite sicuro della Rivoluzione,"*

**Il Segretario Federale VITTORIO CALICETI, Ardito di Guerra, decorato al V. M., Legionario Fiumano, Squadrista, Comandante del XV° Battaglione Volontari G. I. L. è morto ieri.**

**Il Fascismo bolognese inchina i suoi gagliardetti e ricorderà il fedele servitore della Patria in pace e in guerra. VITTORIO CALICETI: PRESENTE!**

**IL VICE-FEDERALE REGGENTE**

Vittorio Caliceti si è spento ieri alle ore 17,45, nella sua casa di piazza Baccarelli, 4, all'ingenuità amorosa, e nelle sue mani della Consorte che anche nelle ultime ore non aveva mai abbandonato. Tutt'intorno stavano i fratelli, i cognati, Padre Acerbi, Rettore Domenicano, che fu ardito insieme con lo scomparso al servizio della Grande Guerra, e il suo Segretario particolare.

L'agonia di Vittorio Caliceti è stata breve. Nella mattinata egli era ancora completamente in sé; e barlumi di conoscenza ha mantenuto anche nel primo pomeriggio. La sua ultima parola ha ricordato la famiglia, i bambini e quel suo Battaglione della G.I.L. cui andarono nel corso della malattia — tutti i suoi più insistenti, effusi pensieri.

Un sacerdote ha somministrato i Sacramenti al morente, che ha dato prova di profonda rassegnazione cristiana. Vittorio Caliceti era da gran tempo malato dal male. Quando egli assunse il comando della "Decima Legio" — fu ai primi dello scorso gennaio — la sua fibra non era più quella dei mesi andati. Ciononostante egli affrontò il peso, la responsabilità, la enorme fatica della carica con indomita energia, con assoluta dedizione. Specialmente nei primi mesi, Vittorio Caliceti rimase al suo posto di lavoro con orari addirittura brutali; e quando i medici lo richiedevano all'urgente necessità di curarsi e di risparmiare, rispondeva invariabilmente che non si sentiva di rubare nemmeno un'ora ai suoi doveri.

### Il cordoglio del Duce

*Il Duce ha così telegrafato al Prefetto di Bologna:*

La notizia della morte del Federale Caliceti mi è cagione di profondo rammarico. Scompare con lui un fedele servitore della Patria, in pace ed in guerra, e un milite sicuro della Rivoluzione sin dalla Vigilia. Le Camicie Nere della "Decima Legio", lo ricorderanno.

**MUSSOLINI**

di Federale. Allorché, poi, si trattò di formare il Battaglione dalle mostrine giallorosse della "Decima Legio", egli si buttò nell'impresa con disperata energia. Il male aveva già effetti su tragici progressi, e lancinanti dolori spesso lo assalivano; ma Caliceti non indietreggiò di un passo. La sera del discorso agli squadristi soffriva terribilmente, ma eseguì il suo dovere sino all'ultimo istante. Il giorno dopo, tollerabile dolore sotto una maschera di virile risolutezza. Molto spesso — e noi possiamo testimoniare — egli era in grado di compiere la sua ardua opera organizzativa, soltanto in virtù dei farmaci che inghiottiva, delle iniezioni che impietosamente richiedeva. E fu un autentico miracolo che morì di morte.

Il male precipitò subito dopo l'auto-cerimonia della consegna della "camicia" a un bel Battaglione Ricordando l'insensibile. Il Comandante del Corpo d'Armata, i più ufficiali generali, e tutte le Gerarchie erano presenti nel grande cortile della G.I.L. Vittorio Caliceti vedeva finalmente coronato il suo sogno di ritornare nel clima ardente della guerra — come vent'anni prima — di mostrare la risoluta prodezza dei giovanissimi di coprire di nuovo onore i gagliardetti della "Decima Legio". Per arrivare a quel giorno, aveva compiuto cento diversi prodigi di esaltata energia; e c'era arrivato. Ma la sua faccia da nuvola chiaramente che egli era quanto allo stremo delle forze; e quando, al cospetto dell'Eccellenza Rosi, che fraternamente lo amava, presentò il Battaglione, ripugnando all'istinto, si ebbe per lui la sensazione che un repentino collasso potesse far crollare quel corpo disfatto, sgomitare quel prodigioso esempio di volontà.

Quel che non avvenne in quell'ora, accadde poco più tardi. E Vittorio Caliceti, colpito da gravissima crisi, fu ricoverato in una Casa di salute. Ma la scienza non poteva ormai opporre più nulla al morbo troppo lungamente trascurato. E l'atto operativo non poté che proclamare una continuazione di qualche settimana fa, come si ricorderà, l'inferno venne trasportato nella sua casa; e per l'occasione fasci di fiori gli vennero spediti con gentile plebiscito dagli amici. Ai camerati, dai dipendenti: un omaggio che commosse profondamente Vittorio Caliceti. Il quale volle rispondere a tutti personalmente. Ma l'umaneità auspicò dei conoscenti, degli estimatori, dell'inte-



## Le estreme onoranze all'Espresso

**Bologna fascista si raccoglierà domattina intorno alla Salma**

Per le ore 8,30 di domani mattina, domenica, tutte le forze inquadrate dei Gruppi Rionali, agli ordini dei rispettivi Fiduclari, si schiereranno ai posti che saranno loro assegnati. Tutti indistintamente i Labari e i Gagliardetti dovranno trovarsi alle ore 8,15 alla Casa del Fascio, agli ordini del Componente il Direttore Federale Ugo Brilli.

**Disposizioni per i Fascisti provenienti dalla provincia**

I Segretari del Fascio con i Componenti del Direttorio (esclusi: Argenteo, Bentivoglio, S. Giorgio di Piacenza, S. Pietro in Casale, Galliera, Pieve di Cento) ed i Fascisti provenienti dalla Provincia si aduneranno alle ore 8,30 in via Parigi, davanti alla Casa del Mutuo, agli ordini del Componente il Direttore Federale Armando Piccinini.

### Invito alle Gerarchie

Le Gerarchie del P.N.F. e del Regime sono invitate col presente comunicato a trovarsi alle ore 8,45 alla Casa del Fascio.

### Uniforme

I Fascisti indosseranno l'uniforme nera senza decorazioni.

### Disposizioni generali

Il popolo è invitato ad osservare scrupolosamente le disposizioni che saranno impartite sul luogo.

Lo schieramento delle formazioni fasciste è affidato al Vice Segretario del Fascio di Bologna.

### Convocazioni

Convoco alla Casa del Fascio, oggi alle ore 8,30, i Componenti il Direttore Federale e del Fascio di Bologna, la Fiduclaria Provinciale del Fascio Femminile, gli Ispettori Federali, i Fiduclari delle Associazioni dipendenti dal P.N.F., i Presidenti delle Associazioni Combattimentistiche e dei Reparti d'Arma, i Presidenti, i Direttori ed i Segretari delle Unioni Provinciali Sindacali dei dattori di lavoro, dei prestatori d'opera e dei Professionisti ed Artisti ed i Segretari provinciali dell'Artigianato e dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

**DIVISA NERA.**  
I Fiduclari del Gruppo Rionali Fascisti di Bologna sono convocati oggi alle ore 12 alla Casa del Fascio.

**DIVISA NERA.**

**IL VICE SEGRETARIO FEDERALE REGGENTE**

### L'itinerario del corteo funebre

Le onoranze funebri al Federale Vittorio Caliceti si svolgeranno a Bologna domani, domenica, partendo dalla Casa del Fascio alle ore 9.

Il corteo sarà costituito: da un reparto di Vigili del Comune, da Reparti armati, dai Gagliardetti e Labari delle Organizzazioni Fasciste, Sindacali e degli Enti e Istituzioni della Provincia di Bologna, dal Battaglione della "Decima Legio", dai Gonfalonieri della R. Università, della Provincia e del Comune di Bologna, dalle corone recate a braccia.

Seguiranno il Feretro i Familiari e la Gerarchia del Partito e del Regime. Il corteo si svolgerà sul percorso di via Manzoni, Via dell'Indipendenza, Piazza Nettuno, Piazza V. Emanuele. Dopo il rito religioso che sarà celebrato nella Basilica di S. Petronio, il corteo riprenderà per Piazza Re Enzo, Via Rizzoli, Via dell'Indipendenza. Davanti alla Sede del Gruppo Rionale e Gian Carlo Nannini saranno resi gli onori alla Salma e sarà fatto l'appello fascista.

Lungo il percorso saranno schierate le rappresentanze della "Decima Legio", le Organizzazioni e il popolo.

### PLEBISCITO DI CORDOGLIO

**Un commosso telegramma del Segretario del Partito**

Il Vice Segretario Federale Reggente ha ricevuto il seguente telegramma:

La morte ha colto il camerata Vittorio Caliceti nel pieno fervore della sua buona insonne fatica al servizio del Regime. Partecipo con commosso cuore al grave lutto che colpisce il Fascismo Bolognese.

Il Segretario del P. N. F. **ETTORE MURI**

Il Vice Federale Reggente ha ricevuto pure telegrammi di condoglianze dal Prefetto Eccellenza Salerno, dal Presidente della Provincia, dal Podestà, dal Questore, dal Magnifico Rettore.

### Comunicazioni Federali

**Cambio della guardia nel Fascio di Crevalcore**

Ho nominato Segretario politico del Fascio di Crevalcore il Comandante del Fascio di Crevalcore il Fascista Cappelli Eugenio fu Giuseppe, iscritto al P. N. F. dal 5-2-1921, squadrista, Brevetto della Marcia su Roma, coniugato, in sostituzione del Fascista Tommasi Giuseppe che ha chiesto di essere sostituito per motivi professionali.

Ho ringraziato il Fascista Tommasi per l'attività svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Lo scambio delle cariche si effettuerà lunedì, 19 agosto, alle ore 17.

**IL VICE SEGRETARIO FEDERALE**

**ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA**

**Convergenza del Cons. Naz. R. Biagi a Lizzano in Belvedere**

Ieri il Consigliere Nazionale prof. avv. Bruno Biagi ha tenuto l'istesso adunata conferenza sul tema: «L'Italia e l'Europa di domani».

Nel Teatro del Dopolavoro gremito di pubblico e Fascisti, erano convenute tutte le autorità e Gerarchie di Lizzano, nonché l'Ispettore Federale della 11.a Zona e Ufficiali del 3.° Artiglieria di stanza a Lizzano. L'oratore con parole chiare ed avvincenti ha premesso che la guerra che sconvolge l'Europa ed i vicini continenti, ha assunto il carattere di un grande conflitto di popoli che vogliono instaurare un nuovo ordine politico, sociale ed economico e popoli che il vecchio ordine egocentrico intendono conservare. Ha quindi chiarito che la guerra sarà distruttrice di vecchi forme e costruttrice di una nuova civiltà in cui sovrano sarà il lavoro. Per essa la parola fu detta anzitutto da Roma, che ha carattere universale, ed ha dimostrato con esempi storici lontani e recenti che Roma e Germania sono un unico popolo di Europa. L'Europa la pace, la giustizia e l'ordine e se in disaccordo creare e perpetuare fatali motivi di contrasti.

Ha concluso esprimendo la gratitudine degli italiani per il Duce Fondatore dell'Impero e costruttore della potenza italiana, a popoli combattenti che per terra, per mare e per aria eseguono il suo comandamento di vittoria.

### Premi assegnati dal Duce per due parti gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, a mezzo del Prefetto, i seguenti premi di natalità per parto gemellare: L. 600 al coniugato Pinighini di Savigno e L. 700 al coniugato Tripodi di Fiorano.

### Altre nozze d'oro a Crevalcore

Abbiamo da Crevalcore, 16: Una nuova celebrazione di nozze d'oro si è svolta stamane. I coniugati Fortunato Malagutti, di anni 78, e Teresa Orselli, di anni 70, hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio. In raccolta intimità i numerosi figli ed il lungo stuolo dei nipoti hanno fatto festosa corona al felice coniugato.

### Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Carro di Tespi n. 3, con la Compagnia di G. Goy, darà uno spettacolo per le truppe in distaccoamento ad Imola; altri spettacoli d'arte varia si avranno rispettivamente a San Benedetto-Val di Sambro e al Dopolavoro Monopoli di Stato; spettacolo cinematografico al Dopolavoro delle FF.AA. (via Castelfidardo).

### NOTE DI CRONACA

#### Denuncia Coke

L'AZIENDA MUNICIPALEZZATA DE GAS DI BOLOGNA COMUNICA ai propri abituali clienti che la denuncia della giacenza del coke (obbligatoria secondo le note di disposizioni) e quella relativa AL FABBISOGNO PER LA PROSSIMA INVERNATA dovranno essere fatte con unica dichiarazione entro il 31 agosto 1940-XVIII.

#### I MODULI RELATIVI SI POTRANNO RITIRARE A DECORRE DA LUNEDÌ PROSSIMO 19 AGOSTO 1940-XVIII PRESSO LO SPECIALE UFFICIO DELL'AZIENDA IN VIA LAME N. 15 A.

### La Salma è vegliata alla Casa del Fascio

La Salma del Federale Vittorio Caliceti è vegliata, da stamane alle ore 8, alla Casa del Fascio.

I Gerarchi della "Decima Legio" hanno iniziato il turno della Guardia d'onore.

Fascisti e popolo potranno rendere omaggio alla Salma, durante l'intera giornata.

### Convocazioni.

**Giovani Fascisti e Avanguardisti**

I Comandi G.I.L. Rionali del Fascio di Bologna e i Comandi G.I.L. dei Fasci di Borgo Panigale, Casalecchio di Reno e San Lazzaro di Savena dispongono perché i GG. FF. e gli Avanguardisti dipendenti si trovino, in perfetta dritta, alla Casa della G.I.L. in via dell'Indipendenza, per le ore 8 precise di domani domenica, 18 corrente.

**IL VICE COMANDANTE FEDERALE**

— Tutti i Volontari del XV Battaglione G.I.L. presenti a Bologna dovranno presentarsi alle ore 18 di oggi alla Casa del Fascio, per il servizio di Guardia d'onore.

— Tutti i Fascisti Universitari sono convocati per le ore 8 di oggi alla Sede del Gruppo Divisa nera.

— I Dirigenti i Comitati di Zona delle Federazioni Sportive e delle Società affiliale sono convocati alle ore 8 alla Casa del Fascio. Divisa nera.

### Spettacoli d'oggi

MANZONI - «S» arrivata la celebrità Gary Cooper. Se Comp. Rayner Sportelli. MODERNISSIMO - Fantino di Kent. William Powell, Joan Arthur, R.K.O. IMPERIALE - L'ospite misterioso Tom Walls. Renée Saint Cyr la visione. CONTAVALLI - «Il bandito della Casbah» J. Gabin e «Trippola d'oro».

VERDI - «Portatrice panes Palcoscenico» ROMA - «Quella certa età» D. Durbin.

OLIMPIA - «Amore che redime» Dariusz CARDUCCI - «L'armata del cielo».

REX - Vergine folle. Piccola canaglia.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.

SAVOIA - «Il passato che torna» L. De Saver. Saque. Inghilterra contro Europa.



# Le trattative ungaro-romene iniziate a Turnu Severin

Le proposte magiare saranno esaminate a Bucarest - Lunedì si avrà una nuova riunione

Budapest, 16 agosto. L'opinione pubblica magiara segue con la massima tranquillità il graduale sviluppo delle trattative ungaro-romene. Le stampe e i giornali commentano e si limitano a riportare i testi dei vari comunicati. Viva impressione ha fatto quello di Bucarest nel quale è detto che la Romania desidera la soluzione pacifica di tutti i problemi che la dividono dai suoi vicini, ed è animata dalla volontà di contribuire a creare in questa zona del continente un nuovo ordine politico basato sulla convivenza, la collaborazione, l'amicizia tra i popoli.

Tali espressioni, si pensa a Budapest, starebbero a confermare l'intenzione della Romania di venire effettivamente incontro, nella appropinquata misura alle rivendicazioni ungheresi, che per conto suo Budapest ha notevolmente ridotto, allo scopo di agevolare quell'accordo diretto e senza intermediari che è nell'interesse concreto del consolidamento europeo e corrisponde anche ai voti delle Potenze dell'Asse.

Senza che si possa parlare oggi, dato il naturale riserbo che si mantiene sull'avvenimento, si può però affermare che è universale la speranza di un rapido accordo che permetta a tutti questi Paesi una vera collaborazione nel seno e nel comune orientamento dei comuni problemi.

Le trattative, come è noto, si sono svolte nel Palazzo della Cultura della fondazione Bibicescu a Turnu Severin situato sulla sponda del Danubio, e precisamente nella grande sala della Biblioteca adorna di mappe. Nel palazzo, per l'occasione, sono state installate tre centrali telefoniche ed una telegrafica per dare modo alle delegazioni di potere comunicare direttamente ed immediatamente con i rispettivi governi.

La nave da diporto Sofia, su cui viaggiava la delegazione magiara è arrivata alle 12,30, sono saliti a bordo per porgerle il saluto, ai rappresentanti ungheresi il Luogotenente del Dipartimento dell'Orti ed altre autorità locali ed il ministro di Bulgaria a Bucarest, Bardossy.

A mezzogiorno la delegazione, composta, come è noto, dal Ministro Andrea De Hory, dal Generale Nadey, vicecapo dello Stato Maggiore Generale ungherese, e Sándor Gecse, e dal Colonnello Uvay, che è recato al Palazzo Bibicescu, ove è avvenuto l'incontro con la Delegazione romena composta di dieci membri, capeggiata dal Sottosegretario di Stato Valer Pop, il quale è nativo di Transilvania e parla perfettamente la lingua ungherese. Dopo le presentazioni ed i saluti, i protocolli sono state scambiate le reciproche credenziali, ed il Capo della delegazione magiara, ministro plenipotenziario Andrea De Hory, consigliere intimo, ha letto il testo delle proposte ungheresi, consistenti in venti pagine e le ha consegnate assieme con le annesse carte illustrative.

Preso visione delle proposte ungheresi, il Capo della Delegazione romena ha detto di doverle sottoporre al suo Governo ed ha chiesto di sospendere i lavori delle due Delegazioni fino a lunedì prossimo. La Delegazione ungherese ha accettato la proposta romena e ha deciso di restare a Turnu Severin, a bordo del piroscafo Sofia fino a lunedì.

Alla fine della riunione, che è durata poco più di mezz'ora, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «A mezzogiorno di oggi, i delegati incaricati delle conversazioni ungaro-romene si sono riuniti in seduta di apertura. Dopo uno scambio di allocuzioni formali volti per la felice riuscita delle conversazioni, si è data la verifica dei pieni poteri. L'Eccellenza Andrea De Hory, Consigliere intimo reale e Ministro plenipotenziario, delegato del Governo Reale ungherese, ha presentato all'Eccellenza Valer Pop, Ministro plenipotenziario ed ex Segretario di Stato, delegato del Governo romeno, le proposte del Governo ungherese. Il punto di vista romeno, come le proposte del Governo Reale romeno, saranno esposti nella prossima seduta, che avrà luogo lunedì 19 corrente alle ore 10 del mattino, nella stessa località».

Le due Delegazioni hanno quindi partecipato ad una colazione offerta in un'altra sala del Palazzo del Prefetto della città.

La Delegazione romena è ripartita poscia alla volta di Bucarest, ove si crede sarà convocato immediatamente un Consiglio dei Ministri e anche un Consiglio della Corona per decidere sulle richieste ungheresi. Per la capitale romena sono state partite le delegazioni ungheresi, che il ministro bulgaro Bardossy, e due membri della Delegazione magiara, e precisamente il Consigliere ministeriale Zolay ed il Consigliere di legazione Uvay, i quali faranno anch'essi un viaggio a Turnu Severin, dove si attende che il ministro romeno a Budapest Cristescu si trovi nella Capitale romena.

F. VELLANI DIONISI

## La Ciamuria è albanese

Inutili divertimenti ellenici

Roma, 16 agosto. Il Giornale d'Italia risponde agli inutili divertimenti dell'agenzia ufficiosa e dei giornali greci, che si danno un gran daffare per creare confusione e divertirsi sul caso dell'assassinio del Patriota albanese Daut Hoggia e sui problemi che riguardano definitivamente i rapporti tra l'Albania, la Grecia e l'Italia.

L'agenzia ufficiosa riprende il vecchio argomento della pretesa criminalità del Patriota albanese che dilige come un delinquente comune. Ma questi argomenti non raggiungeranno altro scopo che quello di provocare più viva la reazione delle genti albanesi della divisione nazionale che la separa dalla politica e dal territorio greco.

Ma l'Eda ha voluto anche vantare la moderazione e l'innocenza della Grecia nel problema della Ciamuria e nel problema generale della Nazione albanese. A sentirli, la Grecia si sarebbe sottoposta nel 1921 ad un «dolore sacrificio» accettando le frontiere attuali con il sedicente Stato Albanese, perché alcune regioni dell'Albania, e per le vittorie militari dei primi greci e l'esistenza di popolazioni greche sarebbero caratterizzate come parte del retaggio nazionale.

«Abbiamo già dimostrato — conclude il Giornale d'Italia — con inconfutabili argomentazioni, la realtà della posizione etnica, storica e politica di queste regioni del Balcani. Ricordiamo che già al Congresso di Berlino

del 1878 le Grandi Potenze avevano assegnato alla Grecia una parte dei territori da essa oggi rivendicati, ma la ostile reazione nazionale armata della gente albanese, organizzata dalla così detta Lega di «Prizrend», fu tale che per la pace balcanica ed un residuo rispetto umano, le Potenze dovettero rinviare alla loro pretesa e rimandare indietro la sovranità greca estesa sui territori albanesi».

## Lowell, il bugiardo della "Reuter", allontanato anche dalla Bulgaria

Sofia, 16 agosto. Le autorità bulgare hanno rifiutato il permesso di soggiorno al corrispondente della Reuter, Lowell, al corrispondente del Paris Sotr e del Temps, Gineburg, e al giornalista canadese Stevens Scup. Il corrispondente della Reuter, che precedentemente era stato espulso dalla Romania e dalla Jugoslavia, è partito alla volta di Atene.

## UN "COLPO" DI CHURCHILL L'AFFONDATORE

# Incrociatore greco silurato

Criminoso tentativo britannico di attribuire il siluramento a un sottomarino italiano

Atene, 16 agosto. Secondo notizie pubblicate dall'agenzia Ellenica, l'incrociatore greco Heili è stato affondato ieri alle ore 8,30 nella baia dell'isola di Tino, nelle Cicladi, da un sommergibile di nazionalità sconosciuta. Esso ha lanciato contro la nave due siluri che non l'hanno colpita e sono andati a scoppiare sulla spiaggia facendo due vittime.

La nave ha cercato di sottrarsi all'attacco ma è stata successivamente colpita da altri due siluri che l'hanno colpita a picco. L'equipaggio è salvo. Si deplorano un morto ed alcuni feriti. L'incrociatore Heili, costruito nel 1912, fu completamente ricostruito nel '27. Esso disloca 215 tonnellate, era armato di 3 cannoni da 152, quattro da 47 e uno da 76 e di due lanciasiluri da 457 mm. Aveva una velocità di 21 nodi.

## Nettissima smentita ai falsi di Londra

Roma, 16 agosto. In una nota del suo direttore, il Giornale d'Italia scrive che subito dopo la notizia dell'affondamento dell'incrociatore greco, gli organi della Propaganda britannica, e al loro seguito, i giornali di Londra, hanno lanciato una seconda notizia, che pretende di attribuire il siluramento a un sottomarino italiano. In questo senso ha parlato la Radio di Londra ed hanno scritto questa mattina gli uffici del Daily Herald e Times.

«Affermiamo — scrive il Giornale d'Italia — che si tratta di un falso e di un nuovo complotti i quali devono essere immediatamente denunciati e smentiti a tutto il mondo civile. Nessun sommergibile italiano ha compiuto l'azione, ciò per il fatto che nessun sommergibile italiano si trovava nelle acque ove essa si è compiuta».

## LO SPORT

47 iscritti al G. P. Roma che avrà effettuazione domani

Roma, 16 agosto. Alla chiusura delle iscrizioni alla corsa per il Gran Premio Roma, organizzata dal Messaggero, quattro altri concorrenti si sono aggiunti alla lista schierata dagli assenti che domenica saranno in campo: il forte Disanti, che ha vinto la gara Bologna-Bologna-Bologna-Bologna, il forte Zontini, un lussureggiante pidiere di popolare Marzotto, con queste aggiunte, che portano il totale dei partecipanti a 47, si sono chiuse le iscrizioni.

Il Gran Premio Roma vede quindi la partecipazione fortissima degli assenti e dei corridori di rincorsa, che poche sono le assenze. Domani nel pomeriggio si effettueranno le operazioni di punteggiatura presso lo Stadio del Partito. Il via sarà dato domenica alle ore 10 dal Palazzo di Follie-Milvio.

## Le corse di Cesena

Cesena, 16 agosto. Il Segretario della Società Ciclistica di corso al trotto di ha informato che l'importante riunione d'autunno all'Quadrivio del Savio si svolgerà anche quest'anno e si effettuerà il 13 e 14 settembre prossimo. La riunione sarà dotata di 170 mila lire di premi.

I principali eventi precedenti, le prove principali avranno la corsa per il Gran Premio del Duca e quella del Podio Allevamento per i tre anni.

In tutti gli eventi sarà anche la Mostra dei puledri, per la quale sono stati messi numerosi premi.

## L'inizio dell'incontro Rimini-Riccione

Rimini, 16 agosto. Sul campo del Circolo del Tennis si sono iniziate oggi le gare valide per l'incontro Rimini-Riccione al campionato dei migliori giocatori italiani.

Dopo la prima giornata i tennisisti fanno parte della squadra riminese sono in vantaggio per 2 a 0. Infatti Riccardo e Battista Boni e dal suo cotto Quintavalle ha potuto prevalere in modo abbastanza netto su Del Bello.

## I corsi d'istruzione professionale per i lavoratori dell'agricoltura

Roma, 16 agosto. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha predisposto il programma dei corsi di istruzione professionale da svolgere nel prossimo anno didattico, 1940-1941.

Tali corsi avranno un duplice carattere, informativo e di specializzazione. Mentre il primo mira allo scopo essenziale di aggiornare e di perfezionare nei lavoratori agricoli quelle cognizioni che sono ormai rese indispensabili dal progresso della tecnica culturale, i secondi si propongono di creare una nuova vena di opera specializzata, capace di associare, con proprio beneficio, il maggior rendimento delle produzioni rurali.

A conclusione dei corsi, gli allievi riceveranno un brevetto di specializzazione.

I partecipanti saranno scelti fra i coloni, mezzadri, compartecipanti, che abbiano superato la maturità nelle scuole elementari e che abbiano una età fra i 18 e i 30 anni. Con questo vasto programma, la Confederazione si propone di contribuire fattivamente al progresso dell'economia rurale e alla integrale applicazione dei programmi autarchici predisposti dal Regime.

## Tassa ridotta per le radio popolari

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la Legge con la quale la tassa per gli apparecchi radio-riceventi destinati alla diffusione nelle Organizzazioni del Regime e nelle masse popolari è stabilita nella misura ridotta di Lire 10.

## CRIMINI DELL'AVIAZIONE NEMICA

# I morti e i feriti per le incursioni su Milano Torino e Alessandria

I colpiti sono in gran parte donne e bambini. Queste sono le nefande prodezze dei bombardieri britannici; e questi sono gli obiettivi militari da essi raggiunti

Ecco l'elenco completo dei morti e dei feriti durante le incursioni aeree del nemico su città dell'Italia Settentrionale.

## A Milano

Morti: Molinari Luigi fu Ambicore, di anni 47, battitore di lamiera, coniugato; Bernasconi Dante fu Umberto, di anni 33, travatore, celibe; Bernasconi, di anni 44, pubblicista, celibe; Del Vecchio Raffaele fu Francesco, di anni 17, venditore ambulante; Spallazzi Antonio, di anni 30, operaio, coniugato con un figlio; Signorini Raimo fu Guglielmo, di anni 29, operaio, coniugato con un figlio; Sestini Seconda fu Angelo, di anni 40, esercente, vedova con due figli.

Vi sono inoltre un uomo ed una donna non ancora identificati.

Feriti: Tosi Carlo Felice, di anni 44, impiegato, celibe; Castelli Luigi, di anni 19, muratore, celibe; Bellumore Silvio, di anni 44, pubblicista, celibe; Nerlinghi Igino, di anni 31, venditore ambulante, coniugato con tre figli; Crompti Giuseppe, di anni 30, fattorino, coniugato con un figlio; Polcini Carlo, di anni 40, coniugato con un figlio; Paganini Carlo, di anni 33, vigile urbano, coniugato con un figlio; Colonna Aldo, di anni 34, operaio chimico, celibe; Bianchi Giuseppe, di anni 30, negoziante, celibe; Val Carlo, di anni 45, elettricista, vedovo con quattro figli; Bolletti Albino, di anni 38, operaio chimico, celibe; Casale Rosa, di anni 44, lavoratrice radio, vedova con un figlio; Borlotti Giuseppe, di anni 52, casalinga, vedova con quattro figli; Puccinelli Teresa, di anni 44, operaia chimica, vedova con un figlio; Russo Paola, di anni 7, ex mezza scolara; Brambilla Maria, di anni 54, infermiere, nubile; Rusconi Cecilia, di anni 24, casalinga, coniugata con un figlio; Russo Maria, di anni 59, casalinga, coniugata con un figlio; Colonna Paola, di anni 70, casalinga, vedova con due figli; Ratta Maria, di anni 53, casalinga, coniugata con quattro figli; Pasqua Celeste, di anni 64, casalinga, vedova con tre figli; Zaccari Roberto, di anni 10, Pungelli; Cossiga di anni 27, travatore, celibe; Grisei Mario, di anni 55, meccanico celibe; Pistoni Arturo, di anni 55, ferroviere, celibe; Pacini Francesco, di anni 30, operaio germanico, coniugato con un figlio; Tassi Vittorio, di anni 51, scarpellino, coniugato con due figli; Colpani Libera, di anni 39, casalinga, coniugata con 5 figli; Bernocchi Adele, di anni 53, casalinga, coniugata con tre figli; Bernocchi Santina, di anni 36, casalinga, coniugata con un figlio; Becchi Francesca, di anni 20, casalinga, nubile; Rimoldi Rosa, di anni 49, casalinga, coniugata con due figli; Molteni Carlo, di anni 37, operaio, coniugato con un figlio; Colombo Vittoria, di anni 52, casalinga, coniugata con quattro figli; Tovaia Carmela, di anni 48, casalinga, nubile; Monbrini Maria, di anni 17, legatrice, nubile; Zanon Pietro, di anni 41, guardiano; Formin Lorenzo, di anni 38, venditore ambulante; Malgutti Fiorentino, di anni 28, meccanico; Braden Giuseppe, di anni 41, operaio; Giussani Pietro, di anni 31, fattorino, celibe; Bassotto Secondo, di anni 27, operaio lattoniere, celibe; Ogella Antonio, di anni 56, pensionato del Comune di Nichelino, coniugato senza figli.

Ad Alessandria

Morti: Bochio Mario fu Lorenzo, di anni 33, contadino, coniugato con un figlio; Grossi Carlo fu Giuseppe, di anni 49, contadino, ammalato con sette figli; Donato Mario, di anni 4, scolaro; Grossi Adolfo, di anni 4, Grossi Adria, di anni 4, Bravilla Giovanni, di anni 20, soldato dell'80 Fanteria, 6a Compagnia; Straneo Giuseppe, di Giovanni, di anni 31, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Scapioni Luigi, fu Eugenio, di anni 31, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Volontari Mario, fu Angelo, di anni 27, vigile del fuoco, celibe; Barzizza Luigi fu Giovanni, di anni 27, vigile del fuoco, celibe; Buffa Tripolino fu Angelo, di anni 28, vigile del fuoco, coniugato senza prole; Grossi Pierina, moglie del deceduto Grossi Carlo.

Feriti: Canigella Pietro, carabinieri; Arneri Carlo, di anni 23, vigile del fuoco, coniugato con due figli; Caldano Ottavio, di anni 43, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Bottero Giulio, di anni 26, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Caldano Biagio, di anni 37, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; Depelris Vincenzo, di anni 45, vigile del fuoco, coniugato con due figli; Ricagno Erviro, di anni 35, vigile del fuoco, celibe; Frasca Carlotta, di anni 40, casalinga, coniugata; Taverni Francesco, di anni 30, coniugato con un figlio; Contadino; Armano Eugenio, di anni 15; Grossi Giuseppe, di anni 20, contadino, celibe; Grossi Ida, di anni 17; Grossi Adolfo, di anni 15; Grossi Angelo, di anni 12. Questi quattro ultimi, figli del deceduto Grossi Carlo.

Questo elenco, in gran parte di donne e di bambini colpiti — e fra di essi vi è una intera famiglia di contadini — dimostra quali obiettivi industriali e militari abbiano raggiunto i brillanti bombardieri dell'aviazione nemica.

Il fronte di battaglia non è oggi solo sulle linee più avanzate; è ovunque un'interminabile lotta e lavora per produrre che occorre alla guerra e comunque dà la sua opera per il normale svolgimento della vita nazionale.

Questi italiani sono caduti vittime della bestiale codardia inglese, che si pluvia degli attacchi notturni contro le popolazioni interne.

Il popolo italiano saluta questi suoi

Caduti con virile sentimento di compianto e con la certezza che nella vittoria sarà la vendetta contro i più proditori attacchi nemici.

## I piloti inglesi sono vili e Duff Cooper è idiota

Roma, 16 agosto

Solo gli inglesi potevano concepire un pasticcio di menzogne così trasparenti e grottesche come il racconto dell'annientamento degli Stabilimenti della Fiat e della Caproni, trasmesso da Radio Londra. Solo gli inglesi, dicevano, perché nessun altro popolo è così disonesto da trasformare in un'immaginaria successione il vile bombardamento di popolazioni civili, e nello stesso tempo così stupido da non accorgersi che la menzogna è talmente male consegnata e madornale da ricoprire di ridicolo chi l'ha lanciata.

Le migliaia di operai che lavorano con ritmo poderoso e ininterrotto alla Fiat e alla Caproni, le migliaia di viaggiatori, i cui treni sono passati sul ponte di Cassano senza accorgersi che esso era stato distrutto da Duff Cooper, sanno, meglio di ogni altro, che cosa pensano dell'apocalittica descrizione di Radio Londra.

La stupidità del racconto è del pari evidente. Basti pensare che uno dei piloti inglesi avrebbe visto «le rotelle portenti e divelte», e questo, di notte, e da quella stratosferica quota cui per prudenza si mantengono, secondo le ammissioni dello stesso Churchill, e la rievocazione dei fatti, i piloti di S. M. Britannica, massacratori di donne e bambini. Il lenolo dei manifesti eseguito nella stessa notte conferma che il vero obiettivo degli inglesi era la popolazione civile.

Dal grossolano conato del Ministero della Propaganda inglese risulta confermato che mentre i piloti britannici, eroi della notte e della stratosfera, hanno bisogno di fegato, l'inventore di panzane Duff Cooper manca assolutamente di fegato.

## Protesta elvetica a Londra per i sorvoli di aerei britannici

Berna, 16 agosto

Lo Stato Maggiore dell'Esercito comunica che nella notte sul 16 agosto verso le 23,30, il cielo della Svizzera è stato nuovamente violato da aeroplani stranieri. Finora è stato accertato il sorvolo della zona di Basilea e di quella del Canton Ticino. Gli apparecchi hanno sorvolato la Svizzera, dopo un'ora, in senso contrario.

Il Ministro di Svizzera a Londra ha richiesto dal Governo Federale l'ordine di precipitare al Governo Inglese una energica protesta contro le violazioni della frontiera svizzera da parte di apparecchi britannici, avvenute nelle notti del 13 al 14 e del 15 al 16 agosto e di richiedere al Governo di Londra che siano prontamente adottate misure atte ad impedire il ripetersi di tali incidenti.

## Ardita evasione nel Sud Africa di 120 prigionieri tedeschi

Berlino, 16 agosto

Si apprende che il piroscafo da carico Queen Ann di Porto Elisabetta, ha messo in allarme tutte le stazioni marittime inglesi dell'Africa del Sud. Centoventi tedeschi, fra i quali si trovano i membri degli equipaggi di navi mercantili germaniche che all'inizio della guerra erano state trattenute nei porti sud africani, dopo essere stati internati in un campo di concentramento, erano stati trasferiti a Porto Elisabetta ed impiegati nel carico e nello scarico delle navi mercantili.

Giovedì mattina la Queen Ann, una nave da carico di 800 tonnellate di vecchio modello e che doveva trasportare prodotti agricoli in Inghilterra, è scomparsa dalla rada. Soltanto verso mezzogiorno si è potuto constatare che gli agenti, i quali sorvegliavano i vettori, erano stati legati, imbavagliati e nascosti in un magazzino. I centoventi prigionieri germanici erano partiti con la Queen Ann.

E' stato dato l'allarme e tutte le navi da guerra sono state messe al corrente dell'incidente. Anche l'Aviazione cerca la nave fuggita, che sembra diretta verso il Madagascar o la Somalia italiana.

## Irredentisti irlandesi tratti in arresto a Belfast

Dublin (via Nuova York), 16 agosto

A Belfast la polizia dell'Irlanda settentrionale ha arrestato vari individui sospetti d'essere i capi del così detto «Esercito repubblicano irlandese», che svolge una intensa attività per la unione politica dell'Irlanda con le province nord-orientali dell'isola.

La polizia ha fatto irruzione in un locale situato nel centro della città, ma i presunti capi dell'Esercito repubblicano irlandese sono riusciti a fuggire asseragliandosi in varie case poco distanti. Per la polizia, ottenuti rinforzi, dopo varie ore di assedio, e seguiti gli arresti.

## I TEATRI

Questa sera «Il Trovatore», al Duse

Questa sera, alle ore 20,45 precise, al Teatro Duse, sarà ripresa la stagione lirica. Con una speciale edizione del Trovatore. Protagonisti principali saranno: il tenore Gino Lantini, cantante di primissimo ordine, reduce da clamorosi successi ottenuti al Reale di Roma e nelle maggiori sale della penisola, e il valeroso basso Olmo Zecca. Dirige l'Esercizio Maestro d'Alvi.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica ore 20,45 (precise) «Il Trovatore».

## Il soccorso giornaliero alle famiglie bisognose di militari

L'estensione del sussidio ai genitori

Roma, 16 agosto

E' stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri un disegno di legge con il quale, a modifica dell'articolo 6 della legge 22 giugno 1934 sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alla armi, si dispone la concessione del soccorso ai genitori, anche quando di tale beneficio godano già la moglie e i figli.

Il provvedimento avrà effetto con decorrenza dall'11 giugno 1940-XVIII. L'articolo 6 della citata Legge disponeva: «Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti per un solo genitore o per ambidue i genitori, per un fratello o una sorella, per ogni altro fratello o per ogni altro fratello, quando il militare sia ammogliato o vedovo, e al soccorso siano stati ammessi la moglie o i figli di lui».

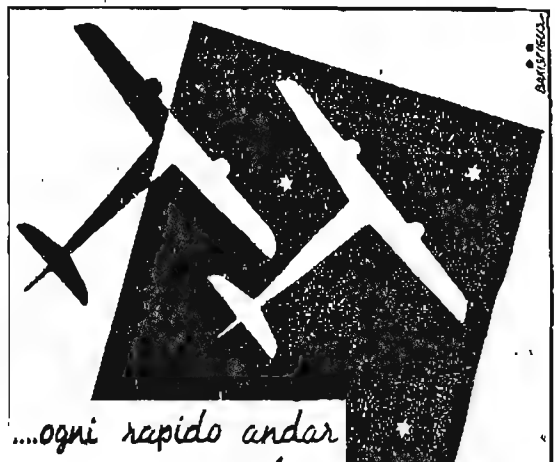
Ora, con il nuovo disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri, disegno di legge che ha effetto retroattivo, in quanto la sua decorrenza si inizia dall'11 giugno scorso (quindi gli

interessati avranno diritto agli arretrati), i genitori bisognosi del richiamo o trattenuti alle armi hanno diritto alla concessione del soccorso, anche quando di tale beneficio godano già la moglie e i figli del militare.

Il Regime, come sempre, va incontro alle necessità del popolo con giusta larghezza di visione. Ricordiamo in proposito che il sussidio è concesso, a titolo di soccorso giornaliero, ai congiunti dei militari di truppa e sottufficiali fino al grado, compreso, di sergente maggiore, e corrispondenti, appartenenti alle Forze Armate trattenuti o richiamati alle armi, purché risultino che tali congiunti si trovino in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente e carico dal militare, siano rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Hanno titolo al soccorso giornaliero anche i congiunti dei volontari di guerra e dei militari chiamati alle armi per obblighi di leva per la durata della guerra.

Il soccorso giornaliero è personale, esso non è cedibile né pianorabile né sequestrabile.

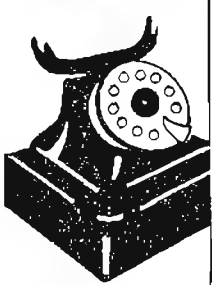
Per le famiglie dei militari rimproverati il soccorso è corrisposto non solo ai congiunti rimasti all'estero ma anche a quelli residenti in Patria, sempre quando risultino le condizioni di bisogno e di carico totale.



...ogni rapido andar è troppo lento

Siete lontani dai vostri cari?

Col TELEFONO potrete comunicare in qualsiasi momento coi vostri familiari.

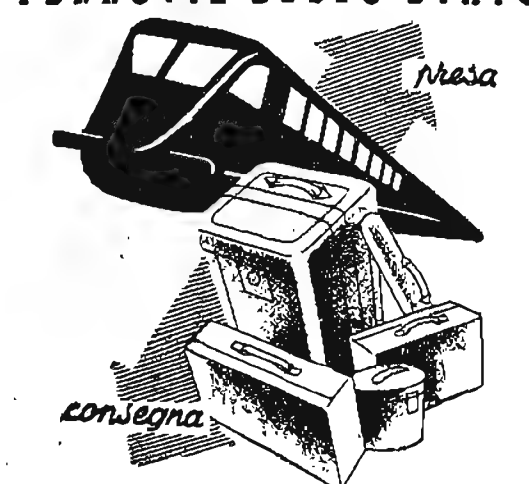


ELIMINA OGNI DISTANZA

TELEFONO

SINTESI DI CELERITA'

## FERROVIE DELLO STATO



BASTA TELEFONARE ALL'AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO PERCHÉ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E CONSEGNATO A DOMICILIO

## Irredentisti irlandesi tratti in arresto a Belfast

Dublin (via Nuova York), 16 agosto

A Belfast la polizia dell'Irlanda settentrionale ha arrestato vari individui sospetti d'essere i capi del così detto «Esercito repubblicano irlandese», che svolge una intensa attività per la unione politica dell'Irlanda con le province nord-orientali dell'isola.

La polizia ha fatto irruzione in un locale situato nel centro della città, ma i presunti capi dell'Esercito repubblicano irlandese sono riusciti a fuggire asseragliandosi in varie case poco distanti. Per la polizia, ottenuti rinforzi, dopo varie ore di assedio, e seguiti gli arresti.

Questa sera «Il Trovatore», al Duse

Questa sera, alle ore 20,45 precise, al Teatro Duse, sarà ripresa la stagione lirica. Con una speciale edizione del Trovatore. Protagonisti principali saranno: il tenore Gino Lantini, cantante di primissimo ordine, reduce da clamorosi successi ottenuti al Reale di Roma e nelle maggiori sale della penisola, e il valeroso basso Olmo Zecca. Dirige l'Esercizio Maestro d'Alvi.

Spettacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica ore 20,45 (precise) «Il Trovatore».

Questa sera «Il Trovatore», al Duse



















# Il processo di Riom

Relazioni internazionali nel suo numero odierno pubblica il seguente articolo:

Gran parata di eremellini, di toghe nuove, di grandi uniformi agli otto d'agosto, sullo spiazzo prospiciente il castello dei duchi d'Alvernia, in Riom, piccola città comunemente provinciale a breve distanza da Clermont-Ferrand, che alla Francia non ha dato altro che la gloria di Anna Daboug dichiarata eretica dal vescovo di Parigi nel 1320, del gesuita Simonnot gran commentatore di opere antiche e difficili, del barone di Malouet, intendente di Marina a Tolone, poi ministro sotto la prima restaurazione, scriba di cinque grossi volumi sulla Guiana. La Corte Suprema di Giustizia della Repubblica francese ha tenuto la sua prima riunione. Corte Suprema, infatti, con decreto costituzionale di Filippo Pétain, Maresciallo di Francia, Capo dello Stato francese, al fine di stabilire le responsabilità degli uomini che hanno condotto la Francia alla disfatta. Gran lavoro, laborioso, delicate indagini attendono il supremo consesso.

Si è avuta l'ammabilità o la premura di far sapere che davanti ad essa sfileranno, accusati o testimoni, Mandel, Daladier, Delbos, Gamelin e molti altri grandi papaveri della terza Repubblica. Dubbia, dubbiosa, dubbiosa, sedute, grandi sondali in vista, moribonda domnesse in molti circoli politici. Poi la sentenza e tutto sarà finito. O meglio sarà finita la grande parata, alla moda francese. Ma la sentenza dei commoventi magistrati di Riom non avrà risolto nulla.

No, signori, la Repubblica francese non si solleva dalla prostrazione nazionale e materiale nella quale è precipitata con la sconfitta, mediante la condanna di un Mandel, giudeo e di un Daladier, cattolico e più settimano. Il processo non ha un fondamento morale: questo processo, anzi, è profondamente immorale. Il compito del tribunale di Riom sfugge alle competenze stesse dei giudici. La Francia di Pétain non può giudicare la Francia di Daladier, Blum e compagni. La Francia che si è coperta del manto onesto di un venusto e onusto Maresciallo di Francia, è pur sempre la Francia del fronte popolare, della massoneria e dei partiti.

Deventi al tribunale di Riom, se le cose dovessero seguire il corso dell'onestà e della giustizia, dovrebbero comparire altri responsabili diretti della tragedia francese: Fierro-Laval, sottile traditore degli interessi francesi in pro della potenza britannica, il signor Baudouin, attuale Ministro degli Affari Esteri, uomo di fiducia di Daladier, quindi dotato di una certa imbecillie e settaria. Dovrebbe comparire anche Edoardo Herriot, lo sfolgorante panegirico Herriot, che ha combattuto gli interessi della Francia, con una tenacia veramente londinese; dovrebbe comparire pure l'equilibratissimo Bonnet, quel tale Bonnet sul cui sanno e sulla cui misura molti imbecilli, usi ad esser dei succubi attoniti dei giochi della diplomazia francese, in Italia e fuori confidavano; dovrebbe comparire anche Léger, segretario generale del Quai d'Orsay, caparbio difensore di cause oggi per sempre perdute. E l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Talmente continuare da rilevare come l'interesse dei dirigenti francesi sia innanzi tutto quello di salvare il popolo, che ormai a tal proposito non c'è più nulla da fare, ma di salvare se stessi. Il popolo francese, quello che ha subito la disfatta, quello che si è riversato per le strade di Francia in cerca di scampo, se ne infischia di Riom. Un dirigente più, un dirigente meno, non ha importanza.

La Francia di Vichy non può processare se stessa: a tal punto perché essa è l'esponente di quella Francia che dal 1919 al 1940 ha zabolato l'Europa colla favola della sua potenza invincibile, coll'illusione della sua raddoppiata morale, quella Francia che per venti anni ha convinto milioni di uomini di cosiddetti sapientoni informazzionisti, preveggenti, previdenti che ad alzar anche solo un dito contro di essa, c'era da uscire con le costole rotte. No, signori, nel momento in cui si inizia il processo di Riom, noi, anticipando la sentenza degli onorevoli giudici, vogliamo dare una sentenza nostra, chiara e realistica: la Francia è liquidata, finita per sempre. La Francia non risorgerà. Il mito è tramontato. Il declinismo francese è stato fatale ed è inarrestabile. La Francia non ha espresso un uomo della sua tragedia: questo uomo non esiste. Esistono i soli nomi. La Francia rappresenta il tramonto di una borghesia grassa e conservatrice; rappresenta il declino di una concezione spirituale del mondo, della vita che ha aleggiato sull'Europa con effetti deleteri. Nel gorgo onondo, travolti con la Francia, anche coloro che nella Francia hanno creduto o sperato.

Noi fascisti constatiamo che questo è il tempo della vittoria: vittoria delle armi e degli spiriti, di coloro che hanno avuto il privilegio di credere e di operare nella luce luminosa di Mussolini. La filosofia dell'élite rivela, tuttavia, l'ostinazione di una illusione, è stata dominata da una idea che ha trovato delle balene. Noi non facciamo che constatare la realizzazione di quello che fin da due anni o sono avevano su queste cose disse il prof. Reich, e che allora fu considerato dai francesi, e non solo da essi, come visione apocalittica.

\*\*\*

**I territori polacchi occupati sono parte integrante del Reich**

Berlino, 17 agosto

Il Governatore Generale di Polonia da alcuni giorni ha assunto la denominazione ufficiale di Governatore generale. Come spiegano oggi i giornali, richiamandosi ad un discorso pronunciato l'altra sera a Cracovia dal Governatore, Ministro Frank, la nuova denominazione significa che i territori polacchi non costituiscono d'ora in poi « terre straniere occupate », bensì come ha dichiarato lo stesso Frank, una parte integrante del Grande Reich.

Con decreto del Führer nelle ultime settimane sono stati rimessi in libertà i prigionieri polacchi che ancora si trovavano rinchiusi nei vari campi di concentramento.

## LE SISTEMAZIONI BALKANICHE

# Imminente ripresa del Convegno di Turnu Severin

delegati bulgari convocati per lunedì a Craiova - I sudditi inglesi lascerebbero l'Ungheria

Budapest, 17 agosto

Mentre si aspetta la ripresa delle trattative unghero-romene a Turnu Severin, la Delegazione ungherese fa vita di fine settimana; il Capo della Commissione, Ministro Hory, ha ricevuto i giornalisti ungheresi di Transilvania, o stranieri, intrattenendosi con loro lungamente, ma senza fornire particolari degni di rilievo, per naturale ripercussione che la Conferenza è ancora aperta.

Stamattina la Delegazione si è recata a fare una gita nel non lontano monastero greco-orientale di Timan, bellissimo monumento sacro fondato dal Principe Basarab.

E' giunta questa notte a Turnu Severin il panfilo *Re Carol*, della potenza di 1400 cavalli, di proprietà del Sovrano romeno; su di esso dovrebbe prendere alloggio, al suo ritorno, la Delegazione romana con i giornalisti provenienti da Bucarest, sempreché i lavori della Conferenza richiedano una lunga residenza nel piccolo porto danubiano, cosa che, tanto a Bucarest, quanto a Budapest, esce dal previsto.

Con estrema tranquillità, si attende a Budapest la risposta del Governo romeno; a quanto si apprende, essa è stata redatta questa sera stessa.

Intanto si prepara il convegno bulgaro-romeno, che si svolgerà a Craiova lunedì prossimo.

Apprendiamo pure che, sconfitta anche nel campo diplomatico in questo settore del Continente, l'Inghilterra intende ammainare la bandiera della sua Legazione in Ungheria. Da quando il Governo di Bucarest si è maggiormente orientato alle Potenze dell'Asse, la Legazione di Budapest, che aveva un preciso compito di controllo, è mancata la ragione di ogni sua attività. Terza, tutti i cittadini britannici che si trovavano in Ungheria, compresi i membri diplomatici della Legazione, gli addetti col Ministro alla testa, hanno ricevuto l'ordine dal loro Governo di abbandonare il territorio magiaro nel più breve tempo possibile. Essi stanno affrettosamente preparando le loro valigie. Non è chiaro dove essi si dirigeranno, si presume che cercheranno di raggiungere l'India, sempreché si trovino ancora in tempo la via aperta. L'abbandono diplomatico dell'Ungheria costituisce un nuovo riconoscimento della disfatta inglese.

**F. VELLANI DIONISI**

**Re Carol confidice con alte personalità politiche**

Bucarest, 17 agosto

Re Carol ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri ed il Presidente della Delegazione romana di Turnu Severin. Il Re, come noto, è rientrato a Bucarest recando seco le proposte ungheresi alle quali il Governo di Bucarest si appropria, nella seconda seduta della delegazione che avrà luogo lunedì mattina a Turnu Severin. Le prevedute riunioni del Consiglio dei Ministri e di quello della Corona non hanno invece avuto luogo.

**Sofia accoglie l'invito romeno**

Sofia, 17 agosto

Il Governo bulgaro ha accettato l'invito del Governo romeno di convocare una Conferenza ufficiale di rappresentanti dei due Paesi per discutere la questione della retrocessione della Dobruja meridionale. Tale Conferenza si terrà lunedì prossimo a Craiova. La Delegazione bulgara che condurrà le trattative con i rappresentanti del Governo romeno, è stata così composta: Presidente, Ministro Plenipotenziario Pomeoni; membri: Generale Popov, Capo della Legazione di Bucarest; Varna; Dott. Papasof della Corte di Cassazione; Dott. Angelov, Segretario generale del Ministero degli Interni; Dott. Mollov, direttore del Debito Pubblico.

**L'espulsione dalla Jugoslavia**

di tre esponenti della propaganda inglese

Belgrado, 17 agosto

La propaganda britannica ha sofferto un nuovo colpo in Jugoslavia con l'espulsione della propaganda inglese, cui si deve la diffusione di notizie infamanti e fantasistiche rivolte a turbare i rapporti italo-jugoslavi e a dare un quadro falso della situazione in Jugoslavia. I tre esponenti della propaganda inglese, che sono stati espulsi, sono: il signor Parker, nominato un mese addietro Console di Gran Bretagna a Skopje, allo scopo di organizzare la propaganda inglese in Jugoslavia. Le autorità jugoslave hanno potuto scoprire in tempo la sua illecita attività, e hanno chiesto il suo immediato richiamo. Insieme a lui sono stati espulsi il corrispondente del *Daily Mail*, Terence Altherton, ed il giornalista Rudolph Stenger Keller, di origine ebraica, corrispondente del giornale *Le Soir*.

**Testardaggine americana**

Un piroscafo traversa la zona delle operazioni nonostante gli avvertimenti di Berlino

Berlino, 17 agosto

Il Governo degli Stati Uniti comunicò il 9 agosto al Governo tedesco, mediante una nota verbale dell'Ambasciatore americano a Berlino, che la nave *Coraggio Great*, prima divisione del *Coraggio Great*, era partita il 18 agosto nel porto fiammese di Petsumo diretta a Nuova York per trasportarvi un certo numero di cittadini americani e di altre nazionalità. Nella nota verbale si esprimeva il desiderio che la nave non fosse fermata o molestata. L'Ambasciatore degli Stati Uniti domandava assicurazioni sul punto.

Il Governo tedesco ha risposto che, naturalmente, nessun attacco germanico doveva essere tenuto da una nave appartenente all'Esercito di una Potenza neutrale.

Il Governo degli Stati Uniti si dichiarava disposto ad informare le competenti autorità tedesche della partenza della nave da Petsumo e della rotta prevista. Il 14 agosto il Governo dei Reich, comunque, all'Ambasciatore americano di Berlino che, dopo aver preso conoscenza della rotta, le competenti autorità tedesche avevano fatto notare che essa attraversava il campo di operazioni nelle immediate vicinanze del

**L'Inghilterra settentrionale ciò che dovrebbe comportarsi per la nave americana**

La nave americana *Coraggio Great*, prima divisione del *Coraggio Great*, era partita il 18 agosto nel porto fiammese di Petsumo diretta a Nuova York per trasportarvi un certo numero di cittadini americani e di altre nazionalità. Nella nota verbale si esprimeva il desiderio che la nave non fosse fermata o molestata. L'Ambasciatore degli Stati Uniti domandava assicurazioni sul punto.

Il Governo tedesco ha risposto che, naturalmente, nessun attacco germanico doveva essere tenuto da una nave appartenente all'Esercito di una Potenza neutrale.

Il Governo degli Stati Uniti si dichiarava disposto ad informare le competenti autorità tedesche della partenza della nave da Petsumo e della rotta prevista. Il 14 agosto il Governo dei Reich, comunque, all'Ambasciatore americano di Berlino che, dopo aver preso conoscenza della rotta, le competenti autorità tedesche avevano fatto notare che essa attraversava il campo di operazioni nelle immediate vicinanze del

La Conferenza di Turnu Severin, la Delegazione ungherese fa vita di fine settimana; il Capo della Commissione, Ministro Hory, ha ricevuto i giornalisti ungheresi di Transilvania, o stranieri, intrattenendosi con loro lungamente, ma senza fornire particolari degni di rilievo, per naturale ripercussione che la Conferenza è ancora aperta.

Stamattina la Delegazione si è recata a fare una gita nel non lontano monastero greco-orientale di Timan, bellissimo monumento sacro fondato dal Principe Basarab.

E' giunta questa notte a Turnu Severin il panfilo *Re Carol*, della potenza di 1400 cavalli, di proprietà del Sovrano romeno; su di esso dovrebbe prendere alloggio, al suo ritorno, la Delegazione romana con i giornalisti provenienti da Bucarest, sempreché i lavori della Conferenza richiedano una lunga residenza nel piccolo porto danubiano, cosa che, tanto a Bucarest, quanto a Budapest, esce dal previsto.

Con estrema tranquillità, si attende a Budapest la risposta del Governo romeno; a quanto si apprende, essa è stata redatta questa sera stessa.

Intanto si prepara il convegno bulgaro-romeno, che si svolgerà a Craiova lunedì prossimo.

Apprendiamo pure che, sconfitta anche nel campo diplomatico in questo settore del Continente, l'Inghilterra intende ammainare la bandiera della sua Legazione in Ungheria. Da quando il Governo di Bucarest si è maggiormente orientato alle Potenze dell'Asse, la Legazione di Budapest, che aveva un preciso compito di controllo, è mancata la ragione di ogni sua attività. Terza, tutti i cittadini britannici che si trovavano in Ungheria, compresi i membri diplomatici della Legazione, gli addetti col Ministro alla testa, hanno ricevuto l'ordine dal loro Governo di abbandonare il territorio magiaro nel più breve tempo possibile. Essi stanno affrettosamente preparando le loro valigie. Non è chiaro dove essi si dirigeranno, si presume che cercheranno di raggiungere l'India, sempreché si trovino ancora in tempo la via aperta. L'abbandono diplomatico dell'Ungheria costituisce un nuovo riconoscimento della disfatta inglese.

**F. VELLANI DIONISI**

**Re Carol confidice con alte personalità politiche**

Bucarest, 17 agosto

Re Carol ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri ed il Presidente della Delegazione romana di Turnu Severin. Il Re, come noto, è rientrato a Bucarest recando seco le proposte ungheresi alle quali il Governo di Bucarest si appropria, nella seconda seduta della delegazione che avrà luogo lunedì mattina a Turnu Severin. Le prevedute riunioni del Consiglio dei Ministri e di quello della Corona non hanno invece avuto luogo.

**Sofia accoglie l'invito romeno**

Sofia, 17 agosto

Il Governo bulgaro ha accettato l'invito del Governo romeno di convocare una Conferenza ufficiale di rappresentanti dei due Paesi per discutere la questione della retrocessione della Dobruja meridionale. Tale Conferenza si terrà lunedì prossimo a Craiova. La Delegazione bulgara che condurrà le trattative con i rappresentanti del Governo romeno, è stata così composta: Presidente, Ministro Plenipotenziario Pomeoni; membri: Generale Popov, Capo della Legazione di Bucarest; Varna; Dott. Papasof della Corte di Cassazione; Dott. Angelov, Segretario generale del Ministero degli Interni; Dott. Mollov, direttore del Debito Pubblico.

**L'espulsione dalla Jugoslavia**

di tre esponenti della propaganda inglese

Belgrado, 17 agosto

La propaganda britannica ha sofferto un nuovo colpo in Jugoslavia con l'espulsione della propaganda inglese, cui si deve la diffusione di notizie infamanti e fantasistiche rivolte a turbare i rapporti italo-jugoslavi e a dare un quadro falso della situazione in Jugoslavia. I tre esponenti della propaganda inglese, che sono stati espulsi, sono: il signor Parker, nominato un mese addietro Console di Gran Bretagna a Skopje, allo scopo di organizzare la propaganda inglese in Jugoslavia. Le autorità jugoslave hanno potuto scoprire in tempo la sua illecita attività, e hanno chiesto il suo immediato richiamo. Insieme a lui sono stati espulsi il corrispondente del *Daily Mail*, Terence Altherton, ed il giornalista Rudolph Stenger Keller, di origine ebraica, corrispondente del giornale *Le Soir*.

**Testardaggine americana**

Un piroscafo traversa la zona delle operazioni nonostante gli avvertimenti di Berlino

Berlino, 17 agosto

Il Governo degli Stati Uniti comunicò il 9 agosto al Governo tedesco, mediante una nota verbale dell'Ambasciatore americano a Berlino, che la nave *Coraggio Great*, prima divisione del *Coraggio Great*, era partita il 18 agosto nel porto fiammese di Petsumo diretta a Nuova York per trasportarvi un certo numero di cittadini americani e di altre nazionalità. Nella nota verbale si esprimeva il desiderio che la nave non fosse fermata o molestata. L'Ambasciatore degli Stati Uniti domandava assicurazioni sul punto.

Il Governo tedesco ha risposto che, naturalmente, nessun attacco germanico doveva essere tenuto da una nave appartenente all'Esercito di una Potenza neutrale.

Il Governo degli Stati Uniti si dichiarava disposto ad informare le competenti autorità tedesche della partenza della nave da Petsumo e della rotta prevista. Il 14 agosto il Governo dei Reich, comunque, all'Ambasciatore americano di Berlino che, dopo aver preso conoscenza della rotta, le competenti autorità tedesche avevano fatto notare che essa attraversava il campo di operazioni nelle immediate vicinanze del

**Il premio Vecchie Glorie**

oggi all'Arcoveggio

Dopo la scorsa di una settimana, si riprendono oggi le corse all'Arcoveggio, ma per un breve ciclo di quattro giorni, che si svolgono in condizioni ambientali degli appassionati perché le condizioni sono peggiorate in grande misura, e quel che più conta, annoverano i più bei giorni di stagione. Così la pista bolognese, dopo sessanta giorni, chiude veramente in bellezza, la sua attività di primavera.

La giornata è dedicata ai migliori prodotti dell'allevamento italiano di qualità, e riservata ai tre e quattro anni. La dotazione di 30 mila lire, Ghiera e Campogrosso (2000), Bravassano, Altobelli e Grun Piacere (2100), e Piacere (2100) sono i concorrenti.

Prevediamo che fra Ghiera e Piacere la lotta sarà più dura, ma Ghiera, anche gli altri stranieri attori di primo piano. Si assisterà dunque a una magnifica corsa che dovrebbe risolversi a favore di Piacere.

Le altre corse con moltissimi concorrenti saranno del pari strenuamente combattute. Ecco i nostri pronostici:

**PREMIO POSEFORD:** Neri - Beruga; **PREMIO CUZZIO:** Prima divisione: Malibù - Nicola; Seconda divisione: Stella d'Oro - Nicola. **PREMIO DIMBA:** Agatino - Fierro. **PREMIO BOSSO:** Coraggio Great - Eroica; **PREMIO VECCHIE GLORIE:** Piacere - Ghiera; **PREMIO FIDELTAS:** Piacere - Ghiera; **PREMIO SILVANO:** Seconda divisione: Ghiera - Nicola; **PREMIO ALLECCHIO:** Neri - Beruga.

Le corse avranno inizio alle 16.30.

**Le corse per dilettanti a Riccione**

Riccione, 17 agosto

Sull'ippodromo di Riccione ha avuto luogo la seconda giornata di corse al trotto per dilettanti organizzata dal Comitato delle manifestazioni dell'Ardenza di Sogno.

Una folla enorme di ospiti della riviera ha assistito alla gara, che è stata vinta dall'eccezionale Donna Rachele Muscolini con la propria donna Gina ed i figli Romano ed Anna Maria. Il Presidente dell'Ardenza, conte Orsi Mangelli, e le autorità locali.

Ecco il dettaglio:

**PRIMA DIVISIONE DI SOGGIORNO:** L. 4000, m. 1800. Prima prova: Stella d'Oro (cont. Orsi Orsi Mangelli) di cui in 2.38 (1.34); 2. Stravizzone; 3. Al-

## La complementarità delle economie italiana e germanica

# Nuovi accordi firmati a Berlino

Berlino, 17 agosto

Il Comitato governativo italiano e quello germanico, per il regolamento delle relazioni economiche italo-tedesche hanno tenuto una comune sessione in Berlino dal 13 al 17 agosto. Oltre alla discussione delle questioni correnti, sono stati in particolare trattati anche i problemi economici derivanti dall'unione economica e doganale dei due Stati. Nella stessa occasione sono stati anche determinati i regolamenti per l'imminente incorporazione del Protectorato di Boemia e Moravia nel territorio doganale germanico e per la ripresa del traffico tra l'Italia e i territori occupati dalla Germania.

Dall'esame della situazione del traffico delle merci fra i due Paesi è risultato che il soddisfacente svolgimento degli affari non è continuato anche attualmente e l'Italia e la Germania hanno una sempre maggiore possibilità di fornire reciprocamente generi di prima necessità.

Gli accordi raggiunti nei vari campi sono stati oggi firmati dal Presidente del Comitato governativo, Ambasciatore Giannini e Ministro Ciodine. La presenza dell'Ambasciatore Giannini a Berlino, in questa occasione, è da considerarsi una visita di cortesia, in vista delle conversazioni sulle vedute dei Governi italiano e germanico, concernenti la

ulteriore collaborazione dell'Italia e della Germania anche nel dopoguerra. L'Ambasciatore Giannini ha avuto in particolare contatti col Ministro degli Esteri, con Ribbentrop e con il Ministro dell'Economia Funk. In tali contatti è stato constatato che le vedute dei due Governi sono completamente concordi anche in queste questioni.

La Delegazione italiana ha lasciato questa sera Berlino salutando alla stazione l'Ambasciatore Alfieri. Il quale, durante i lavori è stato in stretto contatto con il Presidente Senatore Giannini.

**depositi di petrolio di Alicante**

Incendiati da agenti stranieri

Madrid, 17 agosto

Agenti esteri hanno applicato il fuoco ai depositi di petrolio della Compagnia Campa ad Alicante. Il giornale *Tajo* pubblica un rapporto, accusando l'attività degli agenti stranieri in Spagna. Alcuni giorni addietro il giornale *Arriba* aveva annunciato, in un articolo sensazionalista, che agenti inglesi erano implicati nell'azione di Alicante.

I depositi di petrolio sono dissestati da roccia. Gli autori dell'attentato hanno appiccato il fuoco a diverse condutture. Un ingegnere della Compagnia ha rischiato la propria vita, riuscendo a riaprire in tempo le condutture ed evitando così l'esplosione della maggior parte delle cisterne.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cavaliere (Castell); 3. Bolognese; 4. Castel S. Pietro (Nico); 5. Campa (Savona); 6. 14.30. Crocetta (Bologna); 7. Virtus Parma-Castell (Bologna); 8. 15.30. Fiorentina; 9. 16.30. Fiorentina; 10. 17.30. Fiorentina.

**Il Torneo del Littorio**

a Borgo Panigale

Con la giornata odierna il Torneo del Littorio, organizzato dal G.S. Panigale, entra nella fase finale. Ecco pertanto le due partite che si disputeranno nel pomeriggio: 1. 14.30. Bolognese - Bolognese; 2. 15.30. Bolognese - Bolognese. Le partite avranno luogo sul campo di calcio di Borgo Panigale.

**La Leva dei Giovani Calciatori**

Dopo i giorni eliminatori oggi sul campo di calcio si svolgono le finali. In via Mondino, avranno luogo otto partite per gli ottavi di finali. Infatti le sedici finaliste si affronteranno in partite di eliminazione, per cui le due squadre di mezza termineranno con un risultato di parità, si dovrà giocare al rigore. Le finaliste sono: 1. Campa (Bologna); 2. Cav



# CRONACA DI BOLOGNA

## IL LUTTO DELLA "DECIMA LEGIO,"

### Vasto e commosso plebiscito di cordoglio intorno alle Spoglie del Federale Vittorio Caliceti

Il Duca di Bergamo visita la Salma e porge le condoglianze ai Congiunti  
Una corona del Duce - Pietro Capoferri parteciperà alle estreme onoranze

#### Camerati e popolo in memoria pellegrinaggio

Le Spoglie mortali di Vittorio Caliceti hanno lasciato ieri mattina all'alba, nella Chiesa della SS. Trinità, hanno ricevuto la Benedizione. Poi il Feretro è stato trasportato nel Salone della Casa del Fascio, dove riprenderà il cammino, per l'ultimo viaggio.

Adesso la Salma riposa tra i vessilli e i fiori, ed è custodita dall'australe guardia dei camerati, e riceve il dolente tributo di una sterminata folla di cittadini. Riposa in quella Casa del Fascio bolognese che vide per tanti mesi l'opera insomne di Vittorio Caliceti, e il suo incessante appassionato travaglio di capo, e la sua purissima fede di soldato di Mussolini.

#### Pietro Capoferri presenzierà alle funebre onoranze

Siamo informati che il Consigliere Nazionale Pietro Capoferri, Reggente il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, presenzierà stamane alle estreme onoranze che la "Decima Legio" renderà alle Spoglie del Federale Vittorio Caliceti.

Pietro Capoferri giungerà a Bologna nelle prime ore di stamane.

E quando si pensi che un interminabile pellegrinaggio di gerarchi e fascisti, di capi e di gregari, di rappresentanze insigne e di modesti gruppi di popolani si è snodato dal primo mattino fino a tardissima sera, dinanzi alla Salma si avrà la sensazione del commosso rispetto che questa morte ha sollevato.

È stato un vasto plebiscito di cordoglio, che si è espresso in cento forme diverse. Il lutto del Fascismo bolognese è automaticamente diventato il lutto dell'intera cittadinanza. Perché Vittorio Caliceti non era soltanto un valoroso combattente della Guerra, di Fiume e della Rivoluzione, non soltanto un fedele servitore della Patria, a un milite sicuro del Fascismo, non soltanto un Capo dalle eccellenti virtù, ma era soprattutto un uomo di grande, distinto cuore, che andava costantemente, amorosamente incontro al popolo e che dell'imperativo mussoliniano aveva fatto la legge della sua vita. Come si può giustamente affermare che ieri, l'intero popolo di Bologna ha pianto in memoria di Vittorio Caliceti al cospetto di Colui, che tanti palpiti di umana comprensione aveva saputo esprimere a sollievo delle masse meno favorite dalla sorte.

Il significato di questo dolente omaggio popolare si è poi perfezionato con l'arrivo di tutte le Autorità e Gerarchie, dei collaboratori, dei dipendenti. Si è perfezionato, più specialmente, con un altro plebiscito pellegrinaggio: quello degli Squadristi della "X Legio", dei Legionari Romani, degli Arditi della Grande Guerra, i quali sono saliti interminabilmente davanti all'antico Camerato, gettando sulle sue Spoglie i fiori che mai potranno appassire, della loro devota inalterabile ricordanza.

La Casa del Fascio era stata completamente trasformata per la luttuosa occasione. All'ingresso prestavano servizio di guardia alcuni Giovani Fascisti in armi, insieme con Carabinieri Reali e Militi Nazionali. Le colonne del cortile erano poi state avvolte con drappi abbrunati. Piantine ornamentali erano disposte lungo le scale e nel loggione del primo piano. Due tavolini, in fondo allo scalone, sostenevano alcuni reggimenti, che si sono rapidamente riempiti di fiume.

La Salma — vestita dell'uniforme di tenente colonnello di Fanteria — è stata disposta, come già detto, nel salotto delle riunioni. Ai piedi della Salma, il berretto da colonnello. Sopra un cuscino le decorazioni militari e fasciste e i distintivi degli Squadristi. Grandi candidi fiori alla destra della Salma. Sopra, un grande Crocifisso.

Come già detto, fin dalle prime ore



L'Altezza Reale il Duca di Bergamo rende omaggio alla Salma (Nostro servizio fotografico)

gli immediati collaboratori dell'Ente sono alcuni Giovani Fascisti si sono alternati nella guardia d'onore intorno al feretro. I Vice-Federali ed il Vice-Comandante Federale della "X Legio", l'Addetto del Fascio Femminile, il Vice-Segretario del Fascio di Bologna, e tutti i Componenti il Direttorio della Federazione e del Fascio sono rimasti in permanenza alla Casa del Fascio.

Le visite alla Salma si sono iniziate fin dal primo mattino. Il Prefetto, il Generale Rossi, Comandante il Corpo d'Armata, il Cardinale Arcivescovo, il Presidente della Reale Accademia di Italia, il Generale Comandante la Zona Militare, il Comandante la Divisione, il Comandante la IV Zona M.V.S.N., il Comandante dell'Aeroporto, il Preside della Provincia, il Rettore Magistrale della R. Università, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Procuratore del Re ed il Presidente del Tribunale di Bologna, il Podestà, il Questore, il Comandante la Legione dei Carabinieri, il Comandante il Gruppo interno dei Carabinieri, Lessing, l'Addetto del Nazionalsocialisti di Bologna, le "Federazioni di Casa Savoia" insieme con moltissimi altri, hanno reso per primi il loro omaggio.

L'affluenza dei visitatori si è intensificata nel pomeriggio e ha raggiunto, in qualche momento, il carattere di un interminabile processione di gente di tutti i ceti e di tutte le provenienze, tanto che molti cittadini hanno dovuto attendere nel cortile, prima di poter compiere il loro pio ossequio.

I turni della guardia d'onore si succedevano intanto con silenziosa successione. Alle Gerarchie e ai collaboratori immediati, han voluto vegliare la Salma anche molte Autorità.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunta da Massone, in Liguria, la fiamma di combattimento del XV Battaglione Mobilitato Volontari della G.A.I. che a sua volta recava dei tenenti Sottoufficiali e Caduti diretti collaboratori dello Scomparsa, e collocata immediatamente a fianco della bara. I due ufficiali si sono immediatamente avvicinati nel servizio d'onore, al quale hanno preso parte anche alcuni Agenti di P. S. in divisa.

Numerosi dirigenti del Patronato Nazionale di Assistenza Sociale, del quale Vittorio Caliceti era alto funzionario, hanno pure visitato la Salma, dopo avere fatto deporre un fascio di fiori, la nome del Consigliere Nazionale Landi, Presidente dell'Istituto, sul tavolo di lavoro dell'Ente, nei uffici bolognesi del Patronato. Alle ore 17, anche il Vescovo Pio Guzzardi ha visitato la camera ardente.

La camera ardente ha tentato di Vittorio Caliceti, le sorelle e fratelli hanno visitato per l'ultima volta le Spoglie del dilecto Congiunto, accompagnati da tutti i Gerarchi. E poco dopo giungeva alla Casa del Fascio l'Altezza Reale Duca di Bergamo. L'Addetto del Nazionalsocialisti, il Consigliere Nazionale Landi, Presidente dell'Istituto, sul tavolo di lavoro dell'Ente, nei uffici bolognesi del Patronato. Alle ore 17, anche il Vescovo Pio Guzzardi ha visitato la camera ardente.

Come già detto, il pellegrinaggio popolare è continuato fino a tardi, e l'ultima volta che si è visto un fascista di colore, che continuava ad arrivare di ora in ora. Una delle prime è stata quella del Duce. Hanno pure fatto pervenire i magli foresti: il Segretario del Partito Nazionale Fascista, il Presidente della Camera del Fascio e delle Corporazioni, il Ministro di Grazia e Giustizia, l'Eccellenza Dino Grandi, la Camera del Fascio e delle Corporazioni, il Prefetto di Bologna, la "Decima Legio", il Comando Federale della G.I.L., la Federazione del Fascio Femminile, la Provincia di Bologna, il Comune, la Regia Università, il Questore, il Comandante Federale U.N.F.A., i Militi di guerra, il Dopolavoro Provinciale, i Nazionalsocialisti di Bologna, il Federale di Padova, i Fascisti di Rovigo e molti altri.

Presso alla Salma si sono grandi mazzi di fiori della Mamma e dei figlioli.

#### Le condoglianze di Dino Grandi e di Pietro Capoferri

Centinaia di telegrammi di condoglianza sono pervenuti, e continuano a giungere, da tutte le parti d'Italia. L'Eccellenza Dino Grandi, Presidente della Camera del Fascio, ha spedito i seguenti telegrammi:

Famiglia Caliceti: Apprendo la notizia dolorosa. Sono col cuore vicino a voi in questa così triste. La scomparsa immatura e crudele di Vittorio è una perdita insostituibile per il Fascismo della nostra terra e per tutti noi che gli volemmo bene come al nostro migliore fratello. Ricordatemi alla sua mamma, alla sua sposa e ai suoi figlioli, che Vittorio adorava con la stessa fede virile purissima con cui egli serviva da soldato e da soldato il Duce e l'Italia.

Vostro Dino Grandi

Federazione Fasci Combattimento: La scomparsa di Vittorio Caliceti, amico fraterno e camerata eroico della Guerra e della Rivoluzione, è un lutto che colpisce in modo particolare il vecchio squadrismo bolognese, che lo ebbe sempre valoroso e purissimo fra i primi in tutte le battaglie. La sua vita intera, dall'adolescenza alla morte, è stata un atto di fede. Le Camicie Nere della "X Legio" perdono in Vittorio Caliceti il loro Capo amatissimo, il Fascismo e l'Italia uno dei più puri e fedeli soldati di Mussolini. Egli è caduto al suo posto di lavoro e di combattimento, sulla via della vittoria.

Dino Grandi

Il Reggente il Direttorio del P. N. F. ha così telegrafato al Vice Segretario Federale Reggente:

Partecipo vivamente al lutto che col-

### Bologna porgerà stamane l'ultimo saluto all'Estinto

Per le ore 8.30 di questa mattina, domenica, tutte le forze inquadrati del Gruppo Rionale, agli ordini dei rispettivi Autorità, si schiereranno ai posti che saranno loro assegnati.

Tutti indistintamente i Labari e i Gagliardetti dovranno trovarsi alle ore 8.30 alla Casa del Fascio, agli ordini del Componente il Direttorio Federale Ugo Brilli.

#### Disposizioni per i Fascisti provenienti dalla provincia

I Segretari del Fasci con i Componenti dei Direttori (esclusi: Argelato, Benivoglio, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Galliera, Pieve di Cento, che si aduneranno a S. Giorgio di Piano agli ordini dell'Ispezione Federale della "X Legio"), ed i Fascisti provenienti dalla Provincia, nonché le Segregate dei Fasci Femminili, provenienti dalla Provincia, si aduneranno alle ore 8.30 in via Parigi, davanti alla Casa del Mutilato, agli ordini del Componente il Direttorio Federale Armando Piccinini.

#### Altre organizzazioni

Le rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni dipendenti dal P.N.F., del Gruppo Fascisti Universitari, delle Associazioni Combattimentali e Reparti d'Arma e tutte le altre Associazioni, si aduneranno alle ore 8.45 sul sagrato della Basilica di S. Petronio, agli ordini del Componente il Direttorio Federale, Giuseppe Stanzani.

#### Invito alle Gerarchie

Le Gerarchie del P.N.F. e del Regime sono invitate col presente comunicato a trovarsi alle ore 8.45 alla Casa del Fascio.

#### Uniforme

I Fascisti indosseranno l'uniforme nera senza decorazioni.

#### Disposizioni generali

Il popolo è invitato ad osservare scrupolosamente le disposizioni che saranno impartite sul luogo.

Lo schieramento delle formazioni fasciste è affidato al Vice Segretario del Fascio di Bologna, Mario Tosarelli.

La direzione del corteo militare è affidata al Col. Renato Pissale.

IL VICE SEGRETARIO FEDERALE REGGENTE

#### Itinerario del Corteo Funebre

Le onoranze funebri alla Salma del Federale Vittorio Caliceti si svolgeranno a Bologna questa mattina, domenica, partendo dalla Casa del Fascio alle ore 9.

Il corteo sarà costituito da un Reparto di Vigili urbani o di Vigili del fuoco, da reparti armati della G.I.L. della M.V.S.N., e delle Forze Armate, dai gagliardetti e labari delle Organizzazioni fasciste, sindacali e degli Enti e Istituzioni della provincia di Bologna, dai gonfalonieri della R. Università, del Comune di Bologna e della Provincia, dalle corone recate a braccia e dal Labaro della "X Legio".

Seguiranno il Feretro i familiari e le Gerarchie del Partito e del Regime.

Il corteo si svolgerà sul percorso di via Manzoni, via dell'Indipendenza, Piazza Nettuno, Piazza Vittorio Emanuele.

#### Nella Basilica di S. Petronio

Nella Basilica di S. Petronio, l'Eccellenza Vescovo Pio Guzzardi, in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, impartirà la Benedizione alla Salma, mentre verrà cantato il "Libera Me Domine" del M. Lorenzo Perosi.

Il corteo riprenderà quindi per Piazza Re Enzo, Via Rizzoli e Via dell'Indipendenza.

Davanti alla sede del Gruppo Rionale "Giovanni Nannini" saranno resi gli onori alla Salma e il Reggente il Direttorio Nazionale del Partito Farà l'appello fascista.

Lungo il percorso saranno schierate le rappresentanze della "Decima Legio", le Organizzazioni e il Popolo.

#### A San Giorgio di Piano

Il Feretro proseguirà per San Giorgio di Piano, accompagnato dai familiari nonché dai componenti il Direttorio Federale e quello del Fascio di Bologna. La Salma sarà ricevuta a San Giorgio di Piano, oltre che dai fascisti locali, da quelli del Fascio di Argento, Benivoglio, San Pietro in Casale, Galliera, Pieve di Cento, il comando dell'Ispezione Federale della "X Legio". Quindi il corteo si svolgerà per Via Umberto I, per raggiungere la Chiesa Arcipretale, dove la Salma sarà benedetta.

La tumulazione avverrà nella Tomba di Famiglia.

#### Il testamento spirituale

Per testamento spirituale della famiglia, possono pubblicare una parte, la principale del testamento spirituale che ha lasciato Vittorio Caliceti, e che risale al gennaio del 1939. In quell'epoca lo Scomparsa dovette avere un oscuro presentimento di sé, e si accinse a lasciare ai propri figli, che sono ancora fanciulli, un testamento che è la più schietta espressione del suo animo. In esso Vittorio Caliceti, con la sincerità che presiede a tutti gli atti della sua vita, fece i cardini della sua morale che sono quelli di un uomo che il destino aveva chiamato ad essere, nella cerchia delle sue possibilità, un dispensatore di bene. Ed egli tale fu veramente, stando alla direzione del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale che lo metteva a contatto di tutta quella umanità che le dure vicende dell'esistenza sono portate in condizione di chiedere difesa e protezione.

Dal testo che riproduciamo si apprende come questa missione era compiuta da Vittorio Caliceti con alto spontaneo, che noi definiamo profondamente eroico.

Vittorio Caliceti, perdonando coloro che gli fecero del male, afferma avere affrontato tutte le poffidie degli uomini da solo, senza imporre aiuti da chiese, aducendo nella Giustizia Divina. E finisce affermando: «Ho la coscienza di aver servito la Patria con devozione e amore mi teno per un uomo che ha fatto il suo dovere».

Chi ha trascritto questo testo non poteva non essere un'anima nobilissima. La fede nel Fascismo, che lo aveva sorretto e guidato nel lavoro quotidiano, le ininterrotte opere di bene compiute, la consapevolezza d'aver servito la Patria con devozione e amore mi teno per un uomo che ha fatto il suo dovere».

Nel rivolgerlo perdonare a coloro che incoincidentalmente, o meno, mi fecero del male, affermo che la fede nel Fascismo mi ha sempre sorretto e guidato nelle opere e nel lavoro quotidiano, ispirato a soccorrere le miserie degli umili. Ho la coscienza tranquilla quando affermo che il tormento della mia anima e delle mie forze hanno in ogni istante della mia vita trovato una via per cui era possibile per me del bene e chiunque lo chiedesse o no lo manifestasse. Qualche disillusione, qualche amarezza ad ingratitudine, non hanno mai rallentato il mio sereno costume di lavoro in silenzio, tutto un altro per cui, in ogni istante della mia vita, ero pronto a dare tutto ciò che mi era possibile per gli altri.

Alfine di evitare affollamenti l'Azienda del Gas ha preso tutte le misure atte a svolgere con rapidità le varie pratiche ed ha istituito un apposito ufficio che, a partire da lunedì e fino a tutto il 31 agosto, funzionerà dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno feriali, in Via Lame 15-A.

In questo ufficio si compiranno tutte le formalità anzidette: ivi avverrà la distribuzione del modulo in bianco secondo le cinque categorie di consumatori che debbono presentare le denunce, e cioè: 1) consumatori privati (abitazioni, conventi, conventi e scuole private); 2) esercizi pubblici (alberghi, ristoranti, teatri, cinema, pensioni); 3) cliniche e istituti sanitari privati; 4) uffici pubblici e privati (fra gli uffici pubblici, debbono denunciare anche gli enti militari di qualsiasi tipo e specie); 5) laboratori e stabilimenti.

#### STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 16 Agosto 1940-XVIII

Nati	4
Morti	5
Matrimoni	..

#### Zucchero e sapone per Settembre

Le prenotazioni per il 4 e l'11

di telefonare da Roma, 19.

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le disposizioni sul razionamento dello zucchero e del sapone per il mese di settembre.

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola N. 4. Il prelievo nella ragione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà tra il 1° e il 15 settembre, con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelievo contrassegnati col N. 4, e l'altro metà tra il 16 e il 30 settembre, con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati col N. 4. Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuano l'acquisto della metà della ragione tra il 1° e il 15 settembre, di prelevare l'intera ragione tra il 16 e il 30 settembre, e in tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati col N. 4.

La cedola di prenotazione del sapone è la cedola N. 11. All'atto della vendita dello zucchero (500 grammi) l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelievo N. 11.

La prenotazione dello zucchero quanto del sapone dovrà farsi dal 20 al 25 agosto con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il 25 agosto perderanno il diritto a prelevare i suddetti prodotti durante il mese di settembre.

#### Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, o quasi, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una MACEDONIA EXTRA che è una vera delizia di aroma e di gusto.

#### Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Carro di Tespi n. 3 della Compagnia di Gilberto Govi darà uno spettacolo per le truppe in dislocazione a Medicina; altro spettacolo d'arte varia avrà luogo a Castiglione dei Pepoli; al Dopolavoro delle FF. AA. (Via Castelfidardo) spettacolo cinematografico.

#### Minime di cronaca

Degli agenti di P. S. della notturna, è stato ucciso Giovanni Gandoli, 24 anni, 45 abitanti in via Podgora, 24, perché trovato in un locale di via Pizzardi in stato di ubriachezza manifestata.

## Il riscaldamento invernale

Denunce delle giacenze dei combustibili solidi e del fabbisogno per l'inverno

Grazie al vigile interessamento delle Autorità i quantitativi di coke necessari al fabbisogno cittadino per la prossima invernata sono garantiti.

Tuttavia, ricorderemo che la concessione è subordinata a norme inderogabili: pertanto chiunque possieda combustibili solidi (coke, antracite, ecc.) per uso di riscaldamento, ne dovrà fare denuncia; e ciò sia che intenda ottenere qualche quantitativo di coke per l'invernata 1940-1941, sia che voglia rinunciare a tale beneficio.

Il denunciante dovrà dichiarare il proprio indirizzo preciso, l'uso al quale sono adibiti i locali, il numero dei vani da riscaldare; il numero delle persone che abitano nello stabile o nell'appartamento o che lavorano nel laboratorio, ufficio o stabilimento; il mezzo di riscaldamento, il tipo e la quantità del combustibile consumato nella stagione invernale 1939-1940; ed infine l'attuale scorta di combustibile solido. La denuncia deve essere compilata dal proprietario oppure dall'amministratore dello stabile, oppure dall'amministratore del condominio qualora si tratti di impianti centrali sia gestiti direttamente, sia attraverso imprese di riscaldamento; dal capo famiglia, qualora si tratti di impianto autonomo, stufe, caminetti e cucine economiche; dal titolare e gerente qualora si tratti di pubblici esercizi, laboratori, uffici, stabilimenti.

Indicare il mezzo di riscaldamento si dovrà specificare se si tratta di impianto autonomo, stufe, cucine economiche, caminetti oppure di impianti centrali; in tale ultimo caso bisognerà pure chiarire se l'impianto è a termofone, a vapore, ad aria calda, ecc., e precisare il numero delle caldaie che lo costituiscono, la loro potenza in mc di superficie riscaldante e il numero degli elementi serviti.

Nel dichiarare l'attuale scorta di combustibile dovrà essere indicata la quantità ed il tipo di combustibile solido in possesso effettivo del richiedente, in caso di denuncia, segnando altresì il luogo preciso del deposito.

Basta appena accennare che le dichiarazioni devono essere rigorosamente esatte perché in caso di denunce non conformi alla verità o di duplicati, saranno prese a carico del contraente le responsabilità previste dalle disposizioni vigenti. E ciò per evitare l'infelice che chi non presenterà tale denuncia entro il termine fissato perderà il diritto all'eventuale assegnazione di coke per l'invernata.

Stilata e presentata detta denuncia, l'ufficio non ritarda per ora nulla. L'altro da fare giacché egli ha così adempito all'obbligo che gli viene imposto, verrà, poi, avvertito in breve periodo e il più presto possibile della quantità di coke che gli è stata assegnata per la futura invernata.

La procedura a seguirsi è la seguente: chiunque vi è interessato potrà ritirare presso il suo abitativo un modulo già stampato che, debitamente riempito, deve essere riconsegnato allo stesso ufficio entro il 31 agosto 1940-XVIII. Dopo aver presentato il modulo, anche chi non abbia giacenze di combustibili solidi, deve ritirare il modulo e ciò per estendersi la necessaria richiesta del proprio fabbisogno.

L'Azienda Municipalizzata del Gas dalla quale abbiamo appreso le notizie espone di sopra, rilevando, tutte le denunce dei suoi clienti, consumatori diretti, nonché anche quelle di eventuali nuovi clienti che hanno cambiato residenza o domicilio o che hanno particolari fondati motivi per la solare il fornitore commerciale.

Alfine di evitare affollamenti l'Azienda del Gas ha preso tutte le misure atte a svolgere con rapidità le varie pratiche ed ha istituito un apposito ufficio che, a partire da lunedì e fino a tutto il 31 agosto, funzionerà dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno feriali, in Via Lame 15-A.

In questo ufficio si compiranno tutte le formalità anzidette: ivi avverrà la distribuzione del modulo in bianco secondo le cinque categorie di consumatori che debbono presentare le denunce, e cioè: 1) consumatori privati (abitazioni, conventi, conventi e scuole private); 2) esercizi pubblici (alberghi, ristoranti, teatri, cinema, pensioni); 3) cliniche e istituti sanitari privati; 4) uffici pubblici e privati (fra gli uffici pubblici, debbono denunciare anche gli enti militari di qualsiasi tipo e specie); 5) laboratori e stabilimenti.

Nello stesso luogo gli interessati provvederanno, poi, alla riconsegna del modulo compilato e firmato. In tale momento da parte dell'Azienda del Gas verrà rilasciata ricevuta, che a tutti gli effetti costituirà prova dell'avvenuto adempimento dell'obbligo della denuncia prescritta dalle vigenti disposizioni.

La Pielma del "Lavoratore" in occasione delle elezioni dei Campionati nazionali, che si terrà, chissà, al pubblico oggi nel pomeriggio. Potranno accedere gli spettatori alla gara.

#### NOTE DI CRONACA

##### Denuncia Coke

L'AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL GAS DI BOLOGNA COMUNICA ai propri abituali clienti che la denuncia della giacenza del coke (obbligatoria secondo le note di disposizioni) e quella relativa AL FABBISOGNO PER LA PROSSIMA INVERNATA dovranno essere fatte con unica dichiarazione entro il 31 agosto 1940-XVIII.

I MODULI RELATIVI SI POTRANNO RITIRARE A DECORRENZA DA LUNEDÌ PROSSIMO 19 AGOSTO 1940-XVIII PRESSO LO SPECIALE UFFICIO DELL'AZIENDA IN VIA LAME N. 15 A.

##### Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, o quasi, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una MACEDONIA EXTRA che è una vera delizia di aroma e di gusto.

##### Il Dopolavoro per le FF.AA.

Questa sera il Carro di Tespi n. 3 della Compagnia di Gilberto Govi darà uno spettacolo per le truppe in dislocazione a Medicina; altro spettacolo d'arte varia avrà luogo a Castiglione dei Pepoli; al Dopolavoro delle FF. AA. (Via Castelfidardo) spettacolo cinematografico.

##### Minime di cronaca

Degli agenti di P. S. della notturna, è stato ucciso Giovanni Gandoli, 24 anni, 45 abitanti in via Podgora, 24, perché trovato in un locale di via Pizzardi in stato di ubriachezza manifestata.

## Spettacoli d'oggi

MANZONI - «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Sc. Comp. Rayner Sportelli. MODERNISSIMO - «Pantano di Koni», Dom. «Voglio danzare con te» Rogor. IMPERIALE - «L'ospite misterioso» Tom Walls, Redee Saint Cyr 1.1. visione. CONTAVALLI - «Il bandito della Casbah» J. Gabin e «Troppa d'oro». MARCONI - «Ombra», Riaspettura venerdì 23 agosto. NOSADILLA - Ore 15, ore 21 all'aperto «Mabou Lescault» e «Les mei quart». CENTRALE - «Ardisi civile» Celano. VERDI - «Portatrice» Pavesi Palcoscenico KOMA - «Quella certa età» D. Durbin. OLIMPIA - «Amore che redime» Darieux CARLUCCI - «L'armata del cielo». REX - «Vergine folle», Piccola canaglia. SAVOIA - «Il passato che torna» Lili Dagover. Segue: inghilterra contro Europa.

## Spettacoli di domani

SAVOIA - «Il passato che torna» Dagover Segue: «Trattato della falsa pace». CONTAVALLI - «Nagana» con Tala Birel e «Grande conquista» L. Trencher. MANZONI - «Acade» una notte Clark Gable, Sc. Riviste Italiane 1940.

## DIVERTIMENTI E RITROVI

### Ippodromo Arcoveggio

Oggi ore 16,30

### Corse al Trotto

## TACCUINO

AGOSTO 18 Domenica

S. Elena, imperatrice madre di Costantino il Grande. Ritrovò la Croce di Cristo sepolta sul Calvario, mentre per suo ordine si scava per l'erezione di un tempio al Redentore.

### Radioandizioni

1. GRUPPO - Ore 8.15-10.23: Giornale radiofonico. 2. Gruppo d'organico. 3. Gruppo d'organico. 4. Gruppo d'organico. 5. Gruppo d'organico. 6. Gruppo d'organico. 7. Gruppo d'organico. 8. Gruppo d'organico. 9. Gruppo d'organico. 10. Gruppo d'organico. 11. Gruppo d'organico. 12. Gruppo d'organico. 13. Gruppo d'organico. 14. Gruppo d'organico. 15. Gruppo d'organico. 16. Gruppo d'organico. 17. Gruppo d'organico. 18. Gruppo d'organico. 19. Gruppo d'organico. 20. Gruppo d'organico. 21. Gruppo d'organico. 22. Gruppo d'organico. 23. Gruppo d'organico. 24. Gruppo d'organico. 25. Gruppo d'organico. 26. Gruppo d'organico. 27. Gruppo d'organico. 28. Gruppo d'organico. 29. Gruppo d'organico. 30. Gruppo d'organico. 31. Gruppo d'organico. 32. Gruppo d'organico. 33. Gruppo d'organico. 34. Gruppo d'organico. 35. Gruppo d'organico. 36. Gruppo d'organico. 37. Gruppo d'organico. 38. Gruppo d'organico. 39. Gruppo d'organico. 40. Gruppo d'organico. 41. Gruppo d'organico. 42. Gruppo d'organico. 43. Gruppo d'organico. 44. Gruppo d'organico. 45. Gruppo d'organico. 46. Gruppo d'organico. 47. Gruppo d'organico. 48. Gruppo d'organico. 49. Gruppo d'organico. 50. Gruppo d'organico. 51. Gruppo d'organico. 52. Gruppo d'organico. 53. Gruppo d'organico. 54. Gruppo d'organico. 55. Gruppo d'organico. 56. Gruppo d'organico. 57. Gruppo d'organico. 58. Gruppo d'organico. 59. Gruppo d'organico. 60. Gruppo d'organico. 61. Gruppo d'organico. 62. Gruppo d'organico. 63. Gruppo d'organico. 64. Gruppo d'organico. 65. Gruppo d'organico. 66. Gruppo d'organico. 67. Gruppo d'organico. 68. Gruppo d'organico. 69. Gruppo d'organico. 70. Gruppo d'organico. 71. Gruppo d'organico. 72. Gruppo d'organico. 73. Gruppo d'organico. 74. Gruppo d'organico. 75. Gruppo d'organico. 76. Gruppo d'organico. 77. Gruppo d'organico. 78. Gruppo d'organico. 79. Gruppo d'organico. 80. Gruppo d'organico. 81. Gruppo d'organico. 82. Gruppo d'organico. 83. Gruppo d'organico. 84. Gruppo d'organico. 85. Gruppo d'organico. 86. Gruppo d'organico. 87. Gruppo d'organico. 88. Gruppo d'organico. 89. Gruppo d'organico. 90. Gruppo d'organico. 91. Gruppo d'organico. 92. Gruppo d'organico. 93. Gruppo d'organico. 94. Gruppo d'organico. 95. Gruppo d'organico. 96. Gruppo d'organico. 97. Gruppo d'organico. 98. Gruppo d'organico. 99. Gruppo d'organico. 100. Gruppo d'organico. 101. Gruppo d'organico. 102. Gruppo d'organico. 103. Gruppo d'organico. 104. Gruppo d'organico. 105. Gruppo d'organico. 106. Gruppo d'organico. 107. Gruppo d'organico. 108. Gruppo d'organico. 109. Gruppo d'organico. 110. Gruppo d'organico. 111. Gruppo d'organico. 112. Gruppo d'organico. 113. Gruppo d'organico. 114. Gruppo d'organico. 115. Gruppo d'organico. 116. Gruppo d'organico. 117. Gruppo d'organico. 118. Gruppo d'organico. 119. Gruppo d'organico. 120. Gruppo d'organico. 121. Gruppo d'organico. 122. Gruppo d'organico. 123. Gruppo d'organico. 124. Gruppo d'organico. 125. Gruppo d'organico. 126. Gruppo d'organico. 127. Gruppo d'organico. 128. Gruppo d'organico. 129. Gruppo d'organico. 130. Gruppo d'organico. 131. Gruppo d'organico. 132. Gruppo d'organico. 133. Gruppo d'organico. 134. Gruppo d'organico. 135. Gruppo d'organico. 136. Gruppo d'organico. 137. Gruppo d'organico. 138. Gruppo d'organico. 139. Gruppo d'organico. 140. Gruppo d'organico. 141. Gruppo d'organico. 142. Gruppo d'organico. 143. Gruppo d'organico. 144. Gruppo d'organico. 145. Gruppo d'organico. 146. Gruppo d'organico. 147. Gruppo d'organico. 148. Gruppo d'organico. 149. Gruppo d'organico. 150. Gruppo d'organico. 151. Gruppo d'organico. 152. Gruppo d'organico. 153. Gruppo d'organico. 154. Gruppo d'organico. 155. Gruppo d'organico. 156. Gruppo d'organico. 157. Gruppo d'organico







ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 73 Sem. L. 36 (rim. L. 20)  
Con l'edit. del lunedì Anno L. 73 Semestre L. 61 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO. Anno L. 160 Semestre L. 61 Trimestre L. 23  
Numero arretr. L. 0.30. Officina e Amm. BOLOGNA, Via degli N. 3  
Telefoni: 4122. Amm. Tipografia: 43-49 33-41 33-44 33-34 (interni)  
Inseguimenti del 1° e 2° semestre - Spedite in abbonamento postale  
e a postale n. 5-747

# il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per ann. di inserimento (per ogni riga di testo): Finanziaria  
L. 9 Commerciale L. 6 Militare L. 5 Cronaca L. 10 (maximo  
20 righe). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche  
Pagamento contante. Tasso sulla pubblicità in più: 10 per cento  
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14 tel. 26-903  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

## Rapida avanzata nel Somaliland

### Una colonna proveniente da Zeila ha occupato Bulhar sulla costa - Un'altra sta per raggiungere Lafarug

### Azione contro navi e aerei a Bardia nell'Africa Settentrionale: 9 apparecchi nemici abbattuti - Petroliera da novemila tonnellate affondata nell'Atlantico da un nostro sommergibile

#### Il Bollettino N. 71

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 18 il seguente Bollettino N. 71:

IN SOMALIA, PROSEGUENDO L'AVANZATA, UNA NOSTRA COLONNA, PARTITA DA ZEILA, HA OCCUPATO BULHAR. ALTRA COLONNA E' GIUNTA A BREVE DISTANZA DA LAFARUG.

A MANDERA UN GROSSO REPARTO INDIANO, APPENA AVVISATO LE NOSTRE PATTUGLIE, SI E' DATO A FUGA PRECIPITOSA. UN NOSTRO VELIVOLO NON E' RIENTRATO DA UN'AZIONE CONTRO BERBERA.

IN AFRICA SETTENTRIONALE FORZE NAVALI NEMICHE

HANNO SPARATO NON MENO DI TRECENTO COLPI DI GROSSO E MEDIO CALIBRO CONTRO BARDIA E VERSO L'INTERNO, CAGIONANDO UN MORTO ED UNDICI FERITI FRA LE TRUPPE. I NOSTRI BOMBARDIERI SI SONO IMMEDIATAMENTE PORTATI ALL'ATTACCO, IMPEGNANDO ALTRESI' BATTAGLIA CONTRO FORMAZIONI AEREE AVVERSARIE, ACCORSE IN AIUTO DELLE NAVI NEMICHE. RISULTANO ABBATTUTI SETTE AEREI NEMICI TIPO "GLOSTER GLADIATOR", PIU' DUE ALTRI PROBABILI, TRE NOSTRI VELIVOLI MANCANO. UN NOSTRO SOMMERGIBILE HA AFFONDATO NELL'ATLANTICO UNA NAVE CISTERNA INGLESE DI CIRCA NOVMILA TONNELLATE.

La difficile situazione dell'Inghilterra nel Mediterraneo rilevata negli ambienti di Berna

Berna, 19 agosto. Negli ambienti internazionali si ritiene che la grande battaglia aerea cominciata il 5 agosto abbia costituito la prima fase della battaglia d'Inghilterra. La proclamazione del blocco integrale dell'Inghilterra coincide col principio della seconda fase della battaglia.

La notizia che un sommergibile italiano ha silurato nell'Atlantico una nave britannica indica che l'Italia partecipa al blocco integrale con la sua potente flotta sottomarina. La presenza di sommergibili italiani nell'Atlantico significa che i sommergibili italiani escono liberamente dal Mediterraneo nonostante la vigilanza di Gibilterra e della flotta inglese del Mediterraneo Occidentale. Questo fatto concreto viene considerato come un contrassegno sintomatico della difficile situazione navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

La ferocia con la quale Londra ha bloccato anche i rifornimenti alimentari diretti alle popolazioni dell'Olanda, del Belgio, della Norvegia e della Francia, procura una accoglienza favorevole della opinione pubblica mondiale al blocco integrale proclamato dall'Asse. L'Asse infatti giustifica il blocco con la necessità di accelerare la fine del conflitto per risparmiare a tutte le nazioni i danni e le sofferenze di una guerra lunga, mentre l'Inghilterra legittima il suo blocco proclamando ed invocando la guerra lunga, senza preoccuparsi delle sofferenze delle altre nazioni. Tra i due concetti vi è una enorme differenza che è a tutto favore dell'Asse. Nella stampa mondiale nessuna voce si levava infatti a favore dell'Inghilterra o contro la decisione del Reich; questa è una nuova prova dell'isolamento politico e morale di Londra.

#### LE IMPRESE DEI BOMBARDIERI DI GOERING

## Nuovo grandioso attacco su Londra

### 138 aerei e 7 palloni frenati distrutti - Aerodromi depositi di carburante, stabilimenti magazzini centrati - Anche Portsmouth e obiettivi militari del Kent e dell'Hampshire colpiti

#### I comunicati germanici

Berlino, 19 agosto.

Il D.N.B. ha comunicato l'esercito: L'Aviazione tedesca ha svolto anche nella giornata di domenica una grande attività nel cielo di Inghilterra bombardando i sobborghi di Croydon e Sitten a sud di Londra. Gli aeroplani tedeschi sono riusciti in varie ondate lanciando bombe anche sugli aerodromi di Hendley e di Biggin Hill. L'aviazione tedesca ha tentato di impedire l'attacco dei bombardieri germanici, ma i caccia tedeschi sopraggiunti li hanno dispersi abbattendo ventisei aeroplani inglesi. Gli aeroplani tedeschi hanno attaccato quindi una linea di palloni frenati distruggendone sette.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha diramato l'esercito la seguente comunicazione straordinaria: Durante l'insurrezione aerea nella regione di Londra e nella Contea di Hampshire le squadriglie germaniche hanno riportato un nuovo grande successo. I bombardieri tedeschi hanno attaccato vari aerodromi inglesi e nei dintorni immediati di Londra, distruggendo numerosi apparecchi al suolo. Durante i combattimenti aerei impegnati in tale occasione, i cacciatori e i bombardieri germanici hanno inflitto nuove e pesanti perdite alla aviazione britannica. Un gran numero di aeroplani inglesi sono stati abbattuti.

Secondo resoconti giunti finora al Comando Supremo il numero degli apparecchi nemici distrutti nella giornata di domenica è aumentato di oltre ventitré al suolo. La squadriglia da bombardamento "Hors Wessel" comandata dal Tenente colonnello Huth si è particolarmente distinta durante questi combattimenti abbattendo da sola cinquantun apparecchi nemici. Finora trentacinque apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

Il D.N.B. appreso da fonte militare ha comunicato:

Portsmouth è stato uno dei centri in cui i combattimenti aerei sono stati più violenti nella giornata di domenica. Potenti formazioni britanniche hanno tentato di impedire alle squadriglie germaniche di raggiungere gli obiettivi, ma i loro tentativi sono falliti. Gli apparecchi tedeschi hanno sgominato i cacciatori avversari, abbattendone un gran numero. Quindi hanno raggiunto i loro obiettivi e devastato vasti campi di aviazione.

Gli apparecchi tedeschi continuano nel loro attacco hanno bombardato obiettivi di grande importanza nelle regioni di Kent e dell'Hampshire. Il Comandante di una squadriglia da bombardamento tedesco, rientrante alla base, dopo una spedizione, ha riferito quanto segue: "Missione eseguita con pieno successo. Nuovi incendi si sono sviluppati a Croydon. Capannoni sono stati distrutti a Maidstone. Su questi campi di aviazione si trovavano apparecchi che sono stati distrutti al suolo. La difesa dei caccia britannici è stata violenta. Il fuoco della D.C.A. è stato male concentrato. I caccia che si scovavano hanno abbattuto diversi apparecchi nemici. Tre nostri apparecchi mancano".

Il comunicato germanico precedente al Bollettino straordinario diceva: "Un sommergibile ha affondato 32.300 tonnellate di naviglio commerciale nemico".

L'Aviazione ha continuato nella giornata di sabato e soprattutto durante la notte dal 17 al 18 volti di ricognizione e di bombardamento sull'Inghilterra. Sono stati bombardati con successo in vaste regioni del sud e del centro dell'Inghilterra campi di aviazione, installazioni di artiglieria in-

#### L'incursione germanica nelle impressioni londinesi

Londra, 19 agosto

L'Aviazione germanica ha effettuato nel pomeriggio di ieri il secondo attacco in grande stile contro obiettivi militari della zona di Londra e dell'Inghilterra meridionale. Si calcola che almeno un centinaio di apparecchi da bombardamento germanici abbiano partecipato alle azioni che sono incominciate nella prima ore del pomeriggio. Già dalla mattina parecchi aeroplani tedeschi avevano varcato la Manica e si erano diretti decisamente verso l'entroterra dell'Inghilterra, evidentemente in missione esplorativa.

L'attacco agli obiettivi militari intorno alla Capitale è stato il più violento che i tedeschi abbiano effettuato dall'inizio della guerra. Accanto a questi aerei erano ancora in corso in serata fra gli apparecchi di scorta germanici e i caccia britannici. Dal centro di Londra si è udito il crepitio delle mitragliatrici e il rombo dei motori. In alcune località la reazione contraria è stata molto violenta.

In un primo comunicato diramato ieri sera il Ministro dell'Aria Britannico annunciava che numerose bombe sono state lanciate nelle vicinanze del quartiere meridionale della Capitale e che la caccia britannica è ancora in azione. (U. P.).

SANDRO VOLTA

#### IL TERRORE GRECO IN CIAMURIA

## Violenze contro gli albanesi e minacce di sterminio

Tirana, 19 agosto.

Sotto il titolo: «Capitano Stagliaris», il giornale Tomori scrive: «Ecco un nome tristemente famoso fra gli albanesi della Ciamuria. Si tratta di un Capitano di gendarmeria, un autentico e feroce aguzzino dei poveri albanesi, un ufficiale senza coscienza e senza scrupoli, e cioè il prototipo della civiltà greca nei paesi soggetti. Il Capitano Stagliaris aveva iniziato da un anno una persecuzione contro certo Sako Brako, soltanto perché costui riceveva, con la posta, del giornale albanese e archiviato a suo carico tante accuse da trascinarlo dinanzi al tribunale di Filari».

«Il processo durò quattro giorni e per quanto i giudici greci siano dello stesso stampo degli ufficiali di gendarmeria in fatto di ostilità verso i ciamuriani, pure l'inconsistenza delle accuse si rivelò così chiaramente che il Brako venne assolto e fu allora che in piena sala del tribunale si verificò un episodio che sta a rivelare tutta la gravità della situazione nella quale i ciamuriani si trovano.

«Dopo la lettura della sentenza di assoluzione — continua il giornale — il Capitano Stagliaris si alzò furioso di rabbia pronunciando queste testuali parole: «Voi musulmani della Ciamuria attendete che vengano qui l'Italia e l'Albania, ma io vi avverto che quel giorno non verrà mai, e se anche dovesse venire, noi greci, che siamo selettissimi di anime, non lasceremo vivere nemmeno un ciamuriano. Noi vi punteremo tutti». Così, gridando queste minacciose parole, il Capitano si precipitò in mezzo all'aula scagliandosi coi pugni alati contro l'imputato e percuotendolo al viso. Il presidente del tribunale richiamò all'ordine Stagliaris, senza però che costui desistesse dallo sferrare pugni sull'imputato assolto. Questa scena disgustosa si prolungò per qualche tempo, finché l'energumeno, soddisfatto, lasciò la sala del tribunale.

Di più i gendarmi sono autorizzati a sparare se un abitante di un villaggio musulmano viene trovato fuori di casa di notte. Gli autisti albanesi che fanno servizio pubblico fra l'Albania e la città di Filoria e che devono pernottare in quel centro, non possono avere contatto con nessuno e sono costretti a non lasciare i loro alloggi, che abitano sotto la vigilanza di due gendarmi armati. I pochissimi cittadini albanesi che hanno il permesso di varcare la frontiera greca per ragioni di affari, non possono recarsi in case private, ma debbono sostare in locali pubblici dove pullulano le spie. Ogni notte la gendarmeria fa perquisizioni a turno nei villaggi albanesi, procede ad arresti e bastona gli arrestati.

Il Tomori conclude affermando che nell'aperta dello scorso anno le autorità greche del cosiddetto Epiro Settentrionale, vivono in uno stato di allarme e sfogano la loro rabbia con un sempre più forte aggravamento di questa ignobile oppressione. La Ciamuria è diventata così un inferno a causa della brutalità imbecille e sanguinaria delle autorità greche. (Stefani).

#### DA BERBERA A PORTO BARDIA

## Tempesta di fuoco su basi e unità nemiche

(Nostro servizio particolare)

A ritmo crescente vanno le operazioni nel Somaliland, e anche l'Aeronautica accentua così la sua attività. E' la volta di Berbera, che ha subito duri colpi da parte dei bombardieri italiani: la base più importante di quella colonia ne è rimasta scossa, mentre alle sue porte uggono i nostri reparti vittoriosi. L'offensiva aerea si è svolta a ondate; una tempesta di fuoco si è abbattuta su quelle opere militari, danneggiandole. I movimenti dei reparti terrestri e dell'aviazione obbediscono a una sincronia assoluta, che è il segreto del poderoso successo.

#### Gli attacchi in Somalia

Nell'offensiva sul cielo di Berbera i piloti italiani hanno scritto una delle più belle pagine di valentia e di audacia: ancora una volta obiettivi che parevano fuori di un efficace raggio di azione sono stati raggiunti e persi violentemente, schiantati. Gli attacchi si sono svolti dalle ore 3 alle 15 del 18 agosto; i flussi dei bombardieri si portavano sulla verticale delle navi che erano alla fonda in quel porto. La reazione aerea è stata (si può dire) incassante, ma non ha impedito ai piloti di regolare svolgimento delle azioni. Le navi hanno cercato, zigzagando, ed emulando le caratteristiche fumate di sottrarsi al tiro preciso dei nostri. Nel porto si scatenavano grandi tempeste di fuoco, con risultati facilmente immaginabili. Ad un certo punto aerei nemici attaccavano una nostra formazione. La lotta si accendeva strenua con la peggior sorte per gli attaccanti britannici.

Già prima, nostre pattuglie di caccia, che svolgevano crociere di protezione sulle nostre truppe operanti, avevano sostenuto due combattimenti notevoli contro formazioni da bombardamento nemiche, le quali avevano tentato di attaccare la nostra colonia. I cacciatori italiani, respinto l'attacco, continuavano in violenza nell'impeto di offesa, avvistavano e mitragliavano automobili.

A distanza di nemmeno ventiquattro ore, su tutt'altro fronte si è svolta un'impresa memorabile. Nostri aerei di ritorno da una ricognizione su Alessandria di Egitto, dove si erano recati a precisare e constatare gli effetti del bombardamento compiuto su quella base, in notte del 15, avvistavano sul Mediterraneo una formazione nemica: l'offesa veniva arretrata a riprese alternate, sfociando in una sortita insidiosa persistente sul mare, le navi riuscivano a sottrarsi all'attacco. Si stendeva infatti sulla onde una foschia nebulosa e densa.

La dura lezione all'"eloster". Ma questo non costituiva che l'antefatto dell'azione vera e propria. Infatti, all'alba del 17, nostri bombardieri si portavano fulminei al largo di Porto Bardia, per attaccare unità navali nemiche (tra le quali un portaerei), che dal mare stavano bombardando con le grosse artiglierie quella località. Nonostante la fitta gragnuola degli

«shrapnel», essi, con girate da falco, hanno iniziato l'azione sulle navi: le grosse bombe hanno sollevato colonne d'acqua attorno agli scafi. Altre rimbalzavano sulle tesse lamiere, e subito scampava di fuoco si levavano a spirale. E' risultata un'azione piena di tempo e di tempestività. E ancora una volta l'Ala Fascista ha umiliato i trasporti britannici, costringendoli a smettere il fuoco.

Dopo la reazione contraria, la nave portatrice catapultava numerosi caccia, che si portavano all'altezza dei nostri apparecchi pesanti, i quali non disdegnavano l'impari lotta.

I "Gloster-Gladiator" entravano nelle formazioni, ma alle loro aerobacche i piloti fascisti rispondevano con altrettanti agili virate e manovre di eccezione, mentre dalle nostre cariche gli aerei avversari venivano micidialmente fuoco sugli avversari. Merito, davvero di essere segnalato il magnifico spirito combattuto dei bombardieri, che, continuando a lanciare dai portelloni esplosivi sulla unità, si accendevano, dominatori, negli spazi infuocati, boni i cacciatori, che non si lasciavano una simile reazione.

E' il risultato dell'eccezionale combattimento conferma l'eroismo degli aerei italiani: sette "Gloster-Gladiator", centrati dalla nostra mitraglia, caddero, sfregiati in mare, infuocati, ad Alit. Due di essi, in fiamme, erano stati ugualmente abbattuti. Le navi, ormai, si portavano al largo. Alcune apparivano seriamente danneggiate, e i superstiti "Gladiator" spionavano la fuga verso altri lidi, in attesa di potere essere aggirati sulla nave portatrice, allestiti all'attacco.

Al ritorno dall'epica lotta, tre nostri apparecchi mancavano. Tre gloriosi

acquaganti folgoravano i loro splendidi nomi in testa alla nuova impresa di onore, unita tra cielo e mare, in uno scenario tragico dopo una battaglia molteplice che conferma una audacia pronta a nuove imprese. Durante la giornata, l'Aviazione da caccia ha effettuato crociere di protezione sul porto di Bardia, e su altre località dell'Africa Settentrionale. Ricognizioni aeree si sono svolte sul Mar Rosso, e voli di osservazione sul medio Sudan.

ERNESTO CABALLO













# ULTIME NOTIZIE

VASTISSIMA ECO ALLE VITTORIE ITALIANE

## L'Italia ha distrutto in Africa i resti del prestigio inglese

Berlino, 19 agosto. La stampa berlinese mette in particolare rilievo il comunicato di guerra italiano, sottolineando il significato della vittoria riportata in Africa dalle truppe fasciste in condizioni climatiche particolarmente difficili. I giornali osservano che infliggendo una sconfitta all'Inghilterra su un terreno ove essa si riteneva imbattibile, l'Italia ha esportato un contributo importante alla vittoria finale sulla Gran Bretagna, di cui essa sta distruggendo il prestigio proprio in una zona dove questo veniva considerato quasi leggendario.

Rilevando che il Governo inglese, dopo aver negato a suo tempo la possibilità di una vittoria italiana nell'Africa Orientale e oggi costretto ad ammettere la perdita imminente della Somalia, il giornale *London Times* si domanda a che cosa siano servite le forze coloniali britanniche e rileva inoltre quanto sia stata vana la speranza nutrita dall'Inghilterra nei suoi possedimenti alleati sotto il sole dell'Equatore: ossia il terribile calore, il deserto e la mancanza d'acqua.

La D.A.Z. afferma che basta uno sguardo alla carta geografica per assicurare l'importanza della magnifica vittoria italiana in Africa Orientale e della conquista del Somaliland. D'un colpo muta tutta la situazione sui fronti africani, dopo che l'armistizio con la Francia aveva aggravato la pressione svolta dalle truppe italiane. Legittimo è quindi l'accenno della stampa italiana alla minaccia su Aden, mentre l'Egitto ed il Sudan si trovano fra la lancia ed il colosso. Ora compaiono, nell'Africa Italiana.

In una corrispondenza da Roma, lo stesso giornale osserva che in pochi giorni l'Italia ha deciso a suo favore la campagna su questo fronte africano, e strappata un'intera colonia all'Impero britannico. Il foglio berlinese descrive le difficoltà brillantemente superate dalle truppe italiane e aggiunge che questa vittoria prova il valore militare e morale degli ufficiali e dei soldati italiani e dimostra quale eccellente organizzazione politica e civile l'Italia sia riuscita a dare in quattro anni all'Abissinia. L'offensiva vittoriosa dimostra anche come l'Italia sia capace di assolvere i compiti che in questa guerra le competono.

Da un punto di vista più vasto, la *Berliner Zeitung* esamina gli effetti del successo italiano in un articolo dell'esperto coloniale Karl Hermann Meitz, il quale rileva: «Contro tutte le previsioni britanniche, già oggi il problema complessivo dell'A. O. si sviluppa contro gli interessi dell'Inghilterra, contro la quale si profila la minaccia alla via delle Indie. L'Inghilterra ha perduto politicamente l'Arabia e la presente guerra suggerisce la perdita militare. Non vi è alcuna speranza, tra Gibilterra e Bombay, che sia in grado di tenere vigile di sorveglianza gli interessi imperiali britannici dell'Indo-Pacifica. Conseguenza della situazione indiana è che l'Inghilterra non ha potuto inviare sufficienti truppe indiane sul teatro bellico africano perché non le ritiene abbastanza fidate.

La caduta del Somaliland significa per l'Italia l'eliminazione di un fronte, col disimpegno di truppe e di materiale bellico, ed in secondo luogo l'abolizione del pericolo di una offensiva inglese, la quale poteva appoggiarsi al sistema di Aden. Tra poco l'Italia sarà a Berbera, sul Golfo di Aden, e quindi alla testa dell'Oceano Indiano, polmon dell'Impero britannico attraverso cui esso riceve il 75 per cento dei suoi rifornimenti. L'Italia sarà in grado per l'avvenire di influire direttamente ed indirettamente su questo settore; direttamente con il controllo che i suoi aerei possono esercitare sul Golfo di Aden; indirettamente con la sua presenza su tutta la costa somala.

La *Morning Post* scrive che, malgrado le enormi difficoltà di ogni genere, i Legionari di Roma sono riusciti a infrangere e travolgere l'acanita resistenza opposta dal nemico che, completamente sbaragliato, è stato costretto a battere in ritirata lasciando sul terreno centinaia di soldati ed un quantitativo di materiale bellico, come pure scorte non meno ingenti di viveri.

La annesa gloriosa evasione — osserva più oltre il giornale — si delineava chiaramente ed era poco più sviluppata di quelle precedenti e ormai famosa. Non si tratta di un episodio, come vorrebbe far credere la propaganda britannica; la cacciata degli inglesi dal Somaliland avrà una portata militare, strategica e anche morale non inferiore a quelle avvenute nella Norvegia e nelle Fiandre. Essa costituirà una prima tappa verso ben altre cacciate.

**Un errore geografico**  
riparato dalle truppe italiane

Madrid, 19 agosto. La caduta di tutto il sistema difensivo inglese nel Somaliland ed il nuovo bombardamento di Alessandria sono riportati sotto grandi titoli da tutti i giornali. Sessane scrive nell'A. B. C. che mentre gli inglesi, con uno stile che ricorda i rossi spagnoli, parlano di ritirata strategica, i bollettini italiani parlano di lotta sanguinosa, senza dar conto delle vittorie parziali. Vecchi schemi, i migliori del mondo, gli italiani conservano la tradizionale nobiltà con cui il combattente nella sala di scherma non si vanta quando vince.

Madrid, nella sua rassegna della settimana internazionale, scrive che la sorte del Somaliland è segnata e che la bandiera italiana, eventoler, presto

si Berbera. Con questo, si sarà rettificato un errore geografico, perché la Somalia inglese e la Somalia francese appartenevano geograficamente all'Africa Orientale Italiana dal giorno che l'Etiopia fu conquistata dai soldati di Vittorio Emanuele III. La completa vittoria delle armi italiane unisce il Somaliland all'Abissinia e dà nuova possibilità economiche all'A. O. I.

**Gli inglesi in ribasso a Nuova York**

La R. A. F. data già per sconfitta - Grande rilievo alle vittorie dell'Italia che porteranno a una "nuova Dunkerque".

Nuova York, 19 agosto. Una corrispondenza da Washington alla *New York Herald Tribune*, afferma che gli ambienti aeronautici americani sono pessimisti circa l'esito della battaglia aerea dell'Inghilterra e ritengono che se la Germania si assicura il dominio dell'aria, distruggendo aeroporti e fabbriche di aeroplani inglesi, la flotta britannica sarà impotente ad impedire una invasione. Gli stessi ambienti ritengono che l'ovestazione germanica, la cui superiorità su quella inglese, stimano sia di 5 a 3.

**Successo decisivo**

Budapest, 19 agosto. I giornali continuano a pubblicare con grande rilievo notizie dalla Somalia. Il *Pester Lloyd* parla di «vittoria totale» delle truppe italiane nella Somalia britannica, e molti altri giornali di «vittoria decisiva».

**Il blocco contro l'Inghilterra**

La delimitazione della zona interditta alla navigazione - L'Italia colpisce a fondo i gangli vitali dell'Impero Britannico in Oriente

Berlino, 19 agosto. La settimana dal 12 al 18 agosto si è chiusa con due importanti avvenimenti: la proclamazione del blocco totale dell'Inghilterra da parte del Reich e la nuova vittoria italiana in Somalia. Ciò non hanno impedito al *Daily Mirror* di dichiarare alla radio che la scorsa settimana è stata una delle più fauste per il Regno Unito.

Dista con le «gloriose evacuazioni».

Strano però — si osserva in questi giorni — che un diffusissimo giornale inglese, il *Daily Mirror*, proprio sabato abbia creduto opportuno (chi glielo ha suggerito?) di criticare apertamente il Governo, «la settimana Churchill» prendendo la parola, ma a poco verosimile che si permetta di affermare che la lotta gigantesca contro le posizioni vitali della Gran Bretagna in Oriente è un «bluff» oppure un «errore» di Mussolini. Questi errori il conosciamo bene. Una volta, si fu, per esempio, quello di sbarcare in Norvegia.

«La guerra entra nella sua ultima fase ed intanto si allarga. Ci è stato detto che ciò non conta, ma Mussolini non ha collezione di deserti. Egli sfidava i colpi dei nostri aerei, e gli sfidava le tentate di imbottigliare la flotta del Mediterraneo. Sarebbe per lo meno esagerato sostenere che il morale del popolo inglese deve essere tenuto alto con notizie di ritirata strategica e di gloriose evacuazioni. Il popolo vuole che le forze dell'Inghilterra e dell'Impero siano dimostrata nell'unico modo convincente, vale a dire quello che è sempre stata la migliore difesa e cioè l'attacco».

«Da queste considerazioni — commenta il collaboratore diplomatico del giornale — si può dedurre che gli effetti del bombardamento tedesco e si rende conto dell'importanza delle vittorie riportate dalle armi italiane in Somalia. Infine ha capito benissimo il valore della decisione di Berlino di bloccare l'Inghilterra».

Il D.N.B. comunica che la zona marittima intorno all'Inghilterra menzionata nella nota germanica trasmessa ai Paesi neutri e con la quale il Reich ha invitato i loro navali, è geograficamente così delimitata. Partendo dalla costa atlantica della Francia a 47 gradi 30 primi di latitudine nord e due gradi 40 di longitudine ovest; a 45 gradi di latitudine nord e 5 di longitudine ovest; a 45 di latitudine nord e 20 di longitudine ovest; a 58 di latitudine nord e 20 di longitudine ovest; a 62 di latitudine nord e 3 di longitudine est; a da quel verso sud fino alla costa belga. La linea di demarcazione segue quindi questa costa e quella della Francia per raggiungere il punto di partenza.

**Da assediato ad assediante**

Anche l'Irlanda si trova nella zona del blocco, ma sono già state inviate trattative con il Governo dell'Irlanda, per garantire l'approvvigionamento dello Stato libero.

Una corrispondenza dalla capitale inglese, allo stesso giornale, interpreta la frase del comando ufficiale diramato da Londra in cui è detto che la situazione in Somalia è «alquanto difficile», come l'annuncio del prossimo abbandono di Berbera «che — scrive il giornale — sarà una «piccola Dunkerque».

Alla Borsa i titoli industriali, in seguito alle notizie sull'intensificarsi dei bombardamenti in Inghilterra e sulla vittoria italiana in Somalia hanno segnato sabato un ulteriore declino da uno a tre punti. La stampa finanziaria mette in rilievo, come nonostante gli stanziamenti per il riarmo americano, il fattore dominante alla Borsa di Nuova York rimanga la situazione europea.

**Colonne di automezzi sulla strada della Marmarica**

**VICENDE DI PILOTI IN CIRENAICA**

**L'avventura del Tenente M.**

Costretto ad atterrare in territorio nemico è raccolto dopo 36 ore da una nostra colonna avanzante

(Da nostro inviato)

Cirenaica, 19 agosto. Dopo la battaglia, i CR tornarono al campo. Erano partiti in 16 ed in 18 non erano più: qualcuno mancava. Il giorno era sulla fine, il cielo illuminato dal basso, si era fatto trasparente; non c'era polvere in cielo e non c'era vento. Il Comandante M. saltò giù dalla fusoliera, si lanciò dal collo il fazzoletto rosso che gli dava fastidio, poi disse: «Beh! ne mancano due. Se non fosse tardi andrei a cercarli con la caprona». Però l'idea che due dei suoi uomini, contro sette inglesi, avessero mancato il ritorno gli dava fastidio, come il fazzoletto messo intorno al collo.

**Nessuno l'ha visto**

«Beh, continuava a dire, ne mancano due». E intanto guardava il cielo e si grattava il pizzetto che, fresco di cinque giorni, gli faceva prurito sotto il mento. Altri piloti gli andarono incontro; così sette, otto uomini, con le gambe larghe e le mani sui fianchi, si misero a guardare laggiù dalla parte dell'Egitto, perché capita tante volte, capita spessissimo che, finita la giornata, un cacciatoro si affidi sulla pista, o costretto ad atterrare fuori tempo, riesca poi a ripartire ed a tornare a casa.

Il Comandante domandò ai suoi piloti se l'apparecchio del Tenente M. lo avessero visto proprio cadere, e in che maniera, e come. Ma nessuno dei piloti, mentre li andava a cercare, si ricordava del tempo di dare una occhiata in basso e di stare attento; quello che succedeva fuori della battaglia. Nella loro posizione di stase, i piloti rimasero lungamente con gli occhi fissi all'orizzonte.

Il Tenente M. teneva il pugno stretto sulla vedetta dell'altitudine. La battaglia era cominciata da poco quando sentì che l'avevano colpito da una gamba. Una turbina infinita di pensieri, mai concepiti prima di allora, si misero a frullargli in testa, più rapidi degli eventi che si svolgevano quasi per conto loro: il dolore acuto e progressivo, la necessità di abbandonare la lotta e di atterrare con una gamba morta e di salvare la vita e l'apparecchio. Quando il Tenente M. toccò terra, traballando con il carrello fra i cespugli e i sassi delle dune, l'idea di essere un uomo ferito, ormai non lo turbava più; neppure il dolore era troppo forte. Segno che anche la carne si era rassegnata. Il Tenente aveva subito constatato d'essere in territorio nemico, e il fatto non gli era sembrato poi enorme. Su, nel cielo il carosello dei suoi compagni continuava vorticoso ed egli, senza neppure pensare di uscire dalla fusoliera, aveva subito alzato la testa, era messo a seguire con grande attenzione la battaglia che continuava.

«Era la prima volta che, vedendo un compagno ferito, andavo in terra e siccome non gli era mai riuscito di ripartire, in quel modo si determinava il distacco degli avversari, in quel modo i combattenti, ad un certo momento, cessavano di avversarsi. L'uno contro l'altro e quasi per un tallo accordo ognuno riprendeva la sua strada, così tutte le sue attenzioni, nel cogliere l'istinto in cui, la battaglia finiva. Vide gli avversari descrivere cerchi sempre più larghi, farsi a poco a poco maggiori le distanze fra un apparecchio e l'altro; sentì, senza che i piloti avessero mai avvertito, le raffiche delle armi più brevi; vide alcune fusoliere nemiche precipitare infiammate, gli sembrò di cogliere l'ansimo dei motori stranieri; infine si accorse che il distacco fra le opposte ali era ormai tale che non si poteva più continuare a combattere. Questa scoperta di natura tattica gli fece un certo piacere. Gli era riuscito di ricostruire l'avventura, che gli tante volte aveva vissuto, quasi «impossibilmente», in cielo.

**Al riparo dell'ala**

Provò, facendo forza sulle braccia, di uscire dalla fusoliera, ed al terzo tentativo tendendosi con le mani agli orli del posto di pilotaggio, riuscì a scivolare fino a terra. Era il tramonto; sarebbe arrivata la notte di lì a poco. Per quel giorno non poteva più sperare di essere ritrovato dai suoi compagni. Andò a stendersi, strisciando sotto le ali dell'apparecchio.

Molto dell'apparecchio e la capanna del pilota che, attorniati dal campo. Molte volte l'ala dell'apparecchio è l'ultimo riparo del pilota che attira colpito a morte. Nessuno sa quale misteriosa attrazione abbia, per il pilota, l'ala del suo apparecchio. Sempre più



Colonne di automezzi sulla strada della Marmarica

**VICENDE DI PILOTI IN CIRENAICA**

## L'avventura del Tenente M.

Costretto ad atterrare in territorio nemico è raccolto dopo 36 ore da una nostra colonna avanzante

(Da nostro inviato)

Cirenaica, 19 agosto.

Dopo la battaglia, i CR tornarono al campo. Erano partiti in 16 ed in 18 non erano più: qualcuno mancava. Il giorno era sulla fine, il cielo illuminato dal basso, si era fatto trasparente; non c'era polvere in cielo e non c'era vento. Il Comandante M. saltò giù dalla fusoliera, si lanciò dal collo il fazzoletto rosso che gli dava fastidio, poi disse: «Beh! ne mancano due. Se non fosse tardi andrei a cercarli con la caprona». Però l'idea che due dei suoi uomini, contro sette inglesi, avessero mancato il ritorno gli dava fastidio, come il fazzoletto messo intorno al collo.

**Nessuno l'ha visto**

«Beh, continuava a dire, ne mancano due». E intanto guardava il cielo e si grattava il pizzetto che, fresco di cinque giorni, gli faceva prurito sotto il mento. Altri piloti gli andarono incontro; così sette, otto uomini, con le gambe larghe e le mani sui fianchi, si misero a guardare laggiù dalla parte dell'Egitto, perché capita tante volte, capita spessissimo che, finita la giornata, un cacciatoro si affidi sulla pista, o costretto ad atterrare fuori tempo, riesca poi a ripartire ed a tornare a casa.

Il Comandante domandò ai suoi piloti se l'apparecchio del Tenente M. lo avessero visto proprio cadere, e in che maniera, e come. Ma nessuno dei piloti, mentre li andava a cercare, si ricordava del tempo di dare una occhiata in basso e di stare attento; quello che succedeva fuori della battaglia. Nella loro posizione di stase, i piloti rimasero lungamente con gli occhi fissi all'orizzonte.

Il Tenente M. teneva il pugno stretto sulla vedetta dell'altitudine. La battaglia era cominciata da poco quando sentì che l'avevano colpito da una gamba. Una turbina infinita di pensieri, mai concepiti prima di allora, si misero a frullargli in testa, più rapidi degli eventi che si svolgevano quasi per conto loro: il dolore acuto e progressivo, la necessità di abbandonare la lotta e di atterrare con una gamba morta e di salvare la vita e l'apparecchio. Quando il Tenente M. toccò terra, traballando con il carrello fra i cespugli e i sassi delle dune, l'idea di essere un uomo ferito, ormai non lo turbava più; neppure il dolore era troppo forte. Segno che anche la carne si era rassegnata. Il Tenente aveva subito constatato d'essere in territorio nemico, e il fatto non gli era sembrato poi enorme. Su, nel cielo il carosello dei suoi compagni continuava vorticoso ed egli, senza neppure pensare di uscire dalla fusoliera, aveva subito alzato la testa, era messo a seguire con grande attenzione la battaglia che continuava.

«Era la prima volta che, vedendo un compagno ferito, andavo in terra e siccome non gli era mai riuscito di ripartire, in quel modo si determinava il distacco degli avversari, in quel modo i combattenti, ad un certo momento, cessavano di avversarsi. L'uno contro l'altro e quasi per un tallo accordo ognuno riprendeva la sua strada, così tutte le sue attenzioni, nel cogliere l'istinto in cui, la battaglia finiva. Vide gli avversari descrivere cerchi sempre più larghi, farsi a poco a poco maggiori le distanze fra un apparecchio e l'altro; sentì, senza che i piloti avessero mai avvertito, le raffiche delle armi più brevi; vide alcune fusoliere nemiche precipitare infiammate, gli sembrò di cogliere l'ansimo dei motori stranieri; infine si accorse che il distacco fra le opposte ali era ormai tale che non si poteva più continuare a combattere. Questa scoperta di natura tattica gli fece un certo piacere. Gli era riuscito di ricostruire l'avventura, che gli tante volte aveva vissuto, quasi «impossibilmente», in cielo.

**Al riparo dell'ala**

Provò, facendo forza sulle braccia, di uscire dalla fusoliera, ed al terzo tentativo tendendosi con le mani agli orli del posto di pilotaggio, riuscì a scivolare fino a terra. Era il tramonto; sarebbe arrivata la notte di lì a poco. Per quel giorno non poteva più sperare di essere ritrovato dai suoi compagni. Andò a stendersi, strisciando sotto le ali dell'apparecchio.

Molto dell'apparecchio e la capanna del pilota che, attorniati dal campo. Molte volte l'ala dell'apparecchio è l'ultimo riparo del pilota che attira colpito a morte. Nessuno sa quale misteriosa attrazione abbia, per il pilota, l'ala del suo apparecchio. Sempre più

voce umana avrebbe ravvivato le sue ultime parole.

E venne la seconda notte. Il Tenente M. non aveva toccato né cibo né acqua e nelle ultime dodici ore non si era mosso di sotto l'ala del suo CR. Tentò di tornare al suo posto di pilotaggio, poi rinunciò perché tanto gli sembrò inutile. Nessuno si sarebbe più accorto di lui. Il corpo era debole e solo il pensiero a lo sguardo avevano una lucidità d'arma nuova.

Lo sguardo si assò su quelle due lettere CR fatte di vernice che avrebbero continuato a sussurrare inalterate molti e molti anni ancora. E sempre più vivi, occhieggiavano sul cruscotto i numeri fosforescenti degli strumenti di bordo ed anche quei numeri avrebbero continuato a brillare. Quando tornò un po' più grande il quarto lunare il Tenente pensò forse alla caccia notturna contro gli inglesi. Poi la testa gli cadde sul paracadute lucido e leggera come un palloncino.

Una colonna dei nostri, uscita dal confine, arrivò a raccogliere il Tenente M. (questi sono i dati della caduta). Il Tenente M. era assopito sotto l'ala dell'apparecchio spento nel deserto. Fu risvegliato dal rumore dei motori della colonna. Sognava, in quel momento, di essere fra i suoi compagni.

Quando telefonarono al Comandante R. che il Tenente M. era stato ritrovato ferito, ma vivo, c'era ad ascoltare la notizia anche il «Gamba di Ferro». Il «Gamba di Ferro» disse: «Se quella ferita fosse capitata a me avrei trovato subito un montatore e gli avrei detto: Ton, piglia un po' questa gamba, cacciacci dentro due chiodi e facci una saldatura. Ne ho bisogno subito».

MASSIMO DAVID

## Domenica di allarmi a Londra

Si ammette che la situazione nel Somaliland è gravissima - Ministri e giornali favoleggiano "una offensiva mondiale", ma in realtà non sperano che nel maltempo

S. Sebastiano, 19 agosto.

Si ha da Londra: I londinesi hanno passato una brutta domenica: due allarmi aerei, uno nelle prime ore del pomeriggio e il secondo poco prima del tramonto. Hanno guardato la loro festa settimanale, e già la terza o la quarta volta che, ad una delle palloni frenati che dovrebbero cingere la metropoli in una impenetrabile barriera di cavi di acciaio, Londra soggiace agli allarmi delle forze aeree germaniche. Vi è da credere che il contraccolpo psicologico di questo fatto, contro il quale i londinesi fin dal principio della guerra erano stati assicurati e rassicurati in tutti i modi dai giornali e dagli uomini di Governo, sia molto considerevole.

Questo allarme, senza dubbio, a spiegare l'impegno con cui i giornali si adoperano, quasi tutti, a sostenere che ormai l'offensiva aerea tedesca ha raggiunto la sua massima intensità e che, se Giove Fulvius, in mancanza di altri alleati, verrà in aiuto degli inglesi anticipando le piogge e le nebbie autunnali, la minaccia aerea dovrà necessariamente decrescere.

Soltanto il *Times* compunge le depresse lottissime pretese, attribuendo il fenomeno al «Minister delle Informazioni» avvertendo che il tempo può essere buono ancora per un mese. Anche il *Labour Daily Herald* deplorea l'ottimismo artificioso imposto ai giornali da Duff Cooper.

Alle perle che in questa prima settimana di guerra aerea le forze inglesi hanno subito, i giornali fanno scarsa attenzione, «inatteso» piuttosto sulla «perle» di gran lunga più gravi, che la caccia britannica avrebbe inflitto ai bombardieri germanici. Su questo punto è veramente amaro un articolo del redattore aeronautico del *Daily Express*, il quale afferma di aver appreso che le cifre ufficiali britanniche circa le perdite tedesche sono al di sotto della realtà.

Il Ministro Morrison, intanto, si è detto sicuro che il materiale in arrivo dagli Stati Uniti rimpiazzerà le perdite. «E questo è nulla, ha dichiarato, bisognerà vedere che cosa saranno capaci di fare il giorno in cui potremo assolvere quello che è certamente il nostro compito, ossia un'offensiva mondiale, che intraprenderemo quando sarà giunto il momento».

Peccato che le notizie della Somalia continuano a smentire la roccia prevalente ufficiale e ufficiale. Il *Daily Herald*, che da quando i Capitoli del Partito laburista fanno parte del Governo, è diventato uno dei più aspri critici di

Churchill e compagni, continua a protestare contro la svalutazione sistematica della sconfitta subita dagli inglesi in Somalia.

«Dapprima — scrive il giornale — ci si volle far credere che un'avanzata italiana lungo le coste somale sarebbe stata impossibile. Ora si è dovuto constatare che le colonne italiane, non solo hanno compiuto l'avanzata fino alla costa, ma un'avanzata molto più veloce di quanto si poteva e doveva aspettarsi. Le nostre constatazioni producono un altro effetto, perché noi inglesi, dovremmo conoscere, meglio di ogni altro, la situazione nella Somalia britannica. Si è ripetuto in Africa lo stesso fatale errore che ci costò tanti sacrifici e tante inutilità in Norvegia, nel Belgio e nella Francia: la sottovalutazione del nemico. Per quanto concerne la Somalia non si deve ora ricadere negli stessi errori.

Anche il *New Chronicle* deplora che non si sia provveduto in tempo a far fronte con mezzi adeguati, alle forze italiane in Africa. Nella stessa giornata Vernon Bartlett sostiene che l'offensiva italiana nella Somalia Britannica e la minacciosa attività italiana nel Mediterraneo «Occidentale», ai confini dell'Egitto nel Chema e nel Sudan fa parte di un piano preparato da lungo tempo, il cui svolgimento deve concludere con l'attacco supremo della Germania contro l'Inghilterra.

Quanto alla Grecia, è chiaro ormai che dopo il giuramento dell'Helis, del quale l'opinione mondiale ha istituzionalmente attribuito la responsabilità proprio alla Gran Bretagna, si incomincia a tentare, sebbene a Londra, che la garanzia data, suo tempo alla Grecia, possa fare la stessa fine della garanzia offerta alla Romania.

La situazione politica e militare parlerà domani ai Comuni il Primo Ministro Churchill.

**Truppe di Ciang Cai Secc**

sconfinano nell'Indocina francese

31 milioni e mezzo di lire agli assicurati DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI come partecipazione agli utili dell'Esercizio 1939

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessione che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione. E' opportuno ricordare che nessun altro Ente assicurativo né in Italia né all'estero, chiama i suoi assicurati a parte di un così cospicuo beneficio, praticando la normale tariffa.

Il bilancio dell'esercizio 1939, già approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale, si riassume nella seguente cifra di

**L. 76.727.070,97**

di utili netti, di ben L. 9.908.000,21 superiori a quelli del 1938.

La quota parte di tali utili spettante, per il 1939, agli assicurati dell'Istituto, in misura eguale a quella già versata al Tesoro dello Stato, ascende a

**L. 31.540.958,75**

Cifra cospicua e che esprime in modo significativo il grande e privilegiato vantaggio riservato agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La ripartizione è stata eseguita nel modo seguente:

a) Sui capitali assicurati anteriormente al 1° luglio 1936 e su quelli riferentisi a contratti collettivi, popolari o a premio unico, per i quali la partecipazione continua ad andare in aumento dei capitali stessi:

**Il 5 per mille delle singole somme assicurate**

b) Sui capitali assicurati dopo il 1° luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo:

**il 6 per cento del premio annuo**

con effetto immediato, mediante corrispondente riduzione all'atto del pagamento del premio dell'anno successivo.

Così dal 1° anno di ripartizione (1936) alla chiusura dell'esercizio 1939, l'Istituto ha assegnato complessivamente ai suoi assicurati oltre

**L. 223 milioni**

a titolo di partecipazione agli utili.

Per meglio illustrare ai lettori la portata effettiva di questa importante concessione della quale godono gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni restino il seguente

### ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dopo pagare un premio annuale di L. 3350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3350x25) senza tener conto degli interessi. Senonché con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto nella misura del 6 per cento, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo di L. 3350 si riduce a L. 3149 e quindi il costo dell'assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3149x25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5.025.



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno LVI, N. 198, 30. Tr. L. 20  
Costo del giornale: Anno L. 87. Semestrale L. 43. Trimestrale L. 23  
P.E.I. L. 2.50. T.E.R.O. Anno L. 1.60. Semestrale L. 80. Trimestrale L. 41  
Numero annuo L. 25.00. Offerta a 50.00. Offerta a 100.00. Offerta a 200.00  
Tutti i numeri sono in vendita presso le edicole e i rivenditori di giornali  
Inviare il pagamento a: ITALIA IMPERO COLONIALE, via Cavour 10, Roma  
Inviare il pagamento a: ITALIA IMPERO COLONIALE, via Cavour 10, Roma  
Inviare il pagamento a: ITALIA IMPERO COLONIALE, via Cavour 10, Roma

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Presso per ann. di offerta (pagamento a una colonna). Finanziaria  
L. 9. Commerciale L. 6. Morale L. 5.5. Creanza L. 10. Minimo  
20mm. Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla quarta rubrica  
Pagamento anticipato. Tasse sulla pubblicità in più. Rivolgerti  
al giornale a: BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 e tel. 24.981  
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**

## LA PARTITA DEL SOMALILAND E' LIQUIDATA

# Gl'inglesi inseguiti verso Berbera

## Le navi sulle quali gli sconfitti tentano d'imbarcarsi bombardate di continuo dall'Aviazione Efficaci azioni aeree sull'Africa Settentrionale

**DAVANTI A BERBERA**  
**Crepuscolo di semidei**

Le splendide operazioni delle nostre truppe nella Somalia britannica hanno una importanza politica che supera di molto la loro già grandissima importanza militare. E' questa la prima volta che l'Inghilterra è costretta a combattere entro i confini del suo impero, per difendere la consistenza. E' questa la prima volta che, di fronte al mondo da essa dominato, l'Inghilterra subisce un attacco e una sconfitta. Per chi sa quali sono le basi della potenza inglese nel mondo, l'enorme gravità della sconfitta davanti a Berbera balza subito agli occhi. E si comprende come la radio e i giornali inglesi, di solito così ricchi di inventiva per mascherare o sfigurare la realtà, questa volta tacciono imbarazzati, o danno della sconfitta spiegazioni ottremodo pietose: la defezione dell'alleato francese, la superiorità numerica delle truppe italiane... Argomenti buoni per le stanche conversazioni serali nei clubs alla moda, non certo ragioni che possano colpire la immaginazione e la sensibilità del popolo che sono più direttamente colpiti e interessati dalla grande vittoria italiana. I popoli dell'Africa, dell'Asia, tutto il mondo musulmano con le sue infinite propagande in India, in Malesia, nei più lontani e gelosi posti avanzati dell'Impero Britannico.

Di fronte ai popoli da essa dominati, l'Inghilterra non ha mai dovuto combattere con un'altra Potenza europea. Per le popolazioni dei cinque continenti e del sette oceani, la Gran Bretagna era invulnerabile, nessuno avrebbe mai osato attaccarla. Qualche malconsigliato gentiluomo di colore, qualche sognatore o qualche avventuriero dell'infinito mondo coloniale, brulicante di popoli e di nazionalità in formazione, poteva tentare una rivolta. Ma gli amministratori inglesi avevano sempre saputo dare ad ogni tentativo di insurrezione contro il loro dominio, il carattere di un atto disperato, condannato fin da principio al fallimento. Le vittorie delle truppe coloniali inglesi — e si sa a che prezzo di ferocia e di frigidità cruenta erano riportate — venivano stampazzate in ogni parte dell'impero, ingrandite, magnificate, così da togliere a chiunque il desiderio di imitare l'esempio degli illusi. Queste repressioni hanno avuto caratteri puerili specialmente negli ultimi vent'anni: le popolazioni dell'Irak e dell'Arabia, quelle dell'India hanno sperimentato in modo indecifrabile che cosa sono capaci i bombardieri inglesi, quando si tratta di spezzare e mutare in un villaggio di indigeni armati di qualche vecchio fucile a ripetizione.

Durante la grande guerra, anche nei momenti più difficili e più pericolosi per le armi inglesi in Europa, la Gran Bretagna ha saputo conservare intatto il suo prestigio di fronte agli indigeni. La magnifica resistenza tedesca nel Tanganica rimase un episodio isolato; comunque mai le popolazioni dell'impero ebbero il minimo sentore del fatto che a San Quintino l'esercito inglese era stato sbaragliato, o che, durante il 1917, le isole del Regno Unito erano state strette diassedio dai sommergibili tedeschi, o che, compromettere il risultato finale della guerra.

Per questo motivo che considera la potenza inglese con un terrore superstizioso, come se l'uccellato agghiacciato nella sua lucida uniforme fosse un essere sovrumano e invulnerabile, la fuga delle truppe inglesi davanti all'Esercito italiano in Somalia avrà conseguenze incalcolabili. Se si pensa all'infinito numero di territori, spesso sterminati, dominati da un unico ufficiale inglese, da un gruppo di soldati di colore, che gli obbediscono ciecamente e automaticamente, convinti della sua onnipotenza — si vede facilmente quello che accadrà quando si saprà che in Africa e in Asia le notizie si propagano con rapidità fulminea che gli inglesi sono stati sconfitti e buttati in mare. Perciò non è errato dire che il crollo dell'Impero Inglese incomincia in Somalia, con la sconfitta di Berbera; qui, per la prima volta, l'Inghilterra è stata sconfitta in un territorio del suo impero. Qui, per la prima volta, si è sfatata davanti al mondo dei popoli di colore la leggenda della superiorità, della invulnerabilità inglese.

L'Italia ha pesato fortemente sulla sorte dell'impero inglese. Già la conquista dell'Etiopia, la scomparsa del rebus al quale l'Inghilterra era stata largita di promesse e di consigli, e di una platonica, ma perciò tanto più impegnativa protezione, aveva fortemente scosso il prestigio britannico nel mondo orientale. Dopo aver tolto, di

**Il Bollettino N. 72**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 agosto il seguente Bollettino n. 72:

**NELLA SOMALIA BRITANNICA, SFONDATA LA SECONDA LINEA DIFENSIVA NEMICA, CONQUISTATA ED OLTREPASATA LAFARUG, LE NOSTRE TRUPPE INSEGUONO IL NEMICO CHE BATTE IN RITIRATA VERSO LE NAVI, A LORO VOLTA CONTINUAMENTE BOMBARDATE DALLA NOSTRA AVIAZIONE. UN VELIVOLO ITALIANO E' STATO ABBAUTITO DALLA NOSTRA CACCIA.**

Una incursione aerea nemica su Cassala non ha causato né vittime né danni, un'altra incursione,

me, sul campo di aviazione di Ad-dis Abeba, ha causato due morti e 5 feriti e colpita due aviorimesse contenenti vecchi materiali.

Nell'Africa Settentrionale la nostra Aviazione ha efficacemente bombardato gli impianti aeroportuali di Sidi Elharrani, attendamenti ed automezzi nella zona a sud-est di Sollum. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo su Milano, dove tre bombe hanno colpito un fabbricato civile ed altre sono cadute in aperta campagna; su Cuneo e Torino, dove sono stati causati danni insignificanti. Nessuna vittima. Sono stati lanciati i soliti volantini.

**La seconda Dunkerque,**

nei rilievi della stampa tedesca. Berlino, 19 agosto

Anche oggi la stampa tedesca si occupa diffusamente delle vittorie delle armi italiane in Somalia. La «gloriosa evacuazione» — scrive tra l'altro il Lokal Anzeiger — è incominciata. Le truppe britanniche, battute, si ritirano, dopo aver abbandonato anche la seconda linea di resistenza, spazzata via dal Legione di Roma. Al largo si trovano già le navi che dovranno raccogliere e trasportare in salvo i superstiti, e queste navi, come informa l'odierno bollettino italiano, sono intanto continuamente bombardate dall'arma aerea, la quale provvede, nel medesimo tempo, a proteggere la rapida avanzata della colonna vittoriosa verso l'obiettivo principale, Berbera, la «seconda Dunkerque».

«Si ripete, dunque, per filo e per segno, quanto avvenne nelle Fiandre. L'epilogo sarà pure il medesimo, e cioè una fuga disastrosa. Ciò non impedisce naturalmente alla propaganda londinese di avallare questa fuga appunto come una gloriosa evacuazione, e all'uso di un certo numero di argomenti ridicoli e goffeschi, mostruosi benissimo che la perdita della Somalia, militarmente, strategicamente, e moralmente è grave, quanto l'occupazione delle coste della Manica da parte delle truppe germaniche».

Il Montag scrive che l'evacuazione italiana in Somalia ha provocato la più viva e pensosa impressione in Inghilterra.

## Le operazioni

Si sta ripetendo per le truppe inglesi della Somalia britannica, con sorprendente analogia, ciò che è avvenuto quattro mesi fa in Norvegia. Battute sulle posizioni, gli inglesi avevano scelto per la difesa, costretti a ripiegare, incalzati sulla terra e dal cielo, non sono riusciti ad aggrapparsi ad alcuna nuova linea di resistenza, e minacciati da larghe manovre hanno dovuto accelerare i tempi della ritirata, per cercar scampo sulle navi: quello scampo che sarà forse «abbellito» un'altra volta per una splendida impresa, anche se costerà, come ad Aden, a Berbera, a Dunkerque, uomini in gran numero e montagne di materiali.

Pare veramente che questo sia il destino degli inglesi nella presente guerra, se i fatti si ripetono così somiglianti, nelle regioni nordiche e nelle equatoriali, sia che a combattere si trovino soldati britannici puri o misti, canadesi o rhodesiani. E pare altresì che a danneggiarli a tale loro sorte non siano le loro armi, ma il loro modo di combattere, e la loro tattica, basata su un concetto, come preparazione e come slancio e valore di esecuzione.

Lo stile della condotta, dell'azione, dei nostri italiani, come gormice, si rivela nel ritmo serrato delle azioni, nella soppressione delle pause, nella continuità degli atti tattici, che non dà tregua e respira al nemico. L'esempio della campagna della Somalia britannica, che abbiamo sotto gli occhi, ne è la dimostrazione migliore. Consideriamone l'ultima fase. Rotto il sistema difensivo inglese di passo Jerat, il giorno 16, dopo cinque giorni di accanita lotta, sanguinosa ed estenuante, le nostre truppe sono state costrette, l'insuccesso è sembrato subito, e il nemico è stato sconfitto, oltre il passo, sulla pista che conduce a Berbera, ed è stato sorpreso e fuggito il giorno 17 a Mandhera; ora forse gli indiani non vedevano una nostra così pronta avanzata. Nello stesso tempo il Comando ha lasciato in mano all'intera colonna, sulla scia di Hargeisa, Berbera, a sinistra della pista anzidetta, ed ha speso e agitato, di primo impeto, il giorno 18, la seconda linea nemica, a Lufarug, che è stata conquistata e oltrepassata.

Ma non basta. Ad assicurare il rapido e sicuro successo dell'avanzata su Berbera sta attecchendo sulla capitale della Somalia, un'altra nostra colonna, partita da Zella. A questa mossa gli inglesi non hanno fatto pensato o creduto. Abituati a servirsi per le comunicazioni tra Berbera e Zella non della via del mare, ma della difficile dell'approdo, e neppure della pista costiera, quasi sempre acquitrinosa, ma della camionabile che passa sull'altopiano, per Hargeisa e Buramo — 800 chilometri — il protetto dell'Inghilterra, oggi l'Italia attacca e sconfigge gli inglesi stessi, e i famosi reggimenti di montanari indiani, dopo aver sperimentato una prima volta la violenza degli attacchi delle nostre truppe, fuggono accanitamente al vederle apparire, e nella fuga travolgono i semidei britannici che fino a ieri li dominavano così completamente.

## Nuova conferma della stupidità britannica

Roma, 19 agosto

Ecco il testo dei volantini che sono stati gettati ieri — insieme con le bombe — dagli aerei italiani:

«Italiani! Tra l'Inghilterra e l'Italia non vi è stata questione che dovesse dare luogo ad una guerra, ma per l'isolazione dei vostri alleati tedeschi la pace fra l'Italia e l'Inghilterra, che non è mai stata turbata, è stata proditoriamente rotta. Adesso i bombardieri italiani hanno portato la guerra ai vostri stessi focolari. E Hitler, e non l'Inghilterra, che punta la spada contro il vostro cuore. La responsabilità per le vittime delle incursioni aeree ricade su Hitler e sui suoi satelliti italiani. Volete spargere il vostro sangue perché la Germania, nemica ereditaria dell'Italia, diventi più grande?».

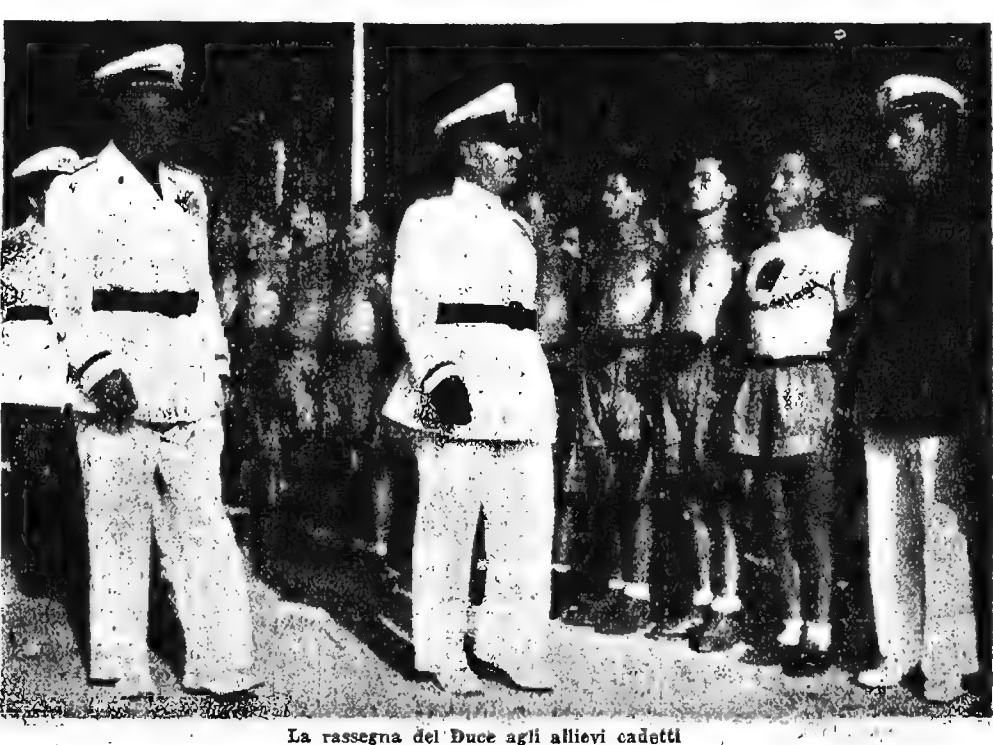
Insieme con le bombe diritte contro la popolazione civile, gli aerei italiani hanno lanciato i soliti volantini. Si tratta, dunque, questa volta di una pietosa variazione su di un tema ormai sfruttato, e che cioè la Germania sarebbe la nemica «ereditaria» dell'Italia. Come si vede, gli inglesi sono rimasti al 1848 e al 1914, e non hanno imparato che il nemico secolare dell'Italia è stato l'impero austro-ungarico e non la Nazione tedesca.

Ma è proprio l'Inghilterra che è il nostro nemico ereditario. Nessun italiano ha dimenticato l'episodio storico in cui questa ostilità britannica al nostro sacrosanto diritto di vita si è manifestata; quando coalizzando cinquecento Stati l'Inghilterra cercò di affamarci, mentre sulla strada di Zella e di Berbera inviava al nepus pallottole d'um-dum.

Il popolo italiano resta completamente freddo di fronte a certe idiozie e continuerà a combattere, fianco a fianco con le magnifiche truppe tedesche, con tutto il suo potente impeto.

**La rassegna del Duce agli allievi cadetti**

La rassegna del Duce agli allievi cadetti



## FIERA GIOVINEZZA AL SERVIZIO DELLA PATRIA

# Il Duce ardentemente acclamato visita i Corsi nazionali della G. I. L.

Il perfetto addestramento dei reparti - Mussolini esprime al Segretario del Partito il suo alto compiacimento

Il Duce, al termine della rassegna, versante di Monte Mario che guarda il Foro Mussolini, ove si stanno svolgendo i Corsi nazionali per cadetti, oltre alla parte militare, comprende anche elementi di cultura generale, di cultura fascista e di addestramento fisico, e sale, quindi, sul podio che si erge di fronte al quadrato degli armati.

Di fronte sventolava il nero vessillo con l'aquila d'oro; l'insegna gloriosa della Gioventù del Littorio. Ora, al Duce, i duemila allievi cadetti offrono un saggio di canto corale. L'inno Giovinetto si diffonde nella fitta corona arborea, seguito da una nuova composizione del maestro Bianco Intitolata «Mediterraneo», e piena di una calda melodia. L'inno Impero chiude il mirabile saggio che il Duce ha seguito con visibile interesse.

Marziale sfilata a passo romano

Disceso dal podio, il Duce, avendo sempre al fianco il Segretario del Partito, è seguito da tutta la altra autoretta, e si avvia con passo beragliesco sulle rampe di Maccio Medarda, ove si irraglia l'andante delle tendopoli. Il Duce, entra nel recinto delle fumanti caldaie osserva le vivande, si informa sull'orario e sulla consistenza dei pasti e, lieto per la dovizia e la esemplare pulizia riscontrata, commenta soddisfatto l'ordine del reparto logistico.

Le tende, ognuna delle quali accoglie 30 allievi e che ora sventolano mostrano tutta la perfetta disposizione interna, sono fissate sulle balze nelle immense distese di lecci e di pioppi.

Terminata la visita minuziosissima, il Duce discende nel sottostante Viale delle parate che apre il fulgore del Foro Mussolini. Qui i 2000 giovani sfilano a passo romano. Il sole già alto dà alle armi uno scintillio trionfale.

Presso la gigantesca statua marmorea del Balilla guerriero, il Duce ammicca lo spettacolo sempre nuovo e sempre altamente suggestivo di questo passo romano sul tono di una volontà di acciaio ed esprime al Segretario del Partito il suo alto compiacimento.

Per toccare il vertice di Monte Mario, dove hanno la loro profumata sede i corsi femminili, la macchina che reca il Duce deve attraversare il campo degli allievi cadetti.

I giovani, che con la sfilata avevano

stupendamente completato il quadro della radiosa mattinata, erano già sulle pendici ombrose, folte, quasi mistiche nel mistero del bosco, per acclamare il Duce. Due file, di ininterrotta continuazione, segnano i bordi della strada e sono al fremito di giovinchezza. Un grido immenso accompagna il passaggio del Duce: è il grido dell'invocazione, in cui è espresso tutto l'animo di questi giovani, consapevoli di ciò che il Duce ha costruito per la grandezza della Patria e la civiltà del mondo. Le armi vengono agitate con fremito impetuoso e l'eco della manifestazione si ripercuote da un estremo all'altro del monte.

Al Collegio Littorio

Sulla Camilluccia, la macchina del Duce si ferma innanzi al Collegio Littorio dove le appartenenti ai corsi femminili della G.I.L. sono decanamente capitate. Il Duce viene accolto dall'Ispezione Testa che dirige i corsi, e due ballate annunziano il suo arrivo con gli argenti squilli delle loro trombe. Oltrappassato l'atrio, il Duce si affaccia nell'interno dell'edificio. Qui alcuni reparti delle allieve capo-centuriane sono schierate inquadrato. Le giovani donne, tutte insegnanti elementari, indossano un accento costume sportivo. Ad un cenno dello dirigente intonato il canto di Giovinchezza cui segue quello dell'Inno Impero, e la loro voce si leva freschissima nell'azzurro del cielo.

Il Duce, dopo avere ascoltato il canto, passa in rassegna le allieve che volontariamente sono venute da ogni parte d'Italia a frequentare questo corso, dal quale, col grado, ricaveranno soltanto una maggiore somma di sacrificio e di responsabilità. Dal Segretario del Partito, dal Vicecomandante generale della G.I.L. e dall'Ispezione femminile, il Duce si informa sull'addestramento dei vari corsi che comprendono, oltre a quelli di addestramento per caposquadra e capocorpo, anche quelli di aggiornamento per caposquadra.

Salutato dall'entusiasmo acclamazione da parte delle giovani allieve, il Duce inizia poi la visita dell'interno del Collegio.

Nella prima aula trova la gentile schiera delle Piccole Italiane, che è

stata posta a disposizione dei vari esperimenti delle allieve del corso per caposquadra. Le bimbe mostrano la loro lealtà con una vivacità commovente.

Il Duce vuole ascoltare una delle lezioni, e accarezza dolcemente il capo delle piccole Italiane, che non si staccano di gridare il loro entusiasmo, proseguendo nella visita. Entra così nella vasta aula di studio e nelle stanze di lavoro.

Nella vasta sala di ritrovo, il Duce ascolta, nuovamente i canti di altri gruppi di allieve; poi visita le aule e luminose camerette, mentre al suo passaggio scoppiano sempre più ardenti le acclamazioni.

Appena ritorna all'aperto si offre al Duce lo spettacolo meraviglioso delle palestre popolate di fiorenti schiere di giovinette intente agli esercizi sportivi.

Brillanti esercitazioni

Il Duce si sofferma lungamente ad ammirare il quadro vario e splendido delle esercitazioni; quindi, si affaccia sull'orlo della «drivata» protetta da una rete metallica, dal quale si discopre il vasto sublimato dell'Urbe. Nuove acclamazioni sboccano tra le palestre e le piazze, e il Duce passa tra il clamore festante delle giovani con il suo passo rapido. Attraversa le mense arboree di espansivo, visita scrupolosamente le cucine esprimendo la sua approvazione per la lista delle vivande, risponde col saluto romano all'acclamazione incessante delle allieve. Quando fa per lasciare il Collegio Littorio, una piccola italiana gli va incontro con un grande fascio di fiori. Il Duce sorride al freschissimo omaggio e affettuosamente accarezza la bimba che fissa intensamente il Duce con i suoi grandi occhi azzurri. Nel cielo è sempre all'insino il grido delle allieve.

Il Duce dopo avere risposto al saluto delle autorità sale sulla macchina che subito si allontana fra l'acclamazione frenetica. L'automobile non ha percorso che poche centinaia di metri, quando verso il Duce si leva il grido esultante dei bimbi della colonia ebraica «Gartiele d'Annunzio», all'occhiata al cielo della pineta Sacchetti, o il popolo del quartiere popolare riprende l'eco della vibrante manifestazione.

Alberto Spaini







# Il concorso per la vittoria del grano

Le altre importantissime gare nazionali per l'incremento della produzione del grano, della fava, delle patate e per il progresso delle coltivazioni foraggere - Premi per l'importo complessivo di tre milioni e mezzo di lire

Roma, 19 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, nel quale è indetto fra i cittadini italiani di razza ariana, iscritti al P.N.F., conduttori di fondi coltivatori di grano, nella provincia dell'Africa Settentrionale Italiana e nelle isole italiane dell'Egeo il XVIII Concorso nazionale per la vittoria del grano per la campagna 1940-1941-XVII-XIX.

## Suddivisione dei coltivatori di grano in tre categorie

I conduttori di fondi avranno superficie, a seconda dell'entità della superficie coltivata a grano nell'azienda con la quale si iscriveranno al concorso, nelle tre seguenti categorie: grandi coltivatori di grano, che investono a grano una superficie di oltre 50 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 50 ettari nelle provincie della Toscana, della Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 50 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Medi coltivatori di grano, se investono a grano una superficie di oltre 8 ettari e fino a 50 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 10 ettari e fino a 50 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 15 ettari e fino a 50 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Piccoli coltivatori di grano, se investono a grano una superficie fino a 8 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino a 10 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino a 15 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e nelle isole italiane dell'Egeo.

Il concorso è dotato di 85 premi per l'importo complessivo di lire 1.500.000. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1940-XIX al Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia nella quale trovatisi l'azienda del concorrente. I concorrenti parteciperanno al concorso con la complessiva entità ed organizzazione dell'azienda con la quale si iscriveranno. Lo stesso concorrente può, presentando separate domande, iscriversi al concorso con aziende diverse, tante volte quante sono le aziende da esso condotte. Non possono iscriversi al concorso i conduttori di fondi nei quali la superficie investita a grano sia minore di un ettaro.

Non sono ammessi al concorso gli enti al cui mantenimento contribuisce lo Stato o che conducano aziende agricole per la cui gestione ricevono ordinariamente contributi dallo Stato.

## Le norme per la premiazione

In ogni provincia il concorso sarà istituito da una Commissione presieduta dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e composta di cinque membri, rappresentanti rispettivamente della Federazione provinciale dei Paesi di Combattimento, dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli e della Sezione della cerealicoltura del Concorso provinciale tra i produttori dell'Agricoltura. I premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sull'intera superficie a grano, in confronto con quella della zona circostante e di una zona vicina, comprendente terreni simili e che abbiano praticato su tutta la superficie investita a grano nell'azienda:

- A) Buone lavorazioni del terreno;
- B) Sufficienti e razionali concimazioni;
- C) La semina in linee a macchina o con altro mezzo, giustificata dalle condizioni locali, che permetta di conseguire nella maggior misura possibile i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente sementi di varietà iscritte nel «Registrazione» della varietà delle sementi;
- D) Diligenti cure culturali;
- E) Rotture razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nella organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti, nonché della quantità e qualità del bestiame presente nell'azienda stessa e della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali. Sarà altresì tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

La produzione unitaria media di grano della zona, con la quale dovrà essere confrontata quella unitaria media conseguita dal concorrente sulla intera superficie a grano nell'azienda, sarà determinata per la circoscrizione di ogni Ispettorato agrario con particolare, da una Commissione presieduta dall'Ispettore agrario con particolare e composta dei capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura delle provincie comprese in ciascuna circoscrizione. Le Commissioni istruttorie provinciali hanno per termine massimo nell'espletamento del loro compito il 5 settembre 1941-XIX.

## I compiti della Commissione

Il Comitato provinciale per la battaglia del grano, sulla scorta della documentazione preparata dalle Commissioni istruttorie provinciali, si pronun-

cerà sulla graduatoria proposta dalla Commissione istruttrice provinciale e trasmetterà al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, entro il 15 settembre 1941-XIX, la documentazione ricevuta dalla Commissione istruttrice provinciale ed il verbale delle proprie deliberazioni. La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con decreto del Ministero per l'Agricoltura e delle Foreste.

Al giudizio della Commissione giudicatrice del concorso, sono ammessi esclusivamente i concorrenti che, nella graduatoria formata dalle Commissioni istruttorie per le singole provincie, con le eventuali modifiche dei Comitati provinciali per la battaglia del grano, occupano nella rispettiva categoria uno dei primi tre posti. Per la stessa provincia non potrà essere premiato più di un concorrente.

Il concorrente premiato, qualora si sia avvalso per l'indivisione della coltivazione dell'azienda dell'opera di un direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a quest'ultimo la quarta parte del premio conseguito. Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione, il concorrente premiato, è tenuto a corrispondere ai coloni o ai partecipanti una quota parte del premio, ridotto ove ne ricorra il caso, della parte dovuta al direttore tecnico, proporzionale al rapporto secondo il quale avviene la ripartizione di prodotti dell'azienda in base al contratto di colonia o di compartecipazione.

Per lo svolgimento del concorso nelle provincie dell'Africa Settentrionale Italiana e nelle isole italiane dell'Egeo i compiti affidati alle Commissioni istruttorie provinciali, ai Comitati provinciali per la battaglia del grano e agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura saranno esercitati rispettivamente dai Regi Uffici agrari provinciali della Libia e della Direzione Generale della agricoltura e delle foreste del Governo delle isole italiane dell'Egeo.

## L'incremento della moltiplicazione

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che indica fra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P.N.F., conduttori di fondi nel Regno il secondo concorso nazionale per l'incremento della produzione del grano, della fava e della patata per la campagna 1940-41 XVII-XIX.

Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie: Grandi aziende agricole, se hanno una superficie complessiva a seminativi di oltre 80 ettari nelle provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 120 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 150 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Medie aziende agricole, se hanno una superficie complessiva a seminativi di oltre 15 ettari e fino a 80 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 20 ettari e fino a 120 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 30 ettari e fino a 150 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Piccole aziende agricole se hanno una superficie complessiva a seminativi fino a 15 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino a 20 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino a 30 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Il concorso è dotato di 85 premi per l'importo complessivo di lire un milione. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1940-XIX al Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia nella quale trovatisi l'azienda del concorrente. La superficie minima complessiva occupata dalle colture indicate per l'ammissione al concorso è di mezzo ettaro. I premi saranno attribuiti a coloro che oltre ad avere adottato razionali rotazioni agricole avranno ottenuto dalle colture indicate la più elevata produzione media unitaria in confronto con quella della zona circostante o di una zona vicina, comprendente terreni simili e che abbiano praticato: buone lavorazioni del terreno; sufficienti e razionali concimazioni; buoni metodi di semina usando sementi di varietà pregiate; diligenti cure culturali; buoni sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti. Sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti, nonché della quantità e qualità del bestiame presente nell'azienda stessa e della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nel quale è indetto fra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P.N.F., conduttori di fondi nel Regno, il secondo concorso nazionale per il progresso della coltivazione foraggere e dell'allevamento del bestiame per la campagna 1940-41 XVII-XIX. Le aziende dei concorrenti saranno suddivise nelle tre seguenti categorie:

Grandi aziende agricole, se hanno una superficie complessiva tra seminativi e prati stabili di oltre 80 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 120 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 150 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Medie aziende agricole se hanno una superficie complessiva tra seminativi e

prati stabili di oltre 15 ettari e fino a 80 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 20 ettari fino a 120 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 30 ettari e fino a 150 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Piccole aziende agricole se hanno una superficie complessiva tra seminativi e prati stabili fino a 15 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia; fino a 20 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino a 30 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna. Il con-

## UOMINI E MACCHINE DELLA GUERRA

# L'occhio della fortezza navigante scruta l'infida distesa del mare

Un uomo incollato all'«apigi», - complicato sistema di lenti e di comandi - sceca il segnale che darà la morte al nemico acquattato a 50 km.

(Da uno dei nostri inviati)

Bisogna salire su, su, attraverso precipiti scalette lanciate a scalare rapidi bastioni di acciaio, o infilandosi entro affusolati tubi simili a pozzi di miniera che ascendono vorticosamente lungo l'asse del torrione di prora, per giungere sul punto più eccelsa della nave, là dove un estremo cilindro metallico corona la architettura del complesso. Qui è il regno solitario del primo direttore di tiro.

Qui, attraverso le testate vetrate del misterioso «apigi», l'apparecchio di punteria generale, lo sguardo della nave da battaglia si dirige a dominare liberamente gli immensi spazi marini all'orizzonte entro il perfetto cerchio dell'orizzonte: è come la testa di un gigantesco periscopio, innalzato nel cielo dal seno della nave ad abbracciare più spaziosa di mare per dilatare agli estremi limiti il dominio di fuoco dei suoi cannoni. Qui è il centro di un cerchio che ha quasi cent chilometri di diametro e che comprende la zona di influenza bellica della corazzata, potendo i suoi grossi affori, diretti dall'occhio meccanico dell'«apigi», battere tutti i punti del cerchio idealmente tracciato dalla traiettoria massima dei cannoni.

## L'uomo nella macchina

Dalla cima del torrione, che si innalza per oltre 50 metri, la grande mastice appare dominata dal suo sguardo e si rivela anche compiutamente nella sua logica strutturale e nelle regioni della sua architettura.

Esiste una particolare forma di architettura, che è quella della nave da guerra, ed esiste una loro originale e suggestiva estetica: quella linea dello scafo profilato, quelle torri piatte, fide di carne allineate e protese quasi in un impeto di tracciare e di accompagnare le traiettorie dei proiettili, quel torrione protetto verso prora, bastione di strutture diverse, suoi elementi fondamentali di questa architettura navale che trae le sue ragioni estetiche dalla perfetta essenzialità e funzionalità nautica e bellica delle sue linee. E' la bellezza assoluta della macchina nella sua più pura espressione.

In questa convivenza e commistione di strumenti l'uomo si inserisce per avvisi, regolari e indirizzati, a volte come il nano entro l'antro delle streghe, a volte come preso fra gli ingranaggi di una gigantesca macchina, a volte nei pozzi di una miniera misteriosa, a volte come nelle aule di un gabinetto scientifico, a volte, ancora, come nella galleria di un sistema forato sotterraneo terrestre. E' questa è certo la sensazione più esatta: quella che si ha contemplando la nave dal alto in tutta la sua estensione, con la visione di tutti i suoi organi di superficie in azione e in movimento.

La corazzata ha tutti gli organi di vita e di propulsione nel sotterraneo e nelle gallerie, sotto la volta corazzata dei ponti, e da questa affiorano alla superficie, attraverso un sistema di ponti blindati, solo gli strumenti del combattimento: le artiglierie di grosso, medio e piccolo calibro, racchiusa entro le torri girevoli e gli organi del comando della navigazione e del tiro entro il dominante torrione di prora.

Bisogna veramente venire quasi sulla più alta vetta della nave che si staglia come un pino montagnoso di acciaio sulle acque, per abbracciare intorno il panorama delle torri e artiglierie, della centrale di tiro per i medi e piccoli calibri, delle occhiate torrette telemetriche, delle coffe e dei castelli, l'irto di canna bramate, dei complessi antiaerei e, per comprendere che il principio ispiratore dell'architettura navale è quello che regola il combattimento sul mare. Allora, la nave in navigazione, con tutti i suoi organi in movimento, vibrante di un frammento continuo e sordo sotto le lamiere profonde, appare come un sistema di testuggini corazzate ruotabili. Le torri cannoni delle artiglierie brandeggiano i cannoni, orientandosi fedelmente sui controllori dei quadranti, sul ruotare lento e alienato dei lunghissimi telemetri, pupille d'acciaio sbarrate sulla distesa del mare a «battere» le distanze degli obiettivi e ruotando anche lassù, più in alto, di tutti, gli ultimi elementi del torrione, il cilindro contenente gli apparecchi di punteria generale e il primo e secondo

corso è dotato di 85 premi per il complessivo importo di lire un milione.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1940-XIX al Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia nella quale trovatisi l'azienda del concorrente. Non possono partecipare al concorso i conduttori di fondi nei quali si trovino con azienda avulsa su superficie complessiva inferiore ad ettari 4. I premi saranno attribuiti a coloro che, in conseguenza dei miglioramenti apportati in epoca non anteriore all'ultimo triennio all'organizzazione complessiva dell'azienda, con speciale riguardo alle coltivazioni foraggere e all'allevamento del bestiame, dimostreranno di aver attuato efficaci iniziative dirette al conseguimento di risultati più razionali e produttivi dell'azienda, con più appropriato avvicendamento delle colture e più larga introduzione del prato artificiale; aumentare le risorse foraggere valorizzate nell'azienda attraverso l'industria zootecnica; rendere più razionale l'alimentazione del bestiame; curare efficacemente l'igiene del bestiame; aumentare la quantità del bestiame complessivamente e stabilmente mantenuto; migliorare la qualità del bestiame mantenuto nell'azienda; migliorare il rendimento del bestiame; migliorare i sistemi di conservazione, di preparazione per il commercio e di eventuale trasformazione diretta nell'azienda dei prodotti zootecnici.

Fatto segno ad intensa reazione, ma non senza serenità e perizia, accendendo a breve distanza con il sicuro e con il cannone le unità nemiche. La sua azione decisa e i danni subiti dalle forze navali avversarie, costringono queste a ritirarsi.

Esempio di sereno ardimento, di superbo disprezzo del pericolo, di consapevole spirito di assoluta dedizione alla Patria, Mar Ligure, 14-8-1940-XVII.

## L'orario della Mostra della Rivoluzione

L'orario di apertura della Mostra della Rivoluzione Fascista è stato variato. Il pubblico potrà ora visitare la Mostra stessa, dalle 8 alle 11 nei giorni feriali, e dalle 8 alle 15 nei giorni festivi.

## La medaglia d'oro

Al Comandante della «Calatafimi», Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca la notizia dell'assegnazione della medaglia d'oro al Tenente di vascello Brigolite, Comandante della Calatafimi, con la seguente motivazione: «Comandante di torpediniera di scorta ad un posamine, avvistata una formazione di numerosi incrociatori e siluranti nemici che si dirigeva per azioni di bombardamento di importanti centri costieri, ordinava al posamine di prendere il ridosso della costa e attaccava l'avversario, affrontando decisamente la palese impari lotta. Fatto segno ad intensa reazione, ma non senza serenità e perizia, accendendo a breve distanza con il sicuro e con il cannone le unità nemiche. La sua azione decisa e i danni subiti dalle forze navali avversarie, costringono queste a ritirarsi. Esempio di sereno ardimento, di superbo disprezzo del pericolo, di consapevole spirito di assoluta dedizione alla Patria, Mar Ligure, 14-8-1940-XVII.

## Piccoli Avvisi

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

OCCLUSIONI: si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 15-11 piano terra

tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,50 per cento dell'importo netto del minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono essere reiterate a meno che debbano a norma di legge, essere affiancate a quelle per via postale. All'indirizzo delle Casette non si addebe corrispondenza raccomandata come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affiancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

## Badate a quel Malanno

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini, urinali. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi, o possono ben presto peggiorare. Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere la Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, stitiche e per altri disturbi vesicali. Ovunque. L. 7. - Deposito Generale C. Giorgio, Milano (14/44).

Milano 54297 - 1935 FABBRICATE IN ITALIA

Pillole Foster per i Reni

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 250 per parola

300.000 disponibili subito garanzia ipo-

tecaria. Recapito Ufficio Borsa 20







**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 10  
Con l'editto del 1934 Anno L. 75 Sem. L. 30 Trim. L. 10  
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Sem. L. 60 Trim. L. 20  
Numero annuo L. 600 Direzione e Amministrazione: Via Dogliotti 11  
Tel. 011 21111111 - 21111112 - 21111113 - 21111114 - 21111115  
Inscriptions: Via Dogliotti 11 - 21111111 - 21111112 - 21111113 - 21111114 - 21111115  
a. e. postale n. 2-747

# il Resto del Carlino

Ediz. Credit  
ne Generale

Bologna - Martedì 21 Agosto 1940-XVIII

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Fascia per mm. di altezza (dalla prima di una colonna):  
L. 9, Commerciale L. 6, Moratori L. 5, Cronaca L. 10 (minimo)  
20mm. Pagine Avvisi ed. della tariffa in testa alla quarta rubrica  
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più: 10 per cento  
Inclusione in BOLLETTINO Via Dogliotti 11 - 21111111 - 21111112 - 21111113 - 21111114 - 21111115  
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

## Berbera occupata

**Parte della città incendiata dagli inglesi in fuga - Un reparto di camellieri si arrende ad Hargeisa - Formazioni nemiche sbaragliate nel Sudan - Sommergibile affondato nel Dodecaneso**

## Il plauso del Fondatore dell'Impero agli artefici della vittoria

### Valore italiano

Il tricolore sventola su Berbera, la conquista della Somalia britannica è un fatto compiuto. In soli quindici giorni, dal 4 agosto — data del passaggio della frontiera — al 19, gli inglesi sono stati spazzati via, letteralmente, dalla loro colonia: gli inglesi spauriti della Rhodesia, e gli indigeni rhodesiani — che nella grande guerra combatterono in numero di diecimila, contro i tedeschi dell'Africa Orientale — indiano e somali, i quali ultimi però, ovè stato loro possibile, hanno preferito restare nel loro paese, sbandandosi o sottomettendosi, come ha fatto la compagnia del famoso «Camel Corps», su cui riposavano tante speranze britanniche e che ha avuto l'onore di citazioni nel bollettino d'oltre Manica.

L'importanza della conquista, strategica politica economica morale, e già stata ampiamente lusingata, e non solo tra noi, ma, si può dire, dalla stampa di tutto il mondo. Il significato della prima vittoria, sconfitta dell'Impero britannico, in un suo proprio territorio, intangibile agli occhi di mezza umanità, per lunga tradizione, come tutti gli anglosassoni, ogni angolo del globo, è tale da offuscare perfino i particolari della glorificante operazione militare. Ma noi italiani dobbiamo in questo momento, al disopra di ogni altra considerazione, esaltare la gesta dei nostri soldati nella breve eppure difficile e asprissima campagna. Veri soldati dell'Italia fascista, nel valore e nella tenacia, li ha definiti il Duce — Comandante in capo di tutte le Forze Armate e artefici primo anche di questa vittoria — nel telegramma inviato al Viceré, tanto i capi quanto i gregari, i combattenti di terra e quelli dell'aria, i nazionali ed i coloniali.

Tutti hanno ben meritato il plauso del loro Comandante supremo e del popolo italiano; il Corredattore che ha guidato l'impresa, il Generale Nasi — un modenese che a Bologna ricorda al comando del suo Reggimento d'artiglieria, e che al momento di esperienza coloniale ha aggiunto la splendida condotta della Divisione libica nella guerra etiopica — e i comandanti delle tre colonne, che hanno operato con così alta perizia, rivelata dal perfetto coordinamento e sincronismo dei loro movimenti, e infine tutti gli ufficiali, i sottufficiali, le truppe. Per virtù di questi magnifici guerrieri una nuova superba vittoria ha coronato le nostre bandiere, e l'eco delle nuove gloriose battaglie ha risuonato a breve distanza dalle regioni, ove, appena quattro anni or sono, si lottava e si vinceva per la conquista di Harar. L'eco andrà molto lontano, oltre il mare che si stende davanti al litorale somalo ora raggiunto, e desterà impressioni profonde nella prossima Arabia, nel più lontano Iraq, fino alle terre dell'India, corse in quest'ora da tante aspirazioni e da tanti fremiti.

Per tentare di emulare agli occhi inglesi il valore della Colonia perduta, un comunicato britannico ha detto che le nostre perdite sono assolutamente fuori di proporzione con la nostra conquista. L'espressione bassamente mercantile, da freddi computisti di una presunta equivalenza tra oro, terra, sangue, va rilevata. Gli esatti elenchi delle nostre perdite verranno a suo tempo pubblicati, con la consueta scrupolosità, dal Quartier Generale delle Forze Armate, e si può essere certi che non saranno quali immagina il Comando britannico, informato scarsamente ed in modo frammentario, per sua stessa confessione, sulle cose della Somalia. Se infatti è vero che le cinque giornate della battaglia furono sanguinose, come ha fatto noto un nostro comunicato, sussiste altresì il fatto che il successo è stato ottenuto per effetto di manovra. Nel bilancio delle perdite si vedrà che la peggio l'ha avuta, in Somalia, come in Norvegia e nella Finlandia, e in questi giorni sui cieli della Gran Bretagna, proprio la parte sottomarina, e cioè gli inglesi. Comunque la questione non sta qui: le Nazioni giovani, che lottano per il loro buon diritto ed il loro avvenire, glorificano i loro Caduti ma non li contano, mirando sopra-

tutto a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Dopo la necessaria sosta, ha detto il Duce, le invincibili forze dell'Africa Orientale saranno dirette verso altre mete. Gli inglesi possono dunque prepararsi alle prossime offensive, e non già rinforzare le proprie difese su tutti i fronti ove potrà scatenarsi, di sorpresa, il nostro attacco, perché essi hanno già pubblicamente dichiarato di non avere la possibilità di farlo, ma disponendo l'animo ad altre evacuazioni da effettuarsi col successo delle precedenti, e cioè a tempo di primato.

E' necessario si rassegnino. Oltre cinquant'anni fa, precisamente nel 1895, il Maggiore di Stato Maggiore Tomaso Salas — poi Generale — uno di quegli uomini di ferro che l'Italia mandava in Africa quando il Governo era in mani imbelle o in balla di ottusi e meschini Parlamentari. Il Salas, dicevamo, propagando ferivamente la necessità di conquistare l'Etiopia scriveva: «Fra non molti lustri l'Africa sarà di chi comanderà in Abissinia, in questa regione che domina i due versanti principali africani». Sono passati nove lustri, ed il presagio si sta avverando per opera degli uomini dell'Italia di Mussolini.

CAMILLO CARRETTI

### Il Duce al Viceré

**Alto elogio ai vittoriosi che raggiungeranno altre mete**

Il Duce, Comandante delle Forze Armate operanti, ha mandato al Viceré Duca d'Aosta, ad Addis Abeba, il seguente telegramma:

Ora che con l'occupazione di Berbera la conquista della Somalia è un fatto compiuto, vi giunga, Altezza, insieme col mio, il plauso del Popolo Italiano che ha seguito con assoluta certezza di vittoria le fasi dell'ardua battaglia.

Comunicare il mio elogio al Generale Nasi, ai comandanti delle colonne, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe nazionali e coloniali. Tutti hanno dato una prova superba di valore e di tenacia degna dei soldati dell'Italia fascista.

Dopo la necessaria sosta, Voi dirigerete verso altre mete la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero e lo estendono nel continente e nella potenza.

MUSSOLINI

### IL COMUNICATO DI LONDRA

## Fra i modi di perdere il Somaliland gl'inglesi hanno scelto... il peggiore

S. Sebastiano, 20 agosto

Un comunicato del Ministero della Guerra britannico dice:

«L'evacuazione della Somalia da parte delle truppe britanniche è stata effettuata con pieno successo. «Il piano originale della difesa della Somalia era basato su di uno schema che prevedeva una stretta collaborazione con le forze francesi della Somalia francese. Le forze francesi di Gibuti dovevano rappresentare il primo principale della difesa del fianco destro. Quando la Francia cessò di combattere, più della metà delle forze che erano state messe in bilancio per la difesa della Somalia furono in tal modo neutralizzate.

«Ci troviamo di fronte a diverse alternative.

«La prima avrebbe necessitato il rinforzo delle guarnigioni della Somalia, in modo tale da assicurare l'efficacia della difesa, e questa alternativa ci avrebbe costretto a sgombrare altri fronti e altre posizioni che sono punti vitali nella struttura della nostra difesa in altre parti del nostro Impero. Perciò questa alternativa, dopo essere stata attentamente esaminata, è stata abbandonata con riluttanza.

«La seconda alternativa era quella di abbandonare immediatamente il territorio somalo, ma questa non ci avrebbe permesso di sfuggire al nemico e di indugiare quelle perdite che sarebbero state proporzionalmente molto superiori al valore del territorio conquistato.

«La terza alternativa era quella di resistere con le forze che avevamo colà dislocate e di ritirarci a poco a poco, infliggendo al nemico gravi perdite durante tutto il corso della nostra ritirata e di evacuare la Somalia quando l'evacuazione diventava inevitabile. «Questa è la via che abbiamo seguita e le nostre forze sono state evacuate con pieno successo. La maggior parte del materiale dell'equipaggiamento è stato imbarcato. Ciò che non abbiamo potuto imbarcare è stato distrutto. I nostri feriti sono stati tutti messi a bordo.

«Alle azioni in Somalia hanno preso parte nativi della Rhodesia, inglesi della Rhodesia, indiani e truppe somali indigene.

«Le perdite del nemico sono assolutamente sproporzionate alla loro conquista. «Anche la stampa britannica si occupa diffusamente della grave disfatta subita dalle truppe inglesi in Somalia. Il Times scrive che il precipitoso sgombrare della Somalia britannica rappresenta per l'Inghilterra «un disastro». Il giornale ammette che la vittoria italiana costituisce un

grave colpo inferto al prestigio britannico, ma, osserva il giornale, sarebbe certamente pessima politica quella di batterli unicamente per il prestigio, dato che in tempo di guerra deve vigere il principio di ridurre le perdite o di risparmiare le forze in un dato punto per poterle concentrare altrove.

### Le felicitazioni del Führer La risposta di Mussolini

Il Führer ha mandato al Duce il seguente telegramma:

Accogliete, Duce, e con Voi il Vostro Esercito le mie e le cordiali felicitazioni di tutto il Popolo Tedesco per la grande vittoria nell'Africa Orientale.

HITLER

Il Duce ha così risposto:

Führer, Vi ringrazio in nome delle truppe e mio delle felicitazioni, che mi avete mandato per la vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale. Con saluti camerateschi.

MUSSOLINI

«Abbiamo abbandonato la Somalia — conclude il Times — per qualche tempo. La mia sorte definitiva dipenderà dai risultati della guerra».

Un comunicato ufficiale diramato dal gran quartier generale britannico al Cairo dice: «La Somalia britannica è stata sgomberata perché l'Alto Comando inglese non ha voluto esporre le truppe britanniche ad un disastro. Il successo italiano in questa regione non permetterà agli italiani di ostacolare il controllo britannico del Mar Rosso e di Aden».

Il Ministero della Guerra britannico annuncia che la terza levata di taccuini trionfale dopo quella dalla Norvegia e da Dunkerque è avvenuta «con pieno successo». Se, dopo la rotta di Dunkerque, la Germania confidava di vincere, oggi si reputa ancora una fortuna poterla cambiare per 50 pesetas. Inoltre i vinti hanno facendosi più scarsi e costosi, tanto che le autorità si sono viste costrette a procedere ad un altro sgombrare di soldati. Per ridurre il numero dei combattenti si sono allontanati anche gli addetti ai lavori necessari ed urgenti.

Gloriosi or sono i giornali pubblicarono la notizia della movimentata fuga di un soldato inglese da Gibilterra al Algeria. Sembra ora che non si tratti di un dato isolato e che invece, oltre una quarantina di soldati, degli ultimi giunti a Gibilterra, siano riusciti a disertare in territorio spagnolo. Il solito aeroplano isolato di nazionalità sconosciuta continua regolarmente le sue quotidiane visite sulle piazze forti.

Le preoccupazioni di Hitler documentano in maniera inconfutabile il valore altissimo, politico e strategico, delle terre su cui, per il valore del nostro esercito, sventata la bandiera italiana e conferma ancora una volta le penne dei giornali e della radio inglese che, seguendo il loro governo, tentano anche in questo campo delle ritirate strategiche. E' il capite, con lo stesso successo dei militari.

Le preoccupazioni di Hitler documentano in maniera inconfutabile il valore altissimo, politico e strategico, delle terre su cui, per il valore del nostro esercito, sventata la bandiera italiana e conferma ancora una volta le penne dei giornali e della radio inglese che, seguendo il loro governo, tentano anche in questo campo delle ritirate strategiche. E' il capite, con lo stesso successo dei militari.

### Vita precaria a Gibilterra

La sterlina crolla, i viveri scarseggiano e i soldati disertano

Tangeri, 20 agosto

Notizie giunte da Gibilterra informano che in quella piazzaforte la situazione continua a peggiorare. La notizia della conquista di Berbera e del rovescio subito dalle truppe inglesi in Somalia, per quanto annunziato come una «ritirata strategica» dall'agenzia ufficiale britannica, ha accresciuto il senso di sfiducia generale. Non si crede più nemmeno nella sterlina, che prima del giorno 20 pesava, mentre oggi si reputa ancora una fortuna poterla cambiare per 50 pesetas.

Inoltre i vinti hanno facendosi più scarsi e costosi, tanto che le autorità si sono viste costrette a procedere ad un altro sgombrare di soldati. Per ridurre il numero dei combattenti si sono allontanati anche gli addetti ai lavori necessari ed urgenti.

Gloriosi or sono i giornali pubblicarono la notizia della movimentata fuga di un soldato inglese da Gibilterra al Algeria. Sembra ora che non si tratti di un dato isolato e che invece, oltre una quarantina di soldati, degli ultimi giunti a Gibilterra, siano riusciti a disertare in territorio spagnolo. Il solito aeroplano isolato di nazionalità sconosciuta continua regolarmente le sue quotidiane visite sulle piazze forti.

### Disordini nel Sud-Africa

Madrid, 20 agosto

A Johannesburg dei soldati e forti gruppi di persone hanno tentato e guastato riprese di penetrare nell'edificio del Club africano «Werda». Dei gravi disordini hanno avuto luogo in questa occasione. La polizia ha dovuto disperdere la folla a diverse riprese.

### Il Bollettino N. 73

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 20 agosto il seguente Bollettino n. 73:

**TRAVOLTE LE SUPERSTITIE RESISTENZE DELLE RETROGUARDIE NEMICHE, NEL POMERIGGIO DI IERI, 19, LE NOSTRE TRUPPE HANNO OCCUPATO BERBERA, CAPITALE DELLA SOMALIA BRITANNICA. GLI INGLESI, PRIMA DI FUGIRE SULLE NAVI, HANNO INCENDIATO PARTE DELLA CITTA'.**

UNA INTERA COMPAGNIA DEL «CAMEL CORPS» BENE ARMATA E EQUIPAGGIATA SI E' PRESENTATA AL NOSTRO COMANDO AD HARGEISA, FACENDO ATTO DI SOTTOMMISSIONE E CONSEGNANDO LE ARMI.

A GALLABAT UN NOSTRO BATTAGLIONE HA ATTACCATO DI SORPRESA E SBARAGLIATO FORMAZIONI NEMICHE, CATTURANDO MUNIZIONI, QUADRUPEDI E PRIGIONIERI.

Incurioni aeree nemiche a Nagehelli, Mogadiscio, Bardia, Merca e Genale non hanno causato vittime, né danni apprezzabili.

Nell'Africa Settentrionale il nemico ha bombardato l'Ospedale di Derna, causando un morto e ventidue feriti tra i ricoverati.

Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbarramento di mine nel Dodecaneso; una estesa macchia di nafta, sul luogo dell'esplosione, fa supporre l'affondamento dell'unità.

### Il Duce esprime la sua simpatia alla Nazione bulgara

Un gruppo di allievi ufficiali, ospiti della Accademia di Caserta, ricevuti da Mussolini

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha ricevuto, accompagnati dal Ministro di Bulgaria a Roma, Delko Karadagiov, dall'Addetto militare colonnello Strachimir Velchev e dal tenente Vesselin Atanasov loro comandante, venti allievi ufficiali bulgari, ospiti della R. Accademia Aeronautica di Caserta, i quali hanno compiuto un periodo di allenamento sui nostri apparecchi.

Il Duce ha rivolto parole di simpatia agli ufficiali, agli allievi ed alla loro Nazione.

### Il contributo dell'Aeronautica

**Con le ricognizioni, i bombardamenti, il controllo del cielo nemico l'Aviazione Fascista ha efficacemente partecipato alla conquista del Somaliland**

XX, 20 agosto

Nell'annunciare le varie fasi delle operazioni per la conquista di Berbera, il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate ha aggiunto che l'Aviazione ha, grandemente contribuito, con la sua continua attività, con i suoi tempestivi interventi, con la sua azione precisa ed implacabile, a sgominare il nemico ed a tenere in soggezione le forze aeree avversarie.

In questi giorni, veramente, l'Aviazione in Africa Orientale italiana ha realizzato le sue gesta a quelle che durante la guerra etiopica, portarono alla vittoria del maggio 1936. Volando nei cieli, compresi fra il Tropico e l'Equatore, con temperature variabili da 16 gradi in quota, ad un massimo di 45 gradi, le nostre Forze Aeree hanno operato incessantemente in condizioni difficili.

Non è possibile dare ancora un quadro esatto delle azioni ardue e complesse effettuate durante le operazioni di conquista, ma è certo che le nostre Forze Aeree hanno portato le nostre vittoriose campagne alla conquista, integrale della Somalia britannica, le più importanti sono state citate dai Bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate.

La ricognizione aerea ha contribuito efficacemente a determinare, nei suoi caratteri generali e particolari, il sistema difensivo organizzato dal Comando inglese su tutto il territorio dell'ex colonia britannica. Le opere di difesa, le fortificazioni, le postazioni dell'artiglieria, le ostruzioni sul terreno, i centri vicini e lontani di rifornimento, i concentramenti nemici, i movimenti delle forze avversarie: tutto quanto faceva parte del sistema difensivo ed operativo inglese è stato conosciuto a mezzo delle ricognizioni in vista e offensive, dei rilievi aereo-fotografici e tutto è stato aggiornato e perfezionato, nella conoscenza dei nostri Comandi con una diligenza e con una abnegazione insuperabili.

Le Forze Aeree da bombardamento sono state impiegate contro obiettivi tattici e strategici ed i valorosi equipaggi si sono prodigati senza tregua in azioni di guerra, alcune delle quali si presentavano difficili per l'imponente schieramento di Forze aeree e di batterie contreree di cui il nemico disponeva su tutto il teatro di operazioni ed a protezione di quei centri costieri che le nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato incessantemente, effettuando anche azioni notturne che resteranno memorabili.

Azioni da bombardamento precise e determinate la conclusione di un combattimento sono state compiute nel campo tattico contro le residue resistenze nemiche sconvolgendo e distruggendo gli apparecchiamenti difensivi nemici e aprendo la strada alla vittoriosa avanzata delle nostre truppe. Per neutralizzare l'azione delle Forze aeree nemiche ed il loro intervento a sostegno delle truppe di varie nazionalità e di ogni più vario colore che il Comando inglese spingeva al macello, sotto il fuoco delle nostre armi, i nostri bombardieri hanno continuamente attaccato le basi aeree nemiche, distruggendo al suolo molti velivoli avversari e

rendendo inefficienti tutte le organizzazioni a terra delle basi stesse.

Per realizzare tali azioni, le nostre formazioni da bombardamento hanno effettuato voli di largo raggio ed hanno raggiunto il nemico anche su quelle basi della costa di Arabia ove esso si riteneva al sicuro ed al riparo da ogni attacco aereo. Importanti azioni di spezzamento sono state compiute su tutto il fronte delle operazioni e nelle zone dove convergono o si diramano i movimenti delle forze nemiche. Sfondate dalle nostre valorose truppe coloniali le mantovine linee di difesa nemiche, le formazioni aeree da bombardamento hanno intensificato la loro azione contro il nemico in fuga, provocando il panico e quindi il disordine ed infliggendo alle loro forze avversarie perdite rilevanti.

Le nostre formazioni da caccia hanno dovuto assolvere compiti assai complessi e difficili. Con le orrende nel cielo delle operazioni, i nostri cacciatori hanno dominato l'avversario, evitando l'intervento nemico contro le nostre colonne in azione. Oltre a ciò, essi hanno partecipato a crociere di scorta ai nostri bombardieri ed ai nostri velivoli da ricognizione, ad incursioni sui campi di aviazione nemici e sui concentramenti di truppe nemiche. In numerosi combattimenti aerei contro forze nemiche, le nostre Forze Aeree, moltiplicando le loro azioni, e prodigandosi in ripetuti voli, con un entusiasmo ed un'abnegazione mai conosciuti, hanno determinato in modo definitivo il disastro militare inglese.

La fuga delle colonne nemiche verso la costa e verso i centri costieri non compresi nella sfera di operazioni, le operazioni di imbargo delle truppe hanno rappresentato gli ultimi obiettivi della nostra Forza Aerea. Tunneli e tonnellate di esplosivo sono state scaraventate da bassissima quota sulle navi e sui concentramenti delle forze nemiche nei pressi dei luoghi di ancoraggio delle navi inglesi, e prodigandosi in ripetuti voli, con un entusiasmo ed un'abnegazione mai conosciuti, hanno determinato in modo definitivo il disastro militare inglese.

Forze aeree italiane, operando in stretta collaborazione con le truppe vittoriose con la loro azione fulminea e implacabile, hanno costretto gli inglesi a lasciare le navi inglesi, e prodigandosi in ripetuti voli, con un entusiasmo ed un'abnegazione mai conosciuti, hanno determinato in modo definitivo il disastro militare inglese.

Forze aeree italiane, operando in stretta collaborazione con le truppe vittoriose con la loro azione fulminea e implacabile, hanno costretto gli inglesi a lasciare le navi inglesi, e prodigandosi in ripetuti voli, con un entusiasmo ed un'abnegazione mai conosciuti, hanno determinato in modo definitivo il disastro militare inglese.

### La popolazione somala prega per la vittoria dell'Italia

X, 20 agosto

Il Sullano Dirig Hassan, capo della grandissima tribù somala, che dice di essere ultrageneroso, è venuto a sottostare al Governo Italiano insieme con i capi e notabili, pronunciando parole di odio verso gli inglesi che hanno sempre sfruttato il Somaliland senza arrecare nessun beneficio.

Per conquistare con una più alta pronuncia la sua parola, durante la sera, con un immenso corteo, la popolazione si è portata nella Moschea ove ha intonato la preghiera ad Allah perché conceda le sue grazie all'Italia e la faccia sempre vittoriosa sui nemici presenti e futuri qualora si fosse essi osassero alzare la mano contro la sua potenza.

Ciò che più di ogni cosa ha fatto impressione a queste popolazioni è che il Governo Italiano si interessi di tutto, anche grandi alle piccole cose, preoccupandosi delle loro più intime aspirazioni, con la maggiore rapidità, di cura e fruttamento. Non è quindi da meravigliarsi se ad Hargeisa sia ritornata subito la normalità, se la popolazione di sera si raggruppi nella piazza intorno all'altoparlante per ascoltare le trasmissioni in lingua somala e se già si pensi a organizzare una partita di calcio di cui i giovani indigeni sono appassionati.

Gli inglesi fuggendo — in parola è grave, ma non è colpa nostra se dobbiamo usarla — hanno dimenticato di portare dietro le loro cose più intime, e non si sono nemmeno curati di mettere nell'agguato sacco ciò che il soldato ha di più sacro: la bandiera.

Non si sono però dimenticati di spargere notizie tendenziose presso le popolazioni indigene, così che hanno fatto con la infanteria ed insieme con la artiglieria che sono caratteristiche nel figh di Abjone. (Stefani).



Berbera fotografata da un aereo italiano







PREPARAZIONE esami tedesco. Conversione, traduzioni. Prezzi modici. Patera, Pietralata 32. 7896



# ULTIME NOTIZIE

ECO MONDIALE ALLA VITTORIA ITALIANA

## La conquista del Somaliland preludio di nuove gloriose gesta

Berlino, 20 agosto  
(T.Z.) La serie delle «gloriose evasioni» si è dunque allungata. Gli inglesi hanno voluto fare un grosso dispetto anche agli italiani lasciando nelle loro mani un territorio che poteva avere un valore militare e strategico tanto che alla bandiera del Regno Unito piaceva di sventolare sul Palazzo del Governatore di Berbera. Ora che la bandiera ha seguito la sorte dei baedj guerrieri e cioè si trova a bordo di una delle navi da guerra adibite alla leggendaria impresa, la Somalia non conta proprio niente, anzi rappresenta per gli italiani una pericolosa zavorra, a un disastro come la Norvegia e le coste della Manica per i tedeschi.

### Stragionamenti londinesi

Il mondo assiste ad una vera rivoluzione: il capovolgimento del valore delle parole. Ciò che fino a ieri si diceva chiamare disfatta si chiama, a seconda dei casi, «ritirata strategica», «azione vittoriosa», «tappa sicura verso il trionfo finale»; villa diventa in bocca britannica sinonimo di agguato. Anche la matematica è una opinione. Se si tratta di perdite, 2 e 200, fanno 200. Se si tratta di vittorie, 2 e 2 fanno 200. Gli si dica per i cannoni in Somalia come per i caccia abbattuti: «Messerschmitt» al di là della Manica.

Tutto ciò può essere curioso e persino divertente per chi è disposto a ravvisarvi una manifestazione, diciamo così, esasperata, dell'umorismo britannico, oppure per chi è convinto che tra questo umorismo e la idiosincrasia non c'è alcuna differenza. Certo è che il mondo, anche il nuovo mondo non ha nessuna voglia di prestarsi più oltre a simili turpitudini. Lo dimostrano i commenti di certi fogli americani che, rilevando la ridicola motivazione del precipitoso sgombero della Somalia, non esitano a far proprie le considerazioni sarcastiche della stampa di Roma e di Berlino.

Ecco come il corrispondente da Nuova York dei giornali Scherl riassume le conclusioni dei principali giornali americani.  
«E' evidente che l'Inghilterra ha subito una gravissima sconfitta militare, diplomatica e morale. E' inutile che il Governo di Londra cerchi di nascondere la verità o peggio di camuffarla. Tanto tutti sanno benissimo, e lo sanno in primo luogo gli arabi, che l'Inghilterra da quando esiste, l'Impero Britannico ha subito ora in Africa la sua più pericolosa sconfitta. Occupando la Somalia britannica, l'Italia non solo si è impadronita della pistola che era puntata contro l'Abissinia, ma si trova ora nella possibilità di puntarla contro Aden. La via delle Indie è minacciata e le conseguenze non tarderanno a manifestarsi. Intanto si può senz'altro prevedere che gli italiani non ripareranno sugli altari. Essi concentreranno i loro sforzi in altri settori e quindi a molto verosimile, che come alla «gloriosa evacuazione» della Norvegia seguita quella delle Fiandre, così alla fuga precipitosa dalla Somalia seguirà un'altra non meno precipitosa e non meno disastrosa».

### Una disfatta che non si maschera

La C. P. D. dedica un importante e significativo commento alla grande vittoria italiana scrivendo: «L'Inghilterra di quel territorio segna per l'Inghilterra una nuova pietra miliare sulla via della sconfitta. Dopo la Norvegia e dopo le Fiandre ancora una volta gli inglesi non possono vantare altro successo che quello di riuscire a scappare, applicando così una formula giovanile cara a Churchill: «cioè che più ci si ritira e più si riduce il fronte su cui possono verificarsi gli attacchi».

La vittoria conquistata dalle truppe italiane nella Somalia britannica è importante non soltanto perché elimi-

na definitivamente ogni minaccia contro l'A. O. I. ma anche perché tronca una di quelle arterie dell'impero britannico attraverso la quale Londra si illudeva che potessero presto o tardi confluire le necessarie risorse capaci di rinviare il barcollante edificio inglese. Con la conquista della costa somalica, situata a pochi chilometri da Aden, il Mar Rosso viene infatti ad essere praticamente chiuso per l'Inghilterra. Questa nuova situazione non mancherà di avere le più profonde ripercussioni su tutto il mondo arabo, che si affaccia a quel mare portando nuovo movimento al prestigio e alla bandiera inglese.

L'Inghilterra temerà, come sempre, con i suoi soliti sistemi a base di menzogne, di sminuire il colpo ricevuto cercando di fare credere di avere ceduto solo per meglio poter concentrare le sue forze in punti più vitali, ma tutti sanno che sino a qualche giorno fa il territorio conquistato dall'Italia Fascista era considerato un punto vitale per l'impero britannico, cioè il disperato tentativo di nascondere la verità non avrà altro risultato di quello che già ebbero i consimili in Norvegia e nelle Fiandre.

«Il nuovo episodio — conclude l'agenzia ufficiosa — deve ammonire i popoli e gli stessi inglesi che ormai bisogna arruolare con il baratro al gioco della potenza, e tener presente che gli odierni dominatori del mondo sono l'Italia e la Germania e che queste sono più che mai decise ad andare sino in fondo».

Tutta la stampa tedesca esalta con espressioni di cordiale soddisfazione e di sollecita ammirazione la grande vittoria delle armi italiane che — scrive la National Zeitung — segna una nuova importantissima tappa verso l'obiettivo finale: l'annientamento del comune nemico».

Il Lokal Anzeiger sottolinea che dopo la vittoria italiana in Somalia l'A.O.I. si trova liberata da qualsiasi minaccia da parte inglese nel presente e nel futuro e nel contempo territorialmente completata con il possesso di tutta la costa. «L'esercito italiano può così ora e nuove imprese che contribuiranno sempre più alla gloria e al prestigio dell'Italia e della sua Armata in tutto il mondo arabo orientale dove si segue con estremo interesse lo sviluppo di questa lotta che, dopo secoli di dominio, deve eliminare definitivamente l'Inghilterra dal levante e dall'Africa settentrionale e orientale. Tutto l'Oriente è ormai convinto che la magnifica vittoria italiana significa l'inizio di una nuova era della sua lunga storia».

La Deutsche Allgemeine Zeitung scrive: «L'Italia si trova ora molto vicina al punto cardinale del dominio britannico nell'Africa Settentrionale e minaccia in modo tale da non lasciare alla Gran Bretagna più nessuna speranza di potersi ancora salvare in quel settore. La forza irresistibile e il coraggio delle truppe italiane hanno completamente sommerso le truppe britanniche. Per quanto grande sia il significato militare di questa vittoria italiana, essa viene superata dal significato politico, che è più e che sarà sempre più — malgrado i ridicoli sotterfugi inventati dalla propaganda inglese — per mascherare lo scacco ed il prossimo crollo dell'impero britannico — di una veste portata storica».

Il Dr. Ley pubblica nell'Angrif un articolo intitolato «Il Generale Tempe» nel quale riafferma che l'Inghilterra ha sbagliato i suoi calcoli. «L'Inghilterra e l'Italia possono disporre di tutti i mezzi che l'Europa può mettere a loro disposizione. L'Inghilterra, come ha detto il Führer, non è più un'isola, perché l'Armata dell'aria germanica può sorvegliarla liberamente e attaccarla quando vuole. Il tempo non lavora più per l'Inghilterra bensì, que-

sta volta, per la Germania e l'Italia alleate».

Notevoli, in relazione anche all'articolo di Ley, le conclusioni di un commento della Boersen Zeitung: «Gli italiani hanno vinto dunque un'importantissima battaglia e non sarà inutile ripetere quanto si è detto per i tedeschi, vale a dire che non solo vinceranno tutte le battaglie ma anche la guerra. Le armi della Potenza dell'Asse si incaricheranno di distruggere anche le ultime illusioni degli inglesi».

Universale è la risonanza della conquista del Somaliland. La stampa ungherese ironizza e il successo della ritirata inglese, magnificando la vittoria italiana, i quotidiani bulgari affermano che la Gran Bretagna è esclusa per sempre dal Somaliland. I giornali cecoslovacchi pongono in rilievo che la Gran

Bretagna ha subito una grande sconfitta, sulla via dell'India, che Aden è perduta e che la situazione degli inglesi in Egitto è compromessa. La stampa elvetica sottolinea che il prestigio britannico subisce un gravissimo colpo e rileva come Londra sia pervasa da un'ira impotente contro l'Italia vittoriosa. Il Corriere del Ticino, soffermarsi sul conseguente che lo scacco britannico avrà nei Paesi arabi, ora che una delle chiavi di accesso al Mar Rosso è perduta per l'impero inglese.

Anche tutta la stampa dei Paesi nordici osserva come gli inglesi abbiano perduto ogni libertà di movimento, mentre l'Inghilterra il successo sopra gli italiani. Vivissima è la conquista di Berbera ha anche sui giornali spagnoli e in quelli di Tangeri. L'ultimo giornale spagnolo sottolinea che, dopo 300 anni, è questa la prima volta che la Gran Bretagna perde una sua colonia.

I giornali americani pubblicano in grande evidenza i comunicati del Comandante Supremo italiano che sono fatti seguire da note e commenti illustranti la fuga delle forze britanniche sbaragliate dall'impeto vittorioso delle truppe italiane. I giornali rilevano con grandi titoli «l'Italia ha conquistato la Somalia britannica in due sole settimane», «la vittoria italiana avrà ripercussioni importanti in Africa e nel mondo arabo in generale, ritiene che anche in Egitto, la posizione dell'Inghilterra debba fin da ora considerarsi scossa».

Il Governo Italiano ha diretto la seguente nota ai Governi degli Stati neutrali che praticano il commercio marittimo:  
«Il Governo Italiano, con nota in data 15 giugno, ha comunicato ai Governi degli Stati neutrali che praticano il commercio marittimo che, in conseguenza delle misure di blocco adottate nei riguardi dell'Italia dai Paesi nemici, l'Italia era obbligata a dichiarare che le navi mercantili dirette a porti nemici, quando si trovavano a 30 miglia dalle coste nemiche, avrebbero navigato a loro rischio e pericolo, e che esso declinava ogni responsabilità per le conseguenze che avrebbero potuto derivare alle navi che non avessero tenuto conto di tale avvertimento».

Il Governo Italiano, nel rinnovare ora tale avvertimento, richiama l'attenzione di codesto Governo sul fatto che la fascia marittima lungo le coste delle colonie, dei protettorati e dei Paesi sotto mandato britannico, nonché di quei Paesi come l'Egitto, dove sono dislocate forze militari, navali ed aeree britanniche, sono divenute, per il costante succedersi di azioni belliche, zona permanente di operazioni. Questo è particolarmente il caso delle coste britanniche nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nel golfo di Aden, nonché delle coste coloniali britanniche dell'Africa, e delle coste dell'Egitto e del Sudan.

Ogni nave, dunque, che naviga in questa zona, si espone ad essere distrutta dalle mine e dagli altri mezzi impiegati nella guerra.

Il Governo Italiano, nell'intento di evitare tali distruzioni, suggerisce al codesto Governo di voler fare quanto gli è possibile e gli sembra opportuno perché i suoi cittadini e le sue navi evitino con ogni cura di transitare nelle zone pericolose, declinando il Go-

verno Italiano ogni responsabilità per danni che potrebbero essere causati a navi e persone in tali zone. Il Governo Italiano, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

### LE TRATTATIVE BALKANICHE I negoziati ungaro-romeni riprenderanno oggi a Tarnu Severin

Le conversazioni romeno-bulgare a Craiova

Budapest, 20 agosto

(F.V.D.) Il Capo della Delegazione magiara alla Conferenza di Tarnu Severin, Ministro De Hory, è giunto oggi a Budapest. Nel pomeriggio ha ripreso sul corso dei negoziati al Presidente del Consiglio, Conte Teleki e al Ministro degli Esteri, Conte Csaky. Il colloquio è durato molto a lungo. Intorno alle determinazioni prese non è stato comunicato nulla. Ad ogni modo il ministro De Hory ripartirà domani alla volta di Tarnu Severin, con nuove istruzioni, per proseguire i lavori della Conferenza.

Contemporaneamente a lui, farà ritorno anche il Capo della Delegazione romena, Valer Pop, recatosi a Bucarest, dove è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, Gigurtu e dal Ministro degli Esteri, Manolescu.

A Craiova, nel Palazzo della Residenza reale della regione di Dolj, sono proseguite le conversazioni romeno-bulgare. Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la prima seduta plenaria. L'impressione che si ha negli ambienti della Conferenza di Craiova è che i lavori dureranno ancora alcuni giorni, ma che i risultati saranno pienamente soddisfacenti.

### RISPOSTA AL BLOCCO NEMICO

## Precisa nota italiana ai Governi degli Stati neutrali

Le coste coloniali britanniche zona permanente di operazione - Ogni nave transigente si espone ad essere distrutta - L'Italia declina ogni responsabilità per i danni che potrebbero essere causati

Il Governo Italiano ha diretto la seguente nota ai Governi degli Stati neutrali che praticano il commercio marittimo:

«Il Governo Italiano, con nota in data 15 giugno, ha comunicato ai Governi degli Stati neutrali che praticano il commercio marittimo che, in conseguenza delle misure di blocco adottate nei riguardi dell'Italia dai Paesi nemici, l'Italia era obbligata a dichiarare che le navi mercantili dirette a porti nemici, quando si trovavano a 30 miglia dalle coste nemiche, avrebbero navigato a loro rischio e pericolo, e che esso declinava ogni responsabilità per le conseguenze che avrebbero potuto derivare alle navi che non avessero tenuto conto di tale avvertimento».

Il Governo Italiano, nel rinnovare ora tale avvertimento, richiama l'attenzione di codesto Governo sul fatto che la fascia marittima lungo le coste delle colonie, dei protettorati e dei Paesi sotto mandato britannico, nonché di quei Paesi come l'Egitto, dove sono dislocate forze militari, navali ed aeree britanniche, sono divenute, per il costante succedersi di azioni belliche, zona permanente di operazioni. Questo è particolarmente il caso delle coste britanniche nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nel golfo di Aden, nonché delle coste coloniali britanniche dell'Africa, e delle coste dell'Egitto e del Sudan.

Ogni nave, dunque, che naviga in questa zona, si espone ad essere distrutta dalle mine e dagli altri mezzi impiegati nella guerra.

Il Governo Italiano, nell'intento di evitare tali distruzioni, suggerisce al codesto Governo di voler fare quanto gli è possibile e gli sembra opportuno perché i suoi cittadini e le sue navi evitino con ogni cura di transitare nelle zone pericolose, declinando il Go-

verno Italiano ogni responsabilità per danni che potrebbero essere causati a navi e persone in tali zone. Il Governo Italiano, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

La comunicazione fatta in data 20 agosto dal Governo Italiano ai Governi neutrali che praticano il commercio marittimo, per conto suo, non intende ostacolare il transito delle navi neutrali attraverso stretti che costituiscono passaggi obbligati per la navigazione.

Perinche ha assunto il comando del campo.

Dopo la lettura del messaggio, l'ispettore del Partito ha rivolto agli universitari parole di incitamento che sono state accolte con ardenti acclamazioni al Re Imperatore e al Duca, Fondatore dell'Impero».

Il Regime per l'Albania  
580 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie  
Roma, 20 agosto

La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge con la quale viene autorizzata la spesa di lire 580 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in Albania. La spesa è ripartita come segue:

205 milioni per la costruzione ed arredamento di opere edicole; 42 milioni per edifici ospedalieri; 20 milioni per edifici scolastici; 140 milioni per costruzioni ferroviarie; 85 milioni per opere igieniche; 50 milioni per opere marittime; 40 milioni per opere varie.

Altri due morti a Merate  
per l'incursione aerea del giorno 16

Altre due persone, rimaste ferite durante il bombardamento aereo su Merate (Como) del giorno 16 corrente, sono decedute. Così le vittime sono salite a 4.

Un albo nazionale  
per gli esportatori ortofrutticoli

La riunione della Corporazione  
Roma, 20 agosto

La Corporazione della ortofruticoltura si è riunita sotto la presidenza dell'Eccellenza (scritto per esteso) e riformata della Commissione sull'alto degli esportatori ortofrutticoli. I problemi attuali della nostra esportazione in questo ramo, che è importantissimo agli effetti della bilancia commerciale del Paese, sono stati illustrati dal rappresentante dell'istituto per il commercio estero su tale base concreta, si è orientata la discussione da parte dei rappresentanti delle categorie interessate.

A conclusione del dibattito, la Corporazione ha ritenuto che agli esportatori albi provinciali venga costituito un albo nazionale che importi precisi requisiti di capacità professionale e attrezzatura economica per gli iscritti. Tale disciplina potrà venire completata e perfezionata attraverso un controllo quantitativo da attuarsi mediante il sistema delle licenze stagionali per prodotto e per paese di destinazione.

La Corporazione, inoltre, chiamata a dare il proprio parere sul disegno di legge concernente la produzione del pomodoro, ha stabilito che un più maturo esame dei problemi relativi venga compiuto in una prossima riunione nella quale verranno attentamente vagliate le modalità con cui si intende assoggettare ad una identica disciplina tanto il pomodoro per uso industriale quanto quello fresco da tavola.

Infine, è stato dato parere favorevole all'accordo economico collettivo che regola le tariffe degli spedizionieri di prodotti ortofrutticoli alla esportazione.

Due morti e tre feriti  
in un incidente stradale  
Reggio Emilia, 20 agosto

Al bivio della strada provinciale che da Scandiano conduce a Sassuolo e a Sassuolo e Chiorza, è avvenuto un gravissimo incidente stradale. Una motocicletta sulla quale si trovavano il signor Costante Franzoni, di Reggio, e Aldo Biagioni, per cause non precisate andava a cozzare violentemente contro un furgoncino che, proveniente da Sassuolo e diretto a Scandiano, percorreva in senso opposto la stessa strada. Su quest'ultimo veicolo erano Giuseppe Creati e Aldo Franchetti, i quali però se la cavarono con lievi ferite.

Il Franzoni, invece, che dalla vettura dell'incidente è stato balzato di sella, è deceduto sul colpo in seguito alla frattura della base cranica.

Il Biagioni, che è stato ricoverato all'ospedale di Scandiano, è deceduto in seguito alle gravi ferite.

Armando Mazza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.



In tutti i casi la Magnesia Bisurata vi aiuterà

Uno stomaco normale dovrebbe digerire senza difficoltà le pietanze più pesanti che si trovano sulla lista. Tuttavia coll'età la digestione diventa una funzione sempre più delicata ed è perciò necessario prendere delle precauzioni speciali per evitare delle conseguenze dolorose. Anche se i pasti sono dei più semplici, ciò nondimeno non sono i più adatti per voi. Anche se mangiate con discrezione, potrete soffrire di male di stomaco. Questo però potrete facilmente evitare col prendere una piccola dose di polvere, oppure da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti. Il dolore che sentite è generalmente prodotto da ipercidrità, ossia sovrabbondanza di acido gastrico. In pochi minuti la Magnesia Bisurata neutralizzerà quest'eccesso d'acidità, calmerà la mucosa irritata e vi procurerà una digestione sana e normale. Al primo malessere digestivo, prendete della Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

AVL. TEL. FUSINA 2. 45773-Div. 5. 30-31-35-VIII

### UN GUASTO ALLA MACCHINA

Col telefono in casa, in qualunque luogo, voi potete comunicare coi vostri cari perché non abbiano ad attendere con ansia il vostro ritorno



il Telefono

È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

La riunione della Corporazione

La Corporazione della ortofruticoltura si è riunita sotto la presidenza dell'Eccellenza (scritto per esteso) e riformata della Commissione sull'alto degli esportatori ortofrutticoli. I problemi attuali della nostra esportazione in questo ramo, che è importantissimo agli effetti della bilancia commerciale del Paese, sono stati illustrati dal rappresentante dell'istituto per il commercio estero su tale base concreta, si è orientata la discussione da parte dei rappresentanti delle categorie interessate.

A conclusione del dibattito, la Corporazione ha ritenuto che agli esportatori albi provinciali venga costituito un albo nazionale che importi precisi requisiti di capacità professionale e attrezzatura economica per gli iscritti. Tale disciplina potrà venire completata e perfezionata attraverso un controllo quantitativo da attuarsi mediante il sistema delle licenze stagionali per prodotto e per paese di destinazione.

La Corporazione, inoltre, chiamata a dare il proprio parere sul disegno di legge concernente la produzione del pomodoro, ha stabilito che un più maturo esame dei problemi relativi venga compiuto in una prossima riunione nella quale verranno attentamente vagliate le modalità con cui si intende assoggettare ad una identica disciplina tanto il pomodoro per uso industriale quanto quello fresco da tavola.

Infine, è stato dato parere favorevole all'accordo economico collettivo che regola le tariffe degli spedizionieri di prodotti ortofrutticoli alla esportazione.

Due morti e tre feriti  
in un incidente stradale  
Reggio Emilia, 20 agosto

Al bivio della strada provinciale che da Scandiano conduce a Sassuolo e a Sassuolo e Chiorza, è avvenuto un gravissimo incidente stradale. Una motocicletta sulla quale si trovavano il signor Costante Franzoni, di Reggio, e Aldo Biagioni, per cause non precisate andava a cozzare violentemente contro un furgoncino che, proveniente da Sassuolo e diretto a Scandiano, percorreva in senso opposto la stessa strada. Su quest'ultimo veicolo erano Giuseppe Creati e Aldo Franchetti, i quali però se la cavarono con lievi ferite.

Il Franzoni, invece, che dalla vettura dell'incidente è stato balzato di sella, è deceduto sul colpo in seguito alla frattura della base cranica.

Il Biagioni, che è stato ricoverato all'ospedale di Scandiano, è deceduto in seguito alle gravi ferite.

Armando Mazza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

### I BOMBARDAMENTI TEDESCHI

## Nuova violenta azione sull'Inghilterra meridionale

51 mila tonnellate di naviglio affondate - Ingente numero di aerei della "Raf", abbattuti

Berlino, 20 agosto

Il Comandante Supremo comunica:

L'arma sottomarina ha ottenuto nuovi successi. Un sottomarino ha silurato il grande piroscafo armato britannico «Ampleforth» di 4475 tonnellate ed un altro piroscafo nemico di 6680 tonnellate. Un altro sottomarino, sotto il comando del Capitano Couhaus del quale è stato annunciato ieri che aveva silurato 33.200 tonnellate di naviglio nemico, ha silurato, nell'insieme, naviglio nemico per 41 mila tonnellate.

Durante incursioni aeree l'aviazione ha attaccato e bombardato con successo fabbriche di armi e di munizioni, depositi di materiali, impianti ferroviari, porti, campi di aviazione e casermi di truppe, specialmente nelle Contee di Suffolk, Norfolk e Oxford. Durante la notte i nostri attacchi si sono rivolti specialmente contro campi di aviazione nel sud dell'Inghilterra e contro impianti portuali e grandi serbatoi di benzina sulla costa meridionale e sud-orientale dell'Inghilterra.

Aeroplani nemici hanno gettato nella notte del 20 agosto in varie località bombe su quartieri di abitazione e su terreni aperti. Alcuni civili sono stati feriti, altri uccisi. Alcune case sono state distrutte. Grazie al pronto intervento dei servizi di soccorso e sicurezza ed al sangue freddo delle popolazioni, i danni prodotti in varie località hanno potuto essere ridotti.

Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dal caccia e dall'artiglieria antiaerea. Due apparecchi tedeschi sono mancanti.

Un comunicato ufficiale informa che piccole squadriglie dell'Aviazione han-

no effettuato nel pomeriggio di ieri attacchi su importanti obiettivi militari nel centro e nel sud dell'Inghilterra. Parecchi campi di aviazione sono stati bombardati con evidente successo. Un grande serbatoio di nafta è stato incendiato. Il bombardamento di impianti ferroviari ha causato interruzione nel servizio su due linee di parecchi binari. Il grande serbatoio di benzina di Stalow sul canale di Manchester è stato incendiato. L'incendio bruciava a parecchi chilometri di distanza.

A proposito di queste incursioni, si apprende che esse sono state compiute da piccole squadriglie che avevano un compito limitato e volavano a grande altezza. A causa del tempo non vi sono stati combattimenti tra gli aerei tedeschi e i caccia inglesi. Non essendo stati adoperati aeroplani speciali per il volo in picchiata, l'attività aerea sul sud dell'Inghilterra è stata nel pomeriggio di ieri relativamente scarsa.

Il D.N.E. apprende da fonte competente:

Molti aerodromi situati nella Contea di Kent, fra cui l'aerodromo di Canterbury e quello di Southend sono stati bombardati con successo dai bombardieri tedeschi nella giornata di oggi. Si sono pure avuti combattimenti aerei a sud-est dell'Inghilterra verso mezzogiorno. In altri luoghi i bombardieri tedeschi hanno effettuato attacchi su fabbriche di munizioni ed altri obiettivi che hanno importanza primordiale nella condotta della guerra.

Forti unità di cacciatori inglesi si sono opposti alle formazioni tedesche e le hanno attaccate nella regione di

Dover. Le artiglierie D.C.A. hanno aperto il fuoco in molti luoghi della costa sud. I caccia tedeschi che scortavano la formazione dei bombardieri sono già abbattuti un rilevante numero di apparecchi inglesi. Fino ad ora non sono state registrate perdite tedesche. Le azioni continuano.

Nel corso della notte è stato dato a Berlino alle ore 0.40 il segnale di allarme. L'allarme è durato fino alle ore 2.25. Un velivolo «Bristol-Blenheim» si era avvicinato allo sterramento aereo della Capitale, ma virò poi in direzione di nord-est ed è stato più tardi avvistato sopra Oldenburg e nuovamente fatto segno al fuoco della batteria antiaerea. L'apparecchio, colpito, è precipitato in fiamme su un campo.

Aeroplani britannici, durante l'incursione effettuata la scorsa notte, hanno gettato bombe su una grande città del Ruhr, distruggendo quattro case. Si deplorano 6 morti e 23 feriti. Tra le vittime sono due donne e due bambini.

In una città di 90 mila abitanti della Germania occidentale, sono state pure colpite alcune case di abitazione. Per fortuna non si deplorano vittime umane. Feriti più o meno gravi sono numerosi. Nella Germania centrale una bomba ha colpito un espansore adibito a scopo militare. Due soldati sono rimasti leggermente feriti.

Da fonte competente si apprende che il Governo tedesco ha fatto giungere a quello inglese per tramite della Svizzera una nota nella quale lo informa delle uniformi indossate dai paracadutisti tedeschi. Il Governo tedesco insiste sul fatto che i paracadutisti tedeschi si uniformano strettamente alle regole internazionali della guerra.

Dover. Le artiglierie D.C.A. hanno aperto il fuoco in molti luoghi della costa sud. I caccia tedeschi che scortavano la formazione dei bombardieri sono già abbattuti un rilevante numero di apparecchi inglesi. Fino ad ora non sono state registrate perdite tedesche. Le azioni continuano.

Nel corso della notte è stato dato a Berlino alle ore 0.40 il segnale di allarme. L'allarme è durato fino alle ore 2.25. Un velivolo «Bristol-Blenheim» si era avvicinato allo sterramento aereo della Capitale, ma virò poi in direzione di nord-est ed è stato più tardi avvistato sopra Oldenburg e nuovamente fatto segno al fuoco della batteria antiaerea. L'apparecchio, colpito, è precipitato in fiamme su un campo.

Aeroplani britannici, durante l'incursione effettuata la scorsa notte, hanno gettato bombe su una grande città del Ruhr, distruggendo quattro case. Si deplorano 6 morti e 23 feriti. Tra le vittime sono due donne e due bambini.